Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 30 dicembre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4081 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

TRE NOTE RIMESSE AL MINISTERO DEGLI ESTERI RUSSO

CONSEGNATO L'INVITO A KRUSCEV PER LA CONFERENZA DEL 16 MAGGIO

Un ampio commento della «Pravda» alla prossima visita di Gronchi a Mosca
Dure critiche del Premier sovietico ai dirigenti agricoli del Kazakistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 29

Gli Ambasciatori delle tre potenze occidentali si sono recati oggi, l'uno dopo l'altro, al Ministero degli Esteri sovietico. Al Ministro Andrei Gromico, che li attendeva nel suo studio, un moderno ufficio nel funzionale palazzo di piazza Smolensk, i rappresentanti dei «tre grandi» dell'Ovest hanno consegnato note praticamente identiche, nelle quali si propone che la conferenza «alla sommità» abbia inizio a Parigi il 16 maggio. Sulla sede del convegno l'accordo era già stabilito: Nikita Kruscev aveva fatto sapere, rispondendo a una prima proposta occidentale, che Parigi era di suo pieno gradimento. Tuttavia, il Premier sovietico aveva rilevato, in una lettera inviata il giorno di Natale alle Cancellerie occidentali, che la data suggerita per l'apertura della riunione, il 27 aprile, non era per lui accettabile, dato che prospettava un possibile conflitto tra le conversazioni e le celebrazioni del 1.o maggio a Mosca, alle quali per tradizione il Premier è tenuto a partecipare.

Nella sua risposta, Kruscev proponeva il 21 aprile o il 4 maggio quale data inaugurale della conferenza al vertice. Oggi il Presidente Eisenhower, il Presidente De Gaulle e il Primo Ministro Macmillan hanno fatto la loro nuova proposta. Si attende ora una replica del Cremlino, e negli ambienti diplomatici di Mosca si esprime la speranza (e si fa anzi in genere la previsione) che l'URSS accetti la nuova data. L'annuncio della proposta è stato dato simultaneamente a Parigi, a Londra e ad Augusta, dove si trova attualmente il Presidente Eisenhower. Il testo della nota francese, divulgato a Parigi, è stato il primo ad essere conosciuto. La nota consegnata a Gromico da Maurice Déjean è in tutto analoga a quella consegnata al Ministro sovietico da Sir Patrick Reilly e da Lewellyn Thompson, gli altri due Ambasciatori. De Gaulle si dice soddisfatto che Kruscev abbia accettato la proposta di tenere la conferenza a Parigi, aggiunge di rendersi pienamente conto delle difficoltà insite nella determinazione di una data di comune soddisfazione per le quattro potenze, e riferisce di essersi consultato con Eisenhower e Macmillan sulle date suggerite dal Premier sovietico.

«Sfortunatamente», spiega il Presidente francese, «sia il Presidente Eisenhower, sia io abbiamo altri impegni, e non saremo liberi il 21 aprile. Mi risulta d'altro canto che il Primo Ministro Macmillan ha già intrapreso altri impegni per il periodo che va dal 3 al 14 maggio. Quindi, semprechè sia per voi opportuno, la miglior soluzione sarebbe quella di inaugurare il convegno delle quattro Potenze, a Parigi, il 16 maggio». De Gaulle conclude esprimendo la speranza che questa data non presenti difficoltà per il Primo Ministro dell'URSS.

Mentre acquistano concretezza i prodromi della conferenza alla sommità, l'attenzione degli osservatori sovietici e di quelli stranieri a Mosca si accentra sulla prossima visita nell'URSS del Presidente Gronchi. La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, dedica oggi forte rilievo a un articolo del suo commentatore politico L. Nikitin, nel quale si afferma che il crescente calore dell'atmosfera internazionale incomincia a sciogliere il ghiaccio della «guerra fredda» anche in Italia. Nikitin sottolinea che «la stampa italiana indica all'unanimità il contributo che la visita del signor Gronchi potrebbe arrecare alla causa della liquidazione della guerra fredda»; e facendo riferimento a «un sondaggio di eminenti personalità politiche italiane condotto recentemente dai settimanali "Vie Nuove" e "Punto" in tema di distensione Italia in tema di distensione internazionale» dichiara:

«Tutti coloro che hanno preso parte al sondaggio, molto seguito dal pubblico italiano, hanno notato il significato politico dell'attuale allentamento della tensione internazionale, che apre prospettive di pacifica collaborazione fra i vari Paesi. A questo riguardo è molto significativa la dichiarazione fatta dal Ministro della Giustizia italiano, signor Gonella, che, dicendosi favorevole all'allentamento della tensione, ha sottolineato come il disarmo "rappresenti indubbiamente una più efficace garanzia di sicu- [illegible]

[illegible] ...semblea generale delle Nazioni Unite». Di fatto, non è stata ancora annunciata l'agenda della conferenza. Ma nei circoli moscoviti si dichiara che la URSS considera il disarmo il principale problema internazionale, e che probabilmente Kruscev ne farà il numero uno nell'agenda, relegando in secondo piano la pur importante questione dello status di Berlino.

Con la pubblicazione del testo integrale del discorso pronunciato a Natale da Kruscev, nel corso della riunione plenaria del comitato centrale del partito, si sono appresi altri punti notevolmente interessanti dell'allocuzione. Ieri erano stati diffusi i brani del discorso nei quali Kruscev illustra lo sviluppo dell'economia agricola sovietica ed esclama che «i nostri affari in questo campo vanno molto bene», lamentando d'altro canto che permangano gravi lacune, in special modo nel Kazakistan. Oggi si è venuti a conoscenza di aspre critiche fatte dal Premier al capo del partito comunista nel Kazakistan Belyayev, e al Primo Ministro di quella Repubblica Nnayev, ai quali Kruscev imputa la perdita di parte del raccolto cerealicolo per la «cattiva organizzazione». Inoltre, Kruscev deplora che nei loro discorsi al comitato centrale i due uomini politici «non abbiano avuto il coraggio di parlare delle deficienze» come sarebbe stato conveniente per elementi del partito. Il Kazakistan, che parte dalla costa orientale del Mar Caspio e si estende fin quasi in Mongolia, è la seconda Repubblica sovietica per estensione, dopo la Russia, e la terza per popolazione, dopo la Russia e l'Ucraina.

Nel suo discorso, Kruscev ha affermato che il maltempo, la deficiente organizzazione e «i dirigenti che non capiscono nulla di agricoltura» hanno fatto sì che, in un clima di progresso dell'economia agricola sovietica, il raccolto di questo anno sia stato il più basso da quattro anni a questa parte. E ha lamentato che in certe zone il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli sia insufficiente e disorganizzato, auspicando anche un più efficace impiego dei macchinari e l'adozione di manodopera specializzata. Ha comunque ironizzato sulle notizie di crisi dell'agricoltura sovietica «pubblicate dalla stampa reazionaria americana». Al tempo stesso si è lagnato perchè in certe zone i dirigenti am- [illegible]

Henry Shapiro

[illegible]

... derali del 1961. Il Borgomastro di Berlino Ovest verrebbe contrapposto ad Adenauer, se il comitato socialdemocratico incaricato di formulare le candidature lo avrebbe ritenuto più popolare dello stesso Ollenhauer. Se ciò avvenisse, e se Brandt dovesse riuscire eletto, la Germania passerebbe da un Cancelliere ultrasettantenne ad un altro non ancora cinquantenne. Il Borgomastro di Berlino conta adesso quarantasei anni.

Luigi Forni

La situazione

Mentre a Mosca gli Ambasciatori occidentali presentavano al Ministro Gromiko le controproposte alleate per la data della conferenza al vertice (il 16 maggio sembra [illegible]

ESCLUSO UN VIAGGIO di Adenauer negli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

«Il rafforzamento dell'esercito tedesco non deve essere inteso come un'iniziativa priva- [illegible]

... formulare al Presidente americano i voti del Governo e del popolo tedesco. E' un fatto che Adenauer si propone di ribadire più volte, e con la maggiore chiarezza, prima che i quattro «Grandi» si incontrino, il punto di vista federale sulle questioni concernenti la Germania: egli spera, soprattutto, di orientare favorevolmente il comitato degli esperti occidentali incaricati di mettere a punto il «dossier» su Berlino.

In campo socialdemocratico si parla oggi con insistenza di una candidatura Brandt alla Cancelleria, per le elezioni fe- [illegible]

(Telefoto al «Piccolo»)

L'ultima foto ufficiale della famiglia imperiale giapponese. A sinistra la principessa ereditaria Michiko che per marzo attende un lieto evento; al centro l'Imperatore Hirohito

Zona di libero scambio

FIRMATA A LONDRA la convenzione dei «Sette»

Londra, 29

Il testo della convenzione che stabilisce la zona di libero scambio, o zona dei «sette», è stato firmato oggi a Londra, per conto della Granbretagna, da Heathcoat Amory, Cancelliere dello Scacchiere, e da Reginald Maudling, Ministro del Commercio. In occasione della firma di questo documento, cerimonia che Heathcoat Amory ha definito «un fatto storico», il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto una dichiarazione nel corso della quale ha ricordato gli obiettivi della convenzione economica, la quale deve essere sottoposta all'approvazione dei Parlamenti dei sette paesi interessati, ed ha espresso la sua fiducia in un aumento della prosperità in questi paesi, in seguito alla creazione della zona dei «sette».

«Noi crediamo anche — ha concluso Amory — che la creazione di questa associazione contribuirà a facilitare la ricerca di una soluzione dei problemi commerciali che si pongono all'interno dell'Europa, nel quadro di un miglioramento delle relazioni commerciali attraverso il mondo».

IL FALLIMENTO DEL P. S. I. AL BANCO DI PROVA IN SICILIA

Si riaccende aspra la polemica fra la D.C. e il partito socialista

Un manifesto della S.P.E.S. affisso a Roma ribadisce l'incapacità di Nenni di sganciarsi dai comunisti - Divergenze in seno al Governo per la questione dal quotidiano «Il Giorno»

Roma, 29

La riunione della direzione del PSI sulla situazione siciliana, un polemico [illegible] ... citare il massimo senso di vigilanza per quello che riguarda l'appoggio dato da alcuni deputati del MSI al Governo siciliano. L'on. Pieraccini ha espresso il desiderio che la direzione torni a riunirsi verso il 4 o il 5 gennaio per esaminare l'esito delle votazioni all'Assemblea regionale, senza il quale non sarebbe possibile esprimere un giudizio definitivo della situazione. Infatti, solo dopo l'analisi dei voti espressi a favore della Giunta Milazzo sarà possibile giudicare il carattere degli eventuali voti missini che saranno potuti confluire sul Governo. Qualora tali voti dovessero risultare determinanti, la direzione del PSI inviterebbe i suoi organi siciliani a trarne tutte le conseguenze sia in sede politica, sia in sede parlamentare.

La discussione ha anche toccato le accuse che un manifesto affisso dalla SPES democristiana a Roma ha rivolto al PSI, che — secondo la SPES — è responsabile della soluzione prevalsa in Sicilia e del ritorno ad una politica di fronte popolare. Il manifesto della SPES intitolato «Il PSI è mancato alla prova», afferma: «La DC ha messo alla prova l'autonomia del PSI dal partito comunista. Ha proposto al PSI una leale e responsabile collaborazione in Sicilia al di fuori di ogni ipoteca comunista. I socialisti siciliani hanno rifiutato pretendendo di mantenere i legami con il partito comunista italiano. Così in Sicilia è rinato il fronte popolare. Il PSI ha dimostrato di non sapere perseguire una vera politica di autonomia valida per tutto il partito. La DC denuncia alla opinione pubblica i persistenti equivoci e le gravi responsabilità».

I socialisti hanno reagito vivacemente a tali accuse affermando in particolare che non sul PSI si può fare ricadere la responsabilità di una rottura in Sicilia, rottura che il PSI ha fatto di tutto per evitare richiedendo un ultimo incontro che fu respinto dalla stessa DC; i socialisti inoltre sostengono che la DC dovrebbe pure sapere che, se la decisione di trattare con il PSI e con l'USCS fosse stata presa dalla DC in tempo utile, e non alla vigilia della votazione per l'elezione del nuovo Governo, la trattativa avrebbe avuto notevoli possibilità di successo e non sarebbe diventata un semplice alibi per la destra democristiana, preoccupata solo di silurare ogni possibilità di accordo con i socialisti e di evitare, in pari tempo, una nuova scissione a sinistra del partito di maggioranza relativa.

Il manifesto della SPES ha suscitato una certa impressione in tutti gli ambienti politici sia per il suo contenuto, sia perchè esso è giunto veramente inatteso. Esso è giudicato da qualcuno un ulteriore sintomo dei contrasti esistenti nel partito di maggioranza e come un altro intoppo sulla via, non certo facile, del segretario della DC e dello stesso Presidente del Consiglio. Da altre parti il manifesto, invece, viene giudicato come un punto fermo da parte della DC contro i desideri di coloro che vogliono aprire a sinistra a tutti i costi. In sostanza, secondo costoro, il manifesto dovrebbe essere la conferma che la prova a cui Moro ha messo il PSI in Sicilia si è risolta negativamente e che quindi per ora ogni apertura verso Nenni è resa impossibile dalla posizione mantenuta dal PSI nei confronti del PCI.

Il Presidente on. Segni ha rinviato la seduta del Consiglio dei Ministri, convocata per le 9 di domattina, alle 17 del pomeriggio. La notizia dello spostamento dell'orario, reso noto nella tarda mattinata, ha destato una certa sorpresa negli ambienti politici, tanto più che si veniva anche a sapere che i Ministri non avrebbero, contrariamente al previsto, esaminato ed approvato il Piano Rumor per lo sviluppo della agricoltura. La ragione di tale decisione veniva in un primo tempo indicata nel fatto che alcuni Ministri, tra cui Bettiol e Pastore, erano assenti da Roma, mentre si riteneva indispensabile la loro presenza per affrontare la discussione sul «Piano verde». In serata, invece, la ragione del rinvio è stata messa in relazione da qualche parte, alle obiezioni sollevate dal Ministro del Tesoro Tambroni, che pure si è impegnato a reperire i fondi per la parte riguardante la copertura finanziaria del piano.

Una conferma che difficoltà sono insorte nella definitiva messa a punto del progetto è venuta dalla smentita che un portavoce del Ministero della Agricoltura ha dato alla pubblicazione da parte di una agenzia di stampa del testo del disegno di legge, che sarebbe composto di 10 titoli e prevederebbe una spesa di 543 miliardi e 650 milioni, suddivisi nei 5 esercizi finanziari che corrono dal 1960-61 al 1961-65. Il portavoce del Ministero della Agricoltura ha dichiarato che questo testo non corrisponde assolutamente al progetto, che è nella sua ultima fase di stesura per la presentazione al Consiglio dei Ministri. «Il testo pubblicato dal quotidiano romano — ha proseguito il portavoce — rispecchia nelle sue linee generali il primitivo abbozzo che è stato, nella sua elaborazione definitiva, perfezionato modificato e aggiornato.

Dal canto suo il Ministro Tambroni ha avuto ieri sera un lungo colloquio con Bonomi e stamane con Rumor. Oggi dalle 13.30 alle 14.30, è stato ricevuto a piazza del Gesù dall'on. Moro, e alle 17.30 ha avuto un colloquio di un'ora al Viminale con il Presidente del Consiglio. Questi quattro colloqui sono stati messi in relazione con le difficoltà insorte a proposito del finanziamento del Piano Rumor. In ambienti vicini al Ministero del Tesoro non si fa mistero delle complicazioni che comporta la ricerca delle fonti di copertura dei 500 miliardi. L'on. Tambroni è contrario a un prestito nazionale nè intende ricorrere in alcun caso a nuove imposizioni fiscali. D'altra parte, egli ha già assunto l'impegno di trovare una idonea soluzione e a questo fine avrebbe chiesto qualche giorno di tempo per fare meglio i suoi calcoli. Moro e Segni sarebbero intervenuti per cercare di facilitare la soluzione, anche se ufficiosamente è stato precisato che il colloquio con il Presidente del Consiglio è da mettersi in relazione alla preparazione dei bilanci.

Con Moro e Segni, Tambroni avrebbe anche effettuato un esame della situazione politica. Nelle ultime 48 ore sono corse nuove voci lievemente allarmastiche circa propositi non bene individuati di provocare scosse nell'ambito della campagna governativa. Uno dei motivi di contrasto è costituito dal caso del quotidiano dell'ENI «Il Giorno». Secondo alcune notizie di agenzia, nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, il Presidente Segni propose la sostituzione del direttore de «Il Giorno», dott. Baldacci, con il dott. Giorgio Vecchietti. I Ministri Tambroni, Ferrari Aggradi, Bo e Pastore si opposero, ma il Consiglio a maggioranza approvò la proposta Segni. Il Consiglio di amministrazione del «Giorno», riunitosi ieri mattina, contrariamente alle decisioni del Consiglio dei Ministri, ha invece rinviato ogni decisione su questo argomento. Evidentemente, Ferrari Aggradi non aveva dato quelle direttive che erano invece emerse al Consiglio.

E' probabile che la direzione della Democrazia cristiana sia chiamata ad esprimere un parere sulle vicende del quotidiano milanese «Il Giorno» e sui provvedimenti che negli ambienti di Governo si ritiene di dover adottare nelle prossime settimane. E' invece ritenuto estremamente improbabile che l'on. Segni voglia sollevare di nuovo il problema nella seduta consiliare di domani. Se Segni avesse avuto questa intenzione, avrebbe richiamato a Roma i Ministri assenti, nè d'altra parte il caso del «Giorno» potrebbe giustificare una crisi extraparlamentare.

Il Ministro Pella ha avuto stamane un colloquio con Scelba, presidente della Commissione Esteri della Camera. Nel corso del colloquio è stato compiuto un esame generale dei vari problemi internazionali. Molto significativo a proposito della posizione e del ruolo dell'Italia sul piano internazionale è giudicato un articolo apparso sulla ufficiosa rivista «Esteri», la quale scrive, tra l'altro, che «il nostro Paese si trova ormai, anche formalmente, in condizione di dare un rilevante contributo al negoziato Est-Ovest. La conferenza dei cinque Ministri occidentali, attraverso le riunioni politiche alle quali darà luogo (la prima al livello degli Ambasciatori è prevista per il 18 gennaio a Washington), è infatti la più alta istanza occidentale, alla quale è stata deferita la trattazione del problema del disarmo. La generale valutazione positiva di questo risultato è esatta, come è esatto riconoscere che l'Italia assume così una posizione «tipica» nel campo occidentale, vede accresciuta la sua responsabilità e si inserisce in condizioni di parità e con facoltà determinanti nel processo distensivo».

PER LA CATTIVA VOLONTA' DIMOSTRATA DAGLI ESPERTI SOVIETICI

Gli S. U. si considerano liberi di riprendere gli esperimenti nucleari

Sarà però annunciata in anticipo ogni decisione in proposito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Gli Stati Uniti si considerano liberi di riprendere gli esperimenti nucleari in qualsiasi momento, dopo il 31 dicembre. [illegible] *...tenzione di ricercare un accordo che sia rispettato. In attesa di ciò, la sospensione volontaria degli esperimenti spira il 31 dicembre. Benchè noi ci consideriamo liberi di riprendere gli esperimenti di armi nucleari, non li riprenderemo senza avere annunciato in anticipo la nostra intenzione di farlo. Durante il periodo di sospensione volontaria degli esperimenti di armi nucleari — conclude la dichiarazione — gli Stati Uniti continueranno il loro programma attivo di ricerche, di messa a punto e di sperimentazione di armi in laboratorio».*

Fissata la decisione, Eisenhower ha indirizzato a Kruscev un messaggio, nel quale lo informa della volontà americana, aggiungendo alcune considerazioni. Il Governo americano si riserva di pubblicare i verbali delle discussioni, che si sono avute a Ginevra, per rendere noti i fatti che illuminano la condotta sovietica.

Le decisione è stata appresa con molto favore da parte dei due partiti politici. Il senatore Mansfield, democratico, ha formulato la speranza che i sovietici vorranno venire incontro agli americani a mezza strada. Il senatore repubblicano Hickenlooper, ha affermato che finchè i sovietici si rifiuteranno di accettare un valido sistema di controllo, non è conveniente per gli Stati Uniti legarsi le mani da soli.

La riunione di Augusta ha anche preso nota delle consultazioni diplomatiche per fissare la data della conferenza al vertice. Il Presidente Eisenhower ha inviato a Kruscev una nota, nella quale, dopo aver espresso la sua soddisfazione per l'accettazione dell'invito per la riunione al vertice, propone la data del 16 maggio.

B. C.

Londra non riprenderà le esperienze atomiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Da fonte autorizzata si apprende oggi a Londra che la Granbretagna non ha intenzione di riprendere i suoi esperimenti nucleari fin quando proseguiranno discussioni utili sulla cessazione di questi esperimenti. Dopo l'annuncio odierno del Governo americano, si dichiara a Londra che la posizione della Granbretagna al riguardo non è mutata.

E' stato pubblicato intanto il testo della lettera inviata dal Primo Ministro a Kruscev con la proposta di tenere la conferenza al vertice il 16 maggio dell'anno venturo. La lettera è sostanzialmente uguale a quella spedita dal Presidente Eisenhower e dal generale De Gaulle. Si parla di impegni di Eisenhower e De Gaulle che rendono impossibile di accettare la data del 21 aprile, e degli impegni di Macmillan che gli impediscono di accettare una data nel periodo tra il 3 e il 14 maggio. Si conclude suggerendo la data del 16 dello stesso mese. Sulla durata della conferenza si dice a Londra che essa potrà essere di una settimana, e questo sarebbe il desiderio degli occidentali, ma potrebbe anche prolungarsi. Uno speciale gruppo di lavoro, composto dagli Ambasciatori inglese, francese, tedesco, degli Stati Uniti e da un alto funzionario del Dipartimento di Stato americano, comincerà al più presto le sue riunioni a Washington per preparare un dettagliato programma di negoziato occidentale sui maggiori problemi che verranno discussi con i sovietici.

Il giornale «News Chronicle» crede di sapere che la Granbretagna si prepara a dare una mano alla Francia per aiutarla a divenire una potenza atomica. Il prossimo mese, quando il generale francese Lavaud, uno dei consiglieri militari del Presidente De Gaulle, verrà a Londra a discutere con Harold Wilkinson, Ministro della Difesa britannico, si parlerà della fornitura alla Francia dei nuovi missili inglesi «Blue Streak», capaci di portare una testata atomica. Secondo il giornale, se la Francia adotterà missili di questo tipo, ciò vorrà dire che essi finiranno per essere prescritti per tutti gli altri paesi della N.A.T.O. Il che porterà un notevole vantaggio economico agli inglesi che potranno rifarsi in parte dei 200 milioni di sterline già spesi per preparare la nuova arma.

F. T.

GLI ATTACCHI DELLA STAMPA CONTRO L'ITALIA

Deplorate a Roma le intemperanze austriache

Negli insulti si nota la mancanza di solidi argomenti

Roma, 29

Alcuni organi di stampa austriaci, non esclusi quelli che solitamente attingono la loro ispirazione a fonti ufficiose, accentuano ogni giorno di più la loro polemica sull'Alto Adige con toni ed apprezzamenti inammissibili per qualsiasi paese civile.

In questa gara, non certo brillante, è particolarmente impegnato il giornale «Die Presse» che, dimostrando la cattiva coscienza di taluni settori politici di Vienna e l'impossibilità di provare con argomentazioni politiche e giuridiche le accuse rivolte all'Italia per l'Alto Adige, si è lasciato andare ad un violento ed offensivo attacco all'Italia, al Presidente del Consiglio on. Segni e al Ministro degli Esteri Pella, esprimendo giudizi che è poco definire arbitrari e privi di fondamento.

L'articolo di «Die Presse», che ripete una tecnica di verbosa aggressività di altri tempi ed è indegna di un paese democratico, ha suscitato penosa impressione nei circoli italiani, ove non si manca di rilevare che questi sistemi, ridicoli e vuoti, non servono per risolvere un problema che si prospetta in precisi termini e che può in ogni momento essere sottoposto al giudizio di un organo giuridico internazionale. Il ricorso all'insulto è sempre dimostrazione di mancanza di più solidi argomenti di merito, e suona offesa per la stessa opinione pubblica austriaca, sulla quale si vuole far leva con tale inconsulto linguaggio.

La polemica nazionalista della stampa austriaca non può pertanto modificare — si rileva — la situazione di fatto, alla quale il Governo italiano guarda con serena coscienza, sinceramente dispiaciuto della meschinità di cui dà prova una parte della stampa austriaca che, evidentemente, ha smarrito, insieme al rispetto della verità e della giustizia, il senso del buon gusto e delle proporzioni.

Per non sottostare ai comunisti

L'Arcivescovo Beran rifiuta la libertà

Vienna, 29

L'agenzia cattolica «Kathpress» informa oggi che all'Arcivescovo di Praga Josef Beran fu l'estate scorsa offerta la libertà a condizione che dichiarasse fedeltà al regime comunista cecoslovacco. L'Arcivescovo, che ha 71 anni, respinse l'offerta.

«Kathpress» dice che a monsignor Beran è concesso celebrare messa ogni giorno nel monastero-prigione, la cui località non è stata resa nota.

L'agenzia riferisce inoltre che il Vescovo di Litomerice (Leitmeritz), Stephan Trochta, condannato a venticinque anni di prigione nel 1951, è stato visto lavorare in un cantiere stradale nei pressi di Usti (Aussig).

TENACE OPPOSIZIONE DELLA D. C. ALLA GIUNTA FRONTISTA

MILAZZO INVITATO A DIMETTERSI DOPO L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Il voto è previsto per oggi - Attacchi alla equivoca politica del PSI - Rilevati i gravi danni derivanti alla Sicilia dall'attuale situazione

Palermo, 29

L'Assemblea regionale siciliana ha proseguito stamane il dibattito politico sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione abbinato alla discussione sul bilancio di previsione.

L'on. La Loggia (DC) ha fatto conoscere che rinuncia a prendere la parola come relatore di minoranza del bilancio, riservandosi di parlare successivamente. L'on. Carollo (DC) intervenuto quale primo oratore, ha detto che il discorso dell'on. Milazzo ha eluso i giudizi politici sulla crisi di Governo, limitandosi a far ricorso a «slogans» privi di contenuto politico. «Oggi — egli ha detto — siamo di fronte ad un Governo diverso dal precedente. Le destre, ed in particolare i missini, hanno preferito dare il loro appoggio a questo Governo per scongiurare la formazione del quadripartito tra DC-USCS-PSI e PSDI, che garantirebbe una politica programmaticamente e concretamente di sinistra».

«La destra — ha proseguito l'on. Carollo — temeva e continua a temere una soluzione quadripartita. Proprio per questo il MSI ha riversato i suoi voti a favore dell'attuale Giunta regionale e non certo per dispetto nei confronti della DC». Rivolgendosi ai socialisti, l'oratore democristiano ha detto che essi debbono risolvere il problema posto dalla fiducia accordata ad un Governo nato dalla volontà della destra.

L'on. Carollo ha quindi rifatto la storia delle recenti trattative tra la DC e il PSI, «mentre la Democrazia cristiana in passato aveva chiesto al PSI, per una eventuale collaborazione governativa, l'adesione all'Internazionale socialista, l'uscita dalla CGIL e una dichiarazione preliminare di anticomunismo, in occasione delle ultime trattative siciliane aveva rinunziato a queste richieste. Il PSI avrebbe cioè potuto conservare i rapporti esistenti con il PCI, e la nuova maggioranza governativa non avrebbe dovuto mutuare quei rapporti, ma rimanerne estranea. L'atteggiamento della DC, è stato quindi rispettoso verso il PSI e verso la sua autonomia. C'è da chiedere però al PSI, se non sarebbe risultato più utile alla classe operaia il Governo quadripartito di quello attuale».

«Nell'attuale maggioranza governativa — ha detto ancora l'on. Carollo — la destra garantirà l'immobilismo di ogni attività mentre la sinistra sfrutterà le risorse del bilancio per condurre una politica clientelistica». Il deputato d. c. ha concluso affermando che il Governo regionale non ha condotto neanche una politica di moralizzazione della vita pubblica siciliana.

La seduta è stata quindi sospesa per dar modo al Presidente Stagno di convocare nel suo ufficio i presidenti dei gruppi parlamentari ed il Governo, per concordare l'ordine dei lavori. Alla ripresa della seduta, il Presidente Stagno ha dato notizia che la riunione dei capigruppo si protrarrà ulteriormente per cui ha tolto la seduta rinviandola alle ore 17.30 di oggi.

I capigruppo hanno deciso, in linea di massima, che l'Assemblea dovrebbe votare entro domani il bilancio di previsione per il 1959-60 a conclusione del dibattito politico sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della regione.

L'on. Lo Magro (DC), che ha aperto questa sera il dibattito, ha polemizzato con le dichiarazioni programmatiche del Presidente della regione, affermando, tra l'altro, come l'on. Milazzo abbia dimenticato il giudizio espresso in passato circa la natura squisitamente politica del bilancio. Non si può oggi riversare sull'opposizione — ha detto il deputato DC — la responsabilità della mancata approvazione del bilancio, ma piuttosto sulla incapacità della maggioranza a condurre una sua politica. L'on. Lo Magro ha ritenuto più logico che il Presidente della regione annunzi il proposito di presentarsi dimissionario insieme al Governo, dopo l'approvazione del bilancio, per consentire lo sblocco della insostenibile situazione politica siciliana. Al di là di questa soluzione — ha detto l'oratore — non c'è che l'attribuzione di una precisa responsabilità politica, che non può essere ulteriormente elusa.

Una nuova bocciatura del bilancio — ha proseguito il deputato democristiano — non potrebbe che essere la conseguenza diretta della pervicace e persistente resistenza dell'on. Milazzo all'invito ad aprir un colloquio più libero nei confronti dei gruppi dell'Assemblea. Lo on. Lo Magro ha concluso, accusando il Governo regionale di qualunquismo e di fare da sgabello al partito comunista al fine di operare il salvataggio politico dell'USCS, anche se ciò comporta un grave nocumento per l'autonomia e la Sicilia.

Dichiarato decaduto dal dibattito il missino on. La Terza, assente dall'aula, il Presidente Stagno ha dato quindi la parola all'on. Macaluso. Il deputato comunista è risalito al voto negativo del 7 dicembre, in seguito al quale il Governo fu costretto a dimettersi. L'Assemblea — egli ha detto — fu posta in quella occasione in condizione di fare nuove scelte politiche, che però non furono trovate. Affermato che la colpa di ciò non può essere attribuita al Governo, che si è subito dimesso dopo il voto negativo sul bilancio, l'on. Macaluso ha attribuito alla DC la responsabilità di aver fatto naufragare ogni accordo al di fuori dell'indicazione scaturita dalla riunione dei 46 deputati, tenutasi, dopo le dimissioni del Governo, per raggiungere un allargamento della precdente maggioranza.

Per domani è previsto l'intervento di altri 12 deputati dei diversi gruppi parlamentari, tra cui i democristiani La Loggia, Fasino, D'Angelo, Lo Giudice, Nicoletti e Celi.

I massacri dei nazisti

UNA FOSSA COMUNE scoperta in Polonia

Varsavia, 29

In una foresta presso Wejherowo, nella regione di Danzica, è stata scoperta di recente una fossa comune contenente gli scheletri di 143 donne uccise dai nazisti durante la seconda guerra mondiale.

Secondo la dichiarazione di persone che abitano nei dintorni, circa 400 tra donne polacche e ungheresi detenute nel campo di concentramento di Schutthof sarebbero state condotte nella foresta e uccise e seppellite in fosse comuni verso la fine del 1944.

Le prime perizie eseguite hanno permesso di accertare che le donne sono state uccise con un proiettile alla nuca. Dopo l'esecuzione, le spoglie sono state trasferite nel cimitero di Rybno.

Le autorità polacche procederanno a nuove ricerche all'inizio dell'anno prossimo per ritrovare i resti delle altre trecento donne.

12 piccoli sottomarini per la Germania Occidentale

Kiel, 29

Un portavoce dei cantieri navali «Howaldt» di Kiel ha annunciato che nel gennaio prossimo i cantieri cominceranno la costruzione di 12 sottomarini da 350 tonn. per la Marina della Germania Occidentale.

Due milioni e 689 mila gli abbonati al telefono

Milano, 29

E' stato reso noto in una pubblicazione aziendale l'andamento commerciale delle società telefoniche concessionarie al 30 settembre 1959, i cui dati nazionali complessivi si possono così riassumere:

Abbonati 2.689.558 (al 31 dicembre 1958: 2.513.322), incremento pari al 7,01 per cento; apparecchi 3.407.445 (al 31 dicembre 1958: 3.182.455); incremento pari al 7,07 per cento; numero delle unità sociali e miste di servizi interurbani (in migliaia di unità): 245.354 (nei primi mesi del 1958: 209.762), incremento pari al 16,97 per cento; traffico interurbano in teleselezione (in migliaia di unità): 11.811 (nei primi nove mesi del 1958: 88.178), incremento pari al 26,80 per cento; percentuale rispetto alle conversazioni interurbane sociali, nei primi nove mesi del 1959: 51,84 per cento; nei primi nove mesi del 1958: 49,02 per cento.

Nella graduatoria delle cinque società concessionarie, il primo posto è tenuto dalla Stipel rispettivamente con un milione 20.759 abbonati, un milione 298.004 apparecchi; 103.181 unità sociali e miste interurbane e 59.762 unità in teleselezione.

Al secondo posto si trova la Teti con 800.380 abbonati; 1.003.125 apparecchi; 50.213 migliaia di unità sociali e miste interurbane e 32.032 migliaia di unità in teleselezione; terza la Set con 301.063 abbonati, 389.065 apparecchi, 21.418 migliaia di unità sociali e miste interurbane, 530 migliaia di unità in teleselezione. Seguono poi la Timo con 286.929 abbonati, 354.006 apparecchi, 35.930 migliaia di unità sociali e miste interurbane e 12.022 migliaia di unità in teleselezione; e la Telve con 280.427 abbonati, 363.206 apparecchi, 34.617 migliaia di unità sociali e miste interurbane e 7.465 migliaia di unità in teleselezione.

Le bananiere italiane sotto bandiera somala?

Londra, 29

Una parte della flotta mercantile italiana, comprendente in particolare tutte, o quasi, le navi del Monopolio banane, potrebbe battere dal prossimo anno bandiera della Somalia, quando quel territorio diventerà indipendente. Così riferisce il corrispondente da Roma del «Daily Telegraph», secondo il quale la cosa è allo studio.

Ricorda poi che c'è già una legge in Somalia per la creazione di una «bandiera di convenienza». La corrispondenza cita un passo di un articolo pubblicato sulla rivista economica del Banco di Roma da un alto funzionario del Ministero della Marina mercantile italiana, in cui si fa cenno delle difficoltà create dalla concorrenza delle navi che battono «bandiera di convenienza», i cui armatori hanno vantaggi fiscali e possono arruolare equipaggi dove più conviene.

Influenze cosmiche delle macchie solari

Faenza, 29

Raffaele Bendandi segnala che l'aurora boreale, osservata in alcune regioni dell'Italia meridionale, e in particolare su Gallipoli è strettamente connessa con la ripresa di attività solare già prevista sul globo fin dal novembre scorso. «Un'area particolarmente attiva, che non misura meno di 200.000 chilometri di lunghezza — afferma Bendandi — è apparsa sul sole nei giorni 25 e 26 c. m. e, poco dopo il suo passaggio al meridiano centrale, ha ripetutamente influenzato i telescopi magnetici di questo osservatorio con un perturbazione magnetica di notevole ampiezza. La zona maculata tanto attiva sul magnetismo terrestre trovasi nell'emisfero nord del sole — conclude lo studioso faentino — e, procedendo il suo movimento per effetto della rotazione dell'astro, scomparirà al lembo ovest ai primi di gennaio seguita da nuove influenze cosmiche».

Come si ricorderà, qualche sera fa, nel cielo di Gallipoli ed anche in quello di alcune località della Sicilia è stato osservato un singolare fenomeno luminoso che ha suscitato molto interesse nella popolazione.

ALLA CORTE DI ASSISE DELLA CAPITALE

Sotto processo due spie già al servizio di Praga

Trattasi di due coniugi ferventi comunisti

Roma, 29

E' iniziato stamane, a porte chiuse, dinanzi alla I Sezione della Corte d'Assise (presidente Semeraro, P. M. Corrias), il processo contro Redento Fantini e la moglie Mafalda Tordelli, accusati di aver fornito notizie di carattere militare agli agenti dello spionaggio cecoslovacco Bohuslar, Rosica Spesny, Franz Pus, Roman Zetek ed altri due agenti cèchi non identificati, che figurano anch'essi imputati, ma verranno giudicati in contumacia.

I coniugi Fantini, rientrarono nell'ottobre 1953 dalla Cecoslovacchia, dove si erano recati a lavorare. Durante la permanenza all'estero, i due italiani, entrambi ferventi comunisti, erano stati avvicinati da elementi del servizio segreto céco, che li avevano convinti a frequentare uno speciale corso di spionaggio in un'apposita scuola nei pressi di Praga. Al loro rientro in Italia, i coniugi Fantini — secondo l'accusa — avevano fornito ad agenti cèchi notizie di riservato carattere militare, che venivano poste dentro alcune buche del Colosseo, in cambio del denaro e di nuove istruzioni rilasciati nelle stesse buche dalle spie cecoslovacche.

Tratti in arresto dopo lunghi pedinamenti, i coniugi Fantini ammisero di fare parte del servizio segreto cecoslovacco, ma sostennero di non avere mai eseguito le istruzioni loro inviate da Praga.

Stamane, i giudici hanno proceduto all'esame di tre plichi sigillati contenenti: uno, dei documenti sequestrati agli imputati e dai quali risulterebbe la prova dello spionaggio consumato; un altro, una penna con inchiostro simpatico, e un terzo, alcune bobine di microfilm. Dopodichè il processo è stato rinviato al 16 gennaio.

Attentato dinamitardo davanti a una casa di Nicastro

Catanzaro, 29

Una bomba al tritolo ad alto potenziale è stata fatta esplodere da ignoti dinamitardi davanti al portone dell'edificio di proprietà del signor Materassi, in via Capitano Manfredi a Nicastro. L'esplosione ha prodotto un foro nel muro del fabbricato che è a tre piani ed è abitato da otto famiglie. Tutti i vetri dell'edificio, che si trova a 200 metri dal locale Commissariato di pubblica sicurezza, nonchè quelli dei fabbricati vicini, sono andati in frantumi.

La polizia ha iniziato indagini per identificare e rintracciare gli autori del gesto dinamitardo e per accertarne i motivi.

Non si farà a Frejus il matrimonio «post mortem»?

Frejus, 29

I piani di Irene Jodar per il suo matrimonio «post mortem» con il fidanzato perduto in seguito al disastro della diga di Frejus, sono rimasti bloccati oggi in seguito al rifiuto delle sorelle del morto di dare il loro assenso alle nozze.

Il permesso delle due sorelle è necessario, in quanto André Capra, il defunto, si trovava in minore età al momento del suo decesso avvenuto assieme a quello di altre 400 persone coinvolte nella sciagura, e le sorelle sono i parenti più stretti. André Capra aveva 20 anni. Ora, se Irene diviene la vedova di André, le sorelle perderebbero 50 milioni di franchi, in quanto la metà dell'eredità Capra verrebbe assegnata a Irene, quale tutrice del bambino che sta per nascerle.

Le sorelle di André non hanno fatto riferimento all'aspetto economico della situazione, allorchè hanno detto ad André Léotard, Sindaco di Frejus, di essere contrarie al matrimonio. Esse hanno precisato — secondo quanto il Sindaco ha dichiarato alla stampa — di non ritenere che la signorina Jodar quale moglie fosse una scelta felice da parte del loro fratello.

Léotard ha aggiunto che i piani matrimoniali della signorina Jodar, che sembravano ormai definiti dopo che l'Assemblea Nazionale aveva votato una speciale legge che consente questi matrimoni «post mortem», sono ora confusi. Essa potrebbe ancora essere capace di convincere le autorità giudiziarie competenti che la madre di André, anch'essa morta nell'inondazione, non era contraria alle nozze.

Le pubblicazioni matrimoniali erano state affisse da Irene e da André per celebrare le nozze il 1.o dicembre; ma non c'era stato tempo di preparare gli altri documenti legali connessi con la minore età dei giovani (cioè i consensi familiari). Il 2 dicembre avvenne il disastro. La proprietà dei Capra, consistente in terreni agricoli e case, è valutata 100 milioni di franchi.

LO SCANDALO DELLE PENSIONI DI GUERRA

Due denunce anonime misero in allarme i carabinieri

Il danno subito dall'Erario ammonterebbe a poco più di 500 milioni - Precisazioni sulle responsabilità degli ufficiali medici - Dichiarazioni di Preti

Roma, 29

Una fonte autorizzata di Palazzo di Giustizia ha reso noto stamane che l'autorità giudiziaria è stata particolarmente vigilante e spedita (nei limiti, s'intende, dell'inchiesta) nell'accertamento delle singole responsabilità in merito allo scandalo delle pensioni di guerra. E' stato anche reso noto che in occasione di altro processo (attualmente in via di definizione) ed in cui fu chiamata in causa una commissione medica militare, emersero alcuni gravi elementi di sospetto sull'attività di alcuni dipendenti della Direzione generale delle pensioni di guerra.

In particolare, due denunce anonime, vagliate dai carabinieri, ebbero un riscontro nella realtà, in quanto permisero di raccogliere gli elementi di colpevolezza a carico di Renato [illegible], da Velletri, un pensionato di guerra, di cinquantatrè anni di età, che non aveva alcun diritto alla pensione, e nei confronti del grande invalido Giuseppe Angioy il quale era solito frequentare gli ambienti del Ministero [illegible] a rate, ai dipendenti. Egli, secondo l'accusa, era invece il capo dell'organizzazione esterna che provvedeva al procacciamento dei clienti ed alla sistemazione dei documenti concernenti le pratiche. A capo dell'organizzazione interna sarebbe stato Nicola De Michele di 56 anni impiegato addetto alla commissione medica superiore il quale provvedeva all'alterazione [illegible] all'apposizione dei timbri ecc.

La denuncia a carico [illegible] risale al luglio scorso e quella contro Angioy all'agosto di quest'anno. Da allora i carabinieri del nucleo speciale investigativo, al comando del colonnello [illegible], riuscivano dopo estenuanti indagini ad assicurare alla Giustizia un gran numero di partecipanti alla delittuosa attività. L'autorità giudiziaria ha ritenuto di non riunire il primo processo per lo scandalo delle pensioni, che, come si è detto, è in via di definizione istruttoria (P. M. Ambrosini; G. I. Galluccio) nonostante presentino una certa analogia — per evitare lungaggini processuali. Il secondo processo, infatti, è stato affidato a due magistrati diversi, al sostituto Procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Mirabile ed al giudice istruttore dott. Dante [illegible]. Il P.M. Mirabile, su richiesta della Avvocatura dello Stato, ha [illegible] il giudice istruttore di ordinare il sequestro conservativo dei beni di coloro che si sono avvantaggiati economicamente con i proventi della colossale frode, imbastita ai danni dello Stato. Sulla richiesta di sequestro avanzata dal P.M., il giudice istruttore — si assicurava stamane — si pronuncerà nei prossimi giorni.

In quanto al danno subito dall'Erario [illegible]

Da parte sua l'Associazione Invalidi e Mutilati di Guerra, in una dichiarazione, ha sottolineato con favore le misure per la repressione dell'illecito traffico e delle frodi, ricordando che fu proprio essa a chiedere il più rigoroso controllo sulla concessione delle pensioni, e sulle garantigie procedurali che debbono confortarla.

L'on. Preti, in merito allo scandalo delle pensioni di guerra, ha espresso il suo compiacimento per l'opera del Ministro del Tesoro, del Sottosegretario De Jovine e del Direttore generale dott. Rivano che hanno fornito all'autorità giudiziaria gli elementi necessari alla denuncia.

L'ex Sottosegretario alle pensioni di guerra ha poi rilevato in alcune dichiarazioni rilasciate alla stampa come tra le persone arrestate in dipendenza dello scandalo vi siano due funzionari di un noto ente pubblico, per i quali erano già state iniziate a suo tempo procedure di revoca, che però si fermarono dopo l'approvazione della recente legge sulle pensioni di guerra. Tale legge, secondo l'on. Preti, sarebbe inefficace ad evitare abusi come quelli scoperti.

TRAGICA GITA SULL'IMPERVIO GRUPPO DEL «CAREGA»

Due giovani studenti precipitano in un crepaccio perdendo la vita

Una delle vittime è perita nel generoso tentativo di recare soccorso al proprio compagno - 2 scolari austriaci muoiono sotto una valanga

Verona, 29

Due giovani studenti, Bruno Corsi da Sant'Ambrogio di Valpolicella e Giovanni Ferrari di 19 anni da Roverbella di Mantova hanno perduto la vita in seguito a una sciagura accaduta nei pressi di Passo Pertica sul gruppo del «Carega».

I giovani con altri due compagni tutti dell'Istituto «Don Mazza», guidati dal sacerdote don Luigi Ghini, erano giunti ieri, verso mezzogiorno, con la autocorriera di linea, a Giazza, una località della montagna veronese prossima al confine con le province di Trento e di Vicenza e al centro di una zona impervia, dominata dal gruppo del «Carega» e dalla Cima Posta. Essi si erano trattenuti in paese con alcuni conoscenti e si erano poi coricati per tempo avendo in programma di alzarsi di buon'ora per compiere una gita.

Stamane verso le 5 il gruppetto si è messo in marcia, dirigendosi verso il Rifugio Revolto da dove si diparte il sentiero verso Cima Posta e il Passo Pertica.

Tutto andava per il meglio allorchè verso le 9.30, nei pressi di un profondo burrone chiamato Lago Secco, Bruno Corsi spariva alla vista dei compagni i quali, lì per lì, non si sono resi conto di cosa stesse accadendo. Il giovane, forse per aver messo un piede in fallo, oppure ingannato dalla neve che copriva una fenditura, era caduto nella voragine. Il Ferrari decideva allora di scendere il ripidissimo pendìo per recar soccorso all'amico, ma anche egli, fatti pochi passi, scivolava sul ghiaccio, finendo nel precipizio.

Don Ghini, fatti fermare gli altri due ragazzi che la generosità spingeva ad avventurarsi sul pericoloso passaggio, mandava uno degli altri due studenti a chiedere aiuti a Giazza. Di qui partiva, verso le 11.30, una squadra di soccorso alla quale si aggiungevano i carabinieri di Badia Calavena, alcuni militi della sezione delle guardie forestali di Giazza, ed il medico condotto di Selva di Progno. Le ricerche sul luogo della sciagura duravano alcune ore. Gli uomini della squadra di soccorso riuscivano infine, a recuperare e a riportare a valle prima il Corsi e più tardi il Ferrari.

Da Verona sono saliti a Giazza e a Selva di Progno, altri studenti amici degli scomparsi e alcuni sacerdoti dirigenti dell'Istituto «Don Mazza». Le salme dei due giovani saranno molto probabilmente portate a Verona domani, dopo esperite le formalità di legge.

Un altro incidente di montagna, fortunatamente con soli danni materiali viene segnalato dalla Val d'Aosta dove le condizioni atmosferiche variabili continuano a favorire il formarsi di valanghe: una valanga è precipitata oggi sulla zona del cantiere per il traforo stradale del Monte Bianco, distruggendo due baraccamenti. Al momento del sinistro le due baracche erano deserte e non si sono avute vittime. Una era adibita ad officina meccanica mentre l'altra serviva di ricovero per compressori ed altro macchinario. I danni sono ingenti, ma i lavori di scavo in galleria non hanno subito rallentamenti.

Da Graz, in Austria, giunge notizia che una valanga, staccatasi dalla vetta del Sonntagskar, nelle Alpi Stiriane, ha oggi investito un gruppo di 12 scolari austriaci, uccidendone due. Gli altri se la sono cavata con una gran paura e qualche lieve escoriazione.

Questa è stata la più grande valanga [illegible]

Danni per 25 milioni causati dal fuoco in un'autorimessa

Enna, 29

Un incendio, che ha causato danni per oltre 25 milioni di lire, si è sviluppato ieri notte a Pietraperzia in una vasta autorimessa situata alla periferia dell'abitato.

Verso le ore 24 un sordo boato ha svegliato gli abitanti del quartiere, facendo accorrere i carabinieri del luogo i quali hanno constatato che la costruzione [illegible] no in parte coperti da assicurazione.

Poichè il garage era sfornito di impianto di illuminazione elettrica si esclude fra le cause del sinistro un eventuale corto circuito. L'incendio sarebbe stato determinato secondo le prime ipotesi dallo scoppio di un fusto di benzina. E' in corso una inchiesta.

REVOCATE DAL MINISTRO GONELLA LE MISURE DI SICUREZZA

In libertà dopo dieci anni l'uxoricida Assunta Vassallo

Ha lasciato il manicomio giudiziario di Pozzuoli, dove era detenuta per aver avvelenato con la stricnina il marito, il notaio Raimondi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 29

Solo dopo 19 ore di attesa, il tempo, cioè impiegato dal telegramma di conferma della rimessa libertà, Assunta Vassallo ha potuto lasciare il manicomio giudiziario di Pozzuoli. Erano esattamente le 19.05 quando le porte del manicomio si sono aperte per permettere alla Vassallo di ritornare a vivere libera, nella società. Con i suoi modi distinti, energica nell'andatura, Assunta Vassallo, con passo non regolare si è avvicinata ad un tassì, evidentemente chiamato in precedenza, e vi è salita. Indossava un cappotto nero con collo di pelliccia, un piccolo scialle di seta le copriva il capo. Al susseguirsi dei flashes, la donna ha gridato, con voce rotta dall'emozione: «Basta, per carità, non ne posso più». A riceverla fuori del manicomio era una parente della Vassallo proveniente da Portici. Prima di andare via la Vassallo ha baciato ed abbracciato la superiora, Suor Anna Cesarini, che in questi ultimi tempi aveva avuto particolare cura di lei.

Assunta Vassallo, come si ricorderà, il 25 aprile 1949 procurava la morte del marito, notaio Raimondi, con strichina introdotta in una bevanda. Nell'aprile del '56 la donna, riconosciuta colpevole, fu condannata a 20 anni di carcere di cui 4 condonati. Nell'agosto del '58 in seguito ad amnistia fu liberata dal carcere ma trasferita nella casa di cura e custodia di Pozzuoli dove doveva scontare tre anni di misura di sicurezza. La donna, quando partì da Caltanissetta aveva lasciato la figlia Caterina in condizioni di salute molto precarie ed un figlio che attualmente vive a Catania sposato. Le condizioni della figlia Caterina si erano andate aggravando in quest'ultimo periodo priva come era di cure. Ciò turbava fortemente la donna che aveva espresso ripetutamente i suoi sentimenti al cappellano del manicomio prof. Ugo Lemetre. Il bravo sacerdote, mosso a pietà inviava una petizione al Ministero di Grazia e Giustizia facendo presente le condizioni familiari della donna ed il suo ormai raggiunto ottimo stato di salute.

Il Ministro Gonella nei giorni precedenti il Natale, con proprio decreto, revocava la misura di sicurezza. Ciò fu comunicato alla Vassallo il giorno 21 scorso. La donna era una delle più tranquille ospiti del manicomio. Prestava la sua opera di scrivana, ricevendo un compenso di 250 lire al giorno, oltre alle marche sul libretto di pensione e di previdenza di modo che al ritorno in società potesse godere di questo beneficio. Il direttore del manicomio prof. Freda questa sera ha comunicato l'arrivo del telegramma che confermava il decreto del Ministro.

La Vassallo, prima di uscire dal manicomio, attraverso il direttore aveva fatto sapere ai giornalisti che avrebbe soltanto ammesso di essere fotografata e che non voleva essere disturbata. Il bagaglio della Vassallo era costituito da un portacappelli e da una piccola valigia con indumenti personali. La donna, munita di foglio di via obbligatorio ha lasciato il Commissariato di Pozzuoli alle ore 19.40 dove ha firmato alla presenza del dirigente dott. Norma, il moduli che saranno trasmessi alla Procura della Repubblica attestanti il suo avvenuto ritorno in libertà. La Vassallo si è quindi diretta alla stazione di Napoli centrale da dove, con propri mezzi economici, avendo rifiutato il foglio di via offerto dallo Stato, ha potuto prendere posto su un diretto alla volta di Caltanissetta.

In mattinata era uscita dal manicomio, con un mese di licenza premio, la zingara Marisa Levac di 36 anni, che quattro anni or sono si gettò con le figlie in un canale della periferia di Torino, procurando la morte alle povere creature.

Cesare Marcucci

Principio d'incendio su un aereo a Ciampino

Roma, 29

Da un motore di un aereo statunitense proveniente da New York, via Parigi, e atterrato a Ciampino, si è sprigionata, durante la fase di rolleggio una scia di fumo.

I vigili del fuoco dell'aeroporto hanno seguito immediatamente l'aereo fino al piazzale di sosta antistante l'aerostazione, provvedendo, con getti di schiumogeno, ad estinguere la lingue di fuoco che nel frattempo si erano sviluppate attorno allo scappamento del motore.

I passeggeri sono discesi dall'aereo e si sono recati all'interno dell'aerostazione. Non si lamentano danni nè alle persone nè all'aereo.

Escono illesi dal pullman finito in una scarpata

Trento, 29

A causa delle cattive condizioni delle strade una corriera è uscita di strada, nei pressi di Mollaro, e dopo essere rotolata per una decina di metri si è fermata, rovesciandosi, sul fondo di una ripida scarpata.

A bordo si trovavano 4 persone soltanto che sono rimaste illese. La corriera, guidata da tale Fausto Tomasi, di 35 anni, dipendente della società Ferrovia Trento-Malè, mentre stava incrociando un grosso camion è uscita dal bordo stradale coperto da uno spesso strato di neve ghiacciata. Evidentemente il guidatore è stato tratto in inganno dalla coltre nevosa sicchè quando il terreno è venuto a cedere sotto le ruote del mezzo, questo è voltato oltre la scarpata, strappando alcuni paracarri.

A colpi di pistola

FERISCE UN UOMO per vendicare il proprio cane

Palmi, 29

Perchè una ruota di un'automobile in marcia era passata sopra la coda del cane di sua proprietà, un uomo, rimasto per ora sconosciuto, ha sparato numerosi colpi di pistola contro la vettura, ferendo gravemente una delle due persone che si trovavano a bordo.

L'auto guidata da Antonio Naso, il quale aveva al fianco un suo amico, Antonio Golinella da Modena, percorreva ad andatura moderata la centralissima via Roma di Taurianova, quando l'autista si è vista parata la strada da un grosso cane. Per non investirlo in pieno, il Naso ha sterzato, non riuscendo però a evitare che una delle ruote anteriori della vettura pestasse la coda del cane. I guaiti della bestia hanno richiamato l'attenzione del padrone che seguiva a breve distanza. Quest'ultimo allora ha estratto la pistola sparando numerosi colpi all'indirizzo dell'automobile. Un proiettile ha raggiunto alle spalle il Golinella, che è ora ricoverato all'Ospedale civile di Taurianova. Lo sparatore è fuggito. Il cane, rintracciato più tardi in un viottolo dai carabinieri, è stato portato in caserma.

RIUSCITA OPERAZIONE DEI CARABINIERI IN LOMBARDIA

E' STATA SGOMINATA LA «BANDA DELLE OREFICERIE»

Finora sono state fermate due persone - Ricuperata parte della refurtiva

Milano, 29

La «banda delle oreficerie» è stata sconfitta dai carabinieri che, da circa un mese, si erano totalmente occupati nelle indagini per identificare ed assicurare alla giustizia l'associazione che, nelle ultime settimane, aveva messo a segno un considerevole numero di clamorosi colpi ladreschi nella provincia di Milano. Due persone sono state fermate e parte della refurtiva è stata già recuperata.

L'operazione è tuttora in pieno sviluppo ed il comando dell'Arma dei carabinieri non fornisce per ora particolari sullo svolgimento delle indagini, nè i nomi delle persone fermate. Alla vasta e difficile operazione hanno collaborato i militi del gruppo esterno, del Nucleo investigativo e della Tenenza di Desio e di numerosi altri centri della Brianza. Gli accertamenti tendono ora al completamento dei fermi e a stabilire le responsabilità, nonchè ad accertare la legittima appartenenza della refurtiva sequestrata. Non è ancora possibile dire con precisione quali siano «i colpi» effettuati dalla banda debellata dai carabinieri.

E' stato a coronamento di una fittissima rete di indagini, di interrogatori e di pedinamenti che il Comando dei carabinieri ha potuto dare il segnale di agire per concludere l'operazione. I carabinieri hanno fatto irruzione in un appartamento della periferia di Milano dove, ospite di una donna di cui per ora non viene rivelata l'identità, si trovava il giovane Gianluigi Guidi, di 28 anni da Seveso, già pregiudicato per furti e rapine. Un'accurata perquisizione dell'abitazione ha portato alla scoperta di una borsa contenente orologi e gioielli per un valore complessivo di due milioni e mezzo, una pistola calibro 7,65 ed inoltre un quantitativo di stupefacenti: oppio, codeina e morfina. Molti dei preziosi ritrovati sono quelli rubati a vari gioiellieri della Brianza, rapinati in questi ultimi tempi.

Infatti, sia l'orefice Giovanni Sordi, di Bovis Masciago, sia Giovanni Villa, di Masciago, sia Silvio Buzzi, di Meda, tutti vittime della serie di colpi compiuti dalla «banda delle tute blu» il 21 dicembre, hanno riconosciuto nella refurtiva merce di loro appartenenza. Alla luce degli elementi attualmente in loro possesso i carabinieri ritengono di poter giungere nel giro di poche ore all'identificazione di tutti i componenti della banda. Anche la donna che ospitava il Guidi è stata arrestata; essa dovrà rispondere di favoreggiamento.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andamento della riunione di ieri è stato improntato a resistenza e ciò ha permesso l'assorbimento di numerosi realizzi di beneficio, affluiti sul mercato in vista dell'imminente liquidazione decadale. Ancora ben tenute le Fiat e migliore il gruppo Finsider. Resistenti Edison, Snia, le due Pirelli e Italcementi. Nei finanziari, in buona luce le Gim. Più calmi i tessili e trascurati gli altri valori. Stazionari, con modeste oscillazioni, i valori di Stato e le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni, Buoni del Tesoro 114 milioni, obbligazioni 366 milioni 200.000, azioni 2 milioni 561.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,50 (—), 3,50% 74,15 (—0,35); Red. 3,50% 96,95 (—0,05), 5% 102,15 (+0,05); Ric. 3,50% 85,85 (+0,05), 5% 100 (—); Rif. Fond. 5% 98,50 (—0,05); Trieste 5% 98,60 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100 (—0,05), 1-4-'60 100,70 (—0,025), 1-1-'61 100,50 (+0,05), 1-1-'62 100,35 (—0,10), 1-1-'63 100,30 (+0,15), 1-1-'64 100,45 (+0,25), 1-1-'65 100,425 (—0,025), 1-1-'66 100,50 (—0,20), 1-1-'68 100,30 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 56175 (—225), Gim 8450 (+100), Centrale 18380 (—220), Invest. 4498 (—2), Bastogi 3163 (+90), Sviluppo 3025 (—48), Finmare 631,50 (—5,50), Finelettrica 1925 (—14), Finsider 1068 (+6), Breda 4750 (+70), Pirelli e C. 5345 (—10), Sifir 3712 (+12), Stet 4110 (—15), Generali 76625 (—225), Ras 35520 (—180), Incend. 19800 (—100), Assicuratrice 89250 (+50).

Trasporti: Nord Mil. 4415 (—97), Mittel 6365 (—310), Veneta 2510 (+60), Ausiliare 3410 (+60).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 26650 (—400), Val Ticino 98,75 (—1,25), Olcese 2260 (—190), De Angeli 5350 (—185), Cucirini 16575 (—175), Linificio 1495 (—1), Rossari 35050 (—50), Rotondi 34880 (—), Tosi 7500 (—200), Cotonificio Mer. 875 (+5), Unione Man. 77000 (—), Gavardo 7110 (+85), Lanerossi 14200 (—50), Tilane 690 (—60), Fisac 640 (—10), Cascami 8500 (—100), Bernasconi 2400 (—), Châtillon 10100 (+200), Snia Viscosa 4475 (+5), Pacchetti 1000 (—25), Scotti 210 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1604 (—4), Ilva 910 (+14), Magona 1340 (+2), Metallurg. 7940 (—58), Amiata 8480 (—260), Montecatini 3195 (—5), Monteponi 1660 (—10), Dalmine 2606 (—34), Siele 8500 (—100), Broggi-Izar 1330 (—), Falck 9900 (—50).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 993 (—2), Bianchi 612 (—20), Fiat 2621 (+11), Nebiolo 29,10 (+0,60), Fr. Tosi 879 (—1), Westingh. 1650 (—20).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2271 (—12), Cieli A 4273 (—2), Cieli B 4240 (—10), Dinamo 4000 (+10), Edison 4634 (—5), Edison Volta ord. 2998 (—11), Edison Volta pref. 3381 (+11), Bresciana 3965 (+15), Campania 2570 (—15), Caffaro 449 (—8), Valdarno 4360 (—62), Sarda 2130 (—10), Emiliana 3851 (—24), Seso 4380 (—19), Appenn. C. 4500 (—20), Pugliese 2185 (+25), Subalpina 3959 (—6), Sip 2095 (—16,) Vizzola 5585 (—65), Sme 1851 (—45), Orobia 3060 (—10), Romana 4330 (—70), Terni 472 (—2,50), Unes 1199 (+5), Marelli 780 (—7), Magneti 1749 (—10), Tecnomasio 3405 (+3), Teti A 4708 (—52), Teti B 4713 (—42), Sit 1475 (—5), Alto Veneto 2780 (—), Calabrie 2340 (—15), Lucana 2990 (—20).

Alimentari: Distillati 5150 (—), Eridania 4800 (—40), Es. Molini 3000 (+295), Certosa 3440 (—10) Motta 35325 (—375), R. Zuccheri 648 (—).

Chimici: Anic 2607 (+2), Saffa 6380 (+80), Italgas 1890 (—10), Liquigas 1400 (—1), Napol. Gas 1430 (—), Pibigas 345,75 (—2,25), Solgas 2750 (—39), Larderello 3850 (—30), Mira Lanza 24100 (—400), Ossigeno 3610 (+10), Rumianca 2304 (+22), C. Erba 15250 (+150), Brioschi 10500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5140 (—40), Iniziativa 5750 (—155), Sagi 2875 (—110), Beni Stab. 5300 (—98), Gen. Imm. 995 (—), Milano C. 33600 (—), Silos 5300 (—50), Bon. Ferr. 1145 (—), L'Edificio 5350 (—), Risan. N. 9440 (+40).

Diversi: Baroni 557 (+4), Binda 45500 (—), Burgo 23605 (—355), Ginori 921 (+25), Ciga 7700 (+20), Italcementi 20850 (—), Cementir 3945 (—), Cer. Pozzi 990 (+8), Eternit 5020 (—110), Rejna A. 1343 (—), Smeriglio 547 (—3), Linoleum 4200 (+60), Pirelli S. p. a. 6795 (+10), Ter. Acqui 8950 (—), Rinascente 549 (+1,50), C. Acqua 993 (—), De Ferrari 1900 (—5), Elettrocarbonium 57800 (—).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,80, franco svizzero 143,81, sterlina 1735,75, franco belga 12,29, franco franc. 124,65, marco 148,85, scellino austr. 23,93, peseta spagnola 10,20, escudo portogh. 21,60, doll. canadese 649, fiorino olandese 164,32, corona danese 89,55, corona svedese 119,60, corona norvegese 86,50, dinaro taglio grosso 0,72, dinaro taglio piccolo 0,84, lira egiziana taglio piccolo 1175.

Cambi esportazione: Doll. USA 621,15, doll. canadese 651,875, franco svizzero libero 143,96, sterlina 1737,375, franco francese 126,545, marco Germania Occid. 148,935, franco belga 12,4215, fiorino olandese 164,72, corona danese 89,98, corona svedese 119,935, corona norvegese 86,90, scellino austr. 23,9255.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5700-5850, sterlina oro c. nuovo 5800-5950, marengo svizzero 4300-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato calmo a fondo contrastato con accentuate variazioni negative e completa assenza di contrattazioni. Su un livello resistente Beni Stabili, Finsider, Finmare, Crda e Ilva. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato.

Bastogi 3175, Finmare 637, Finsider 1070, Generali 76900, Assicuratrice 87000, Ras 35500, Istria-Trieste 515, Lussino 7200, Martinolich 6550, Tripcovich 30300, Snia Viscosa 4470, Ilva 910, Montecatini 3205, Crda 311, Merideletttrica 1890, Terni 472, Stet 4126, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1400, Beni Stabili 5390, Immobiliare 994, Pirelli it. 6750.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali, in prevalenza poco nuvoloso o sereno. Addensamenti nuvolosi più intensi si avranno sull'arco alpino, ove cadranno anche nevicate isolate. Sulle regioni meridionali ancora nuvolosità variabile con schiarite che tenderanno a divenire sempre più ampie. Ovunque venti moderati settentrionali. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 10; Verona —1, 11; Trieste 5, 9; Venezia 4, 6; Milano 2, 15; Torino 5, 16; Genova 8, 16; Bologna 0, 13; Firenze 3, 6; Pisa 3, 15; Ancona 7, 10; Perugia 5, 10; Pescara 6, 15; L'Aquila 1, 7; Roma 4, 14; Campobasso 2, 11; Bari 5, 15; Napoli 1, 13; Potenza 2, 9; Reggio Calabria 8, 15; Messina 8, 14; Palermo 10, 13; Catania 7, 14; Alghero 11, 13; Cagliari 10, 14.

L'amante di Teodolinda

«TEODOLINDA, savia e prudente principessa di stirpe baiuvarica, venne sposa, verso l'anno 590, al re longobardo Autari; poi passò a nozze con il successore di Autari, Agilulfo. Dopo la morte di costui, resse il regno alcun tempo per il figlio giovinetto Adaloaldo. Offrì al Duomo di Monza la Corona Ferrea, rimasta da allora simbolo del Regno d'Italia...».

Queste notizie, ed altre più diffuse, sulla regina barbara — la prima sovrana, se vogliamo, che abbia avuto l'Italia — possono essere trovate in qualunque *Enciclopedia* alla «voce» relativa. Ma, nella storia arcana della famosa principessa, c'è un particolare di cui sono io soltanto custode; ed è che essa ebbe, circa millecinquecento anni dopo la sua morte, un adoratore, un «patito», insomma un amante, nella persona del dottor professor Angelo Sommariva, insegnante di storia negli allora Regi Licei d'Italia. Io lo so, perchè fui l'unico confidente di questi malinconici e austeri amori.

Il professore Sommariva era un pezzo d'uomo, di larghe spalle, di movenze rigide, tutto scatti e sussulti, con un piglio da colonnello in piazza d'armi; e con finezze e delicatezze di tratto, poi, che rivelavano in lui, a chi sapeva osservare, una timidezza schiva, una intima propensione alla fantasticheria e al sogno. Era un colosso adorno di mustacchi all'Umberto, fierissimi, il quale non sapeva scrivere altro che con i pennini marca «Pérry», i più fini che allora usassero.

* * *

Di famiglia subalpina, e già militare nella prima giovinezza, era devotissimo a Casa Savoia, e, probabilmente, tutta la severità del suo portamento era collegata con un suo sentimento segreto, di sentirsi un po' come un palatino in borghese della dinastia. E, per testimonianza di sua fedeltà a Casa Savoia, aveva voltato in versi latini le più lealistiche delle *Odi barbare* carducciane, quella al *Piemonte*, e l'altra alla *Bicocca di San Giacomo;* riportandone lodi degli esperti, e incoraggiamenti del poeta, già vecchio, a «continuare».

La propria devozione alla monarchia, il professore Sommariva la provava peraltro, più che con le strofe saffiche travestite latinamente, con il culto ch'egli, come insegnante di storia, dedicava alla remota Teodolinda. C'è sempre stato, nella storiografia italiana, un «partito longobardico», elogiatore di quei re barbari dell'Italia giovinetta, e di ciò che fecero, e di ciò, soprattutto, che avrebbero potuto fare, se la Chiesa di Roma, con la sua politica insidiosa, non avesse, eccetera eccetera; un partito che conta uomini famosi. E il Sommariva ne era un epigone. Nella sua mente, la esaltazione di Teodolinda, aveva un significato, non poi tanto recondito, di apologia della monarchia subalpina, impegnata in contrasti allora ancor vivi con il Vaticano. E nessuno mi cava di testa, che egli fosse in mente sua, arrivato a una specie di identità ideale tra Teodolinda e Margherita: e che quando parlava della bellezza, della pietà, della bontà della regina barbara, pensasse soprattutto al sorriso della regina de' tempi suoi, di sangue germanico anch'essa, maturato ai soli latini.

Fatto si è che, ne' suoi corsi di storia in liceo, il povero Sommariva, arrivato ai Longobardi e a Teodolinda, non riusciva più a cavarne le gambe: ci si perdeva. Faceva un corso di specializzazione sull'argomento del suo cuore. La esegesi delle fonti, la discussione critica dei passi più controversi di Paolo Diacono e di Gregorio, erano il suo pane. E poi, la Corona Ferrea, il monile prezioso, intorno a cui i secoli hanno accumulato montagne di disertazioni, lo conduceva pari pari alla metà del secondo trimestre. Tutto il resto del programma era dimenticato, abolito, di fronte alla necessità di provare che segretamente la Corona Ferrea era stata fatta forgiare da Teodolinda, anche se per avventura essa non se ne facesse incoronare mai...

Ah, io rivedo bene la scena consueta di tutte le lezioni. Il buon Sommariva che sale sulla cattedra come su un bastione preso d'assalto; e sdegnoso delle formalità burocratiche della scuola, di appelli e di interrogazioni, riattacca subito con Teodolinda. E il gallinaio, nell'aula, che, anch'esso, subito ricomincia: perchè i miei compagni sanno che Sommariva è una pasta, e ne approfittano. La fantasia dei ragazzi di liceo è — o almeno era — propensa ad attribuire moventi viziosi alle azioni dei sovrani più illustri; e non vi dico che cosa diventa perciò la povera Teodolinda, ne' commenti sibilati negli ultimi banchi. Essa si riduce ad essere una «cliente» della senatrice Merlin. Gli sghignazzamenti lubrici scoppiettano per tutta l'aula. Il povero Sommariva, corrucciato, vorrebbe prorompere; ma poi guarda me, che sono proprio di fronte a lui nel banco.

Io non rido. Ho sortito nativamente una certa capacità di reggere all'impulso della risata; e questa facoltà, di cui dovrò fare tanto uso nella mia vita, la adopero. Ma poi, non rido perchè il Sommariva mi è simpatico; perchè sento che egli mette nelle sue elucubrazioni tutta la anima sua. Ed egli, nel vedere ch'io resto attento e serio, si rincuora; abbandona quello che egli chiama «il volgo», e fa lezione soltanto per me. Legge per me il famoso brano della *Historia Longobardorum* di Paolo Diacono, in cui è narrata la visita di Autari in incognito alla Corte del re dei Baiuvari, per vedere la giovinetta Teodolinda. Si esalta per me nel rievocare la fondazione fatta da Teodolinda della basilica al protettore della nazione logobardica, San Govanni Battista, su a Monza; *gloriosissima Theodolinda regina offert cum filio suo Adalualdo rege...* Inveisce per me contro il Muratori, il più temibile tra i negatori della tradizione della Corona Ferrea. E rievoca per me il gran viaggio compiuto dalla Corona Ferrea nel 1878, più d'un millennio dopo ch'era stata foggiata, da Monza a Roma, per seguire i funerali del primo Re d'Italia...

E un giorno, il povero grosso uomo vuole premiare, almeno, la mia attenzione. E alla fine della lezione mi fa cenno con il capo perchè vada alla cattedra; e sfila con solennità da un fascio di libri un opuscolo, l'opuscolo con le sue versioni latine delle *Odi* carducciane; e vi traccia, con la mano pesante, la dedica, in caratteri sottilissimi: «*Allo scolaro dilettissimo — questo tentativo di avvolgere nel paludamento lessicale di Roma classica — due Odi del Carducci — dona il suo maestro...*».

* * *

Povero professore Sommariva! Egli credeva in me, o almeno nella mia capacità di non ridere. E non sospettava che, purtroppo, anche la mia capacità di trattenere le risa era giovanilmente limitata. La lezione dopo, per l'appunto, a quella in cui mi aveva dedicato l'opuscolo, egli parlava della infelice sorte toccata ad Adaloaldo, il figlio di Teodolinda; «Giovinetto finito, — egli spiegava in suo accademico sermone — tra gli eccessi del più sfrenato libertinaggio». Ed ecco che, dal banco di dietro, mi giunge all'orecchio una interpretazione ignobilmente veristica del libertinaggio di Adaloaldo; ed io, sopraffatto d'un colpo, scoppio a ridere come tutti gli altri. Donde l'inorridita meraviglia del Sommariva, come dinanzi alla rivelazione di un tradimento, da me tramato; e invettive sue, nientemeno che in latino: *Ah, dolose, tu mendax, mendacissime omnium!* Ed io che, appoggiato i gomiti al banco e la testa sui gomiti, rido, rido convulsamente, come solo si può ridere in iscuola, a quattordici anni, quando il professore tempesta — e in latino — contro di noi...

Ma ora non rido più. Ora ho tra' mani l'opuscolo donatomi dal vecchio maestro, rispuntato dal fondo di una libreria; e lo sfoglio. Ora leggo per esempio, nel «paludamento» latino, la strofa del *Piemonte: «Pectore o quantum memori ab avorum — Signa dum vento fluctuant Sabauda — Clamor est exortus: "Io triumphe, — Rex Italorum"!».*

E nella mestizia del calante pomeriggio autunnale, mentre gli occhi fissano i caratteri di questa strofa, la mente si perde dietro a confuse fantasticherie; i secoli fluttuano l'uno nell'altro, le catastrofi delle monarchie barbariche si confondono con quelle recentissime, che tutti noi abbiamo veduto. E capisco meglio ch'io non potessi capire a quattordici anni, la candida nobiltà dell'antico maestro; quando, con la sua grossa voce, confidava a me, a me solo, in mezzo al baccano di tutta la classe, di avere avuto l'onore, da giovinetto, allievo del Collegio Militare, di presentare le armi, in Roma, nei funerali di Vittorio Emanuele, alla Corona Ferrea, istituita a simbolo del Regno d'Italia dalla sua amatissima regina, la longobardica Teodolinda.

Giovanni Ansaldo

IN ATTO UNA PRODIGIOSA TRASFORMAZIONE DEL PAESE FRA DUE OCEANI

Gli italiani aprono nuove piste negli sconfinati territori canadesi

Fino a qualche anno fa solo gli abitanti di origine inglese e francese in stretta collaborazione avevano contribuito al progresso della Nazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, dicembre

Inglesi e francesi, che in Canadà rappresentano la maggioranza, stanno dando un esempio di pacifica convivenza che continua a stupire persino i più scettici e a dar torto a tutti coloro che, non solo nei secoli scorsi ma fino a pochi anni fa, consideravano impossibile l'accordo di due elementi etnici tanto diversi.

Vissuti insieme nello stesso suolo e nello stesso clima, essi sono come quei cani e gatti che, ignorando gli uni gli istinti degli altri appunto perchè cresciuti insieme, non reputano più necessario controllarsi e battersi: corrono anzi affiancati verso la stessa mèta, pensano cioè a sopravvivere senza curarsi affatto dell'indole diversa, della differenza di lingua e di religione, nè dell'abisso di storia che li separa.

Quali elementi hanno reso possibile la formazione di uno Stato con popolazione mista e hanno convinto gli inglesi a rinunciare ad ogni tentativo di fusione? Perchè oggi il Governo del Canada, che è uno Stato membro del Commonwealth, emette documenti ufficiali in inglese e francese? Persino i francobolli e la moneta vengono stampati in tutte e due le lingue; e non sono poche le targhe delle strade scritte in inglese e francese anche fuori della provincia di Quebec, che è la più popolata dai latini.

E' stato indubbiamente lo spirito indomito dei franco-canadesi che ha dato vita a questo singolare stato di cose. «Noi — mi ha detto un collega di Montreal, corrispondente del «Daily Times» — non abbiamo mai voluto cedere agli inglesi perchè sentiamo di aver diritto di vivere in questo Paese non come degli immigrati o come dei francesi in esilio, ma come degni discendenti di quei colonizzatori che qui si adoperarono per aprire le prime piste, facendo fronte a difficoltà di ogni genere, alle incursioni devastatrici degli indiani, e alla gelosia dell'Inghilterra... Il trattato di Utrecht, prima, e l'infausto trattato di Parigi poi (nel 1763), lasciarono oltre sessantamila francesi primi di ogni protezione, in balìa di una "matrigna" che avrebbe voluto soffocare la nostra lingua e la nostra fede cattolica».

«Ma quei testardi dei nostri antenati — proseguì eccitato il franco-canadese — non si perdettero d'animo. Presi di fronte, corpo a corpo, sul terreno nazionale e religioso, seppero essere indomabili. Nel dicembre del 1775 dimostrarono tutto il loro amore per questa terra, quando anzichè allearsi con i rivoluzionari americani si unirono agli inglesi per liberare Quebec dall'assedio».

In seguito a quella prova decisiva, i francesi si mostrarono così riottosi ad ogni innovazione al punto di costringere l'Inghilterra a decretare nel 1867, dopo varie concessioni, quanto si proponevano: cioè la Legge della Confederazione che ancora oggi governa il Canada sul principio fondamentale dell'uguaglianza civile e politica delle due razze, inglese e francese, delle due lingue e delle due religioni.

Bisogna obiettivamente riconoscere che la liberalità dell'Inghilterra, da allora, non si è smentita e i francesi son sempre vissuti in un'atmosfera di pace sotto il suo vessillo imperiale, conservando sul loro stemma, che è quello dello Stato stesso, l'antico motto normanno: «Dieu et mon droit».

Erano appena sessantamila nel 1763; oggi sono cinque milioni, i franco-canadesi, e in base alla citata Costituzione possono esprimersi nella loro lingua in Parlamento, a Ottawa, e hanno un buon numero di rappresentanti d'origine francese al Governo nazionale, alla Corte Suprema, e in tutti i più importanti uffici federali. Sono uomini che, a differenza degli inglesi, amano le grandi famiglie e hanno la convinzione che la vita migliore sia quella faticosa e tranquilla delle fattorie.

Osservando le città e i villaggi della provincia del Quebec si nota infatti la differenza fra i due popoli che più hanno contribuito a fare del Canada uno dei Paesi più progrediti del mondo e, senza dubbio, il più idoneo per coloro che, non trovando un'adeguata sistemazione in patria, decidono di attraversare l'Oceano con la speranza di trovare all'estero benessere e agiatezza.

Le città come Quebec, Montreal, Toronto e anche la stessa Ottawa portano ovunque la impronta della razza francese; e anche le fattorie che le circondano non sono nude e vaste come nell'Ontario o nella Columbia britannica. Con il passare degli anni e il crescere delle generazioni, i poderi del Quebec vengono divisi a fette che diventano sempre più strette. Ciò dimostra che il Canada francese cresce molto più rapidamente di quello inglese, se non dal punto di vista della ricchezza, per il numero degli abitanti — e quindi degli elettori — che non temono più la avventura del nord e si stanno sguinzagliando negli angoli più remoti di questo grande Paese.

Fino a qualche anno fa lo estremo nord era considerato dalla maggioranza dei latini come fu un tempo il «West» per gli Stati Uniti: una ricca terra da esplorare, ma troppo lontana, e quindi non idonea per chi aveva già un lavoro sicuro nelle fertili terre del sud. Oggi, invece, francesi e italiani affrontano con gli inglesi e gli scandinavi i Grandi Laghi gelati e le Montagne Rocciose, le foreste immense ove sono sorte cartiere, si costruiscono strade e nuove città, e si sfruttano decine di miniere.

Verso il Labrador

A circa seicento chilometri a nord del fiume San Lorenzo è stata costruita recentemente, anche con la mano d'opera italiana, una delle opere più ardite del Nord-America, la ferrovia «Quebec North Shore & Labrador», prodigioso nastro d'acciaio che sventrando chilometri di boschi e di rocce e attraversando fiumi e montagne ha fatto affluire nel piccolo villaggio di Seven Island migliaia di famiglie.

Oggi Seven Island è una città nel vero senso della parola, con scuole e chiese, locali accoglienti per i minatori della vicina ferriera, e con centinaia di snow (gli «autoneiges» dei francesi), che consentono anche nei mesi più rigidi rapidi spostamenti e «la possibilità — come mi disse un giovanotto del luogo — di andare a cercar moglie fuori del solito cerchio di parenti che dava luogo a troppi matrimoni fra consanguinei».

La lingua francese, la religione cattolica, la cultura e gli usi dei latini si stanno dunque facendo strada anche fuori dei confini del Quebec, nella cui provincia i più espansivi e frivoli «sudisti» — che dagli inglesi hanno appreso l'arte del compromesso — mantengono tuttora il proprio sistema politico, le leggi civili francesi e la propria cultura.

C'è inoltre un fatto nuovo che non può sfuggire all'osservatore: fino a qualche anno fa erano stati solo i cittadini d'origine inglese e francese (che rappresentano quasi i quattro quinti della popolazione) a dar vita in Canada alle industrie più importanti. Oggi un terzo popolo, fresco di energie, dinamico e disciplinato, sta aprendo nuove piste nei vasti orizzonti canadesi: è la grande colonna composta da migliaia di famiglie italiane, che sta facendo sentire la sua attiva e laboriosa presenza nei vari centri delle dieci province canadesi e persino nei territori del Nord-Ovest.

In questi ultimi anni ben duecentomila connazionali si sono trasferiti in queste terre; e hanno invaso con tutto l'entusiasmo e il desiderio di lavorare e vivere, di cui son provvisti i bisognosi, le coste di Terranova e della Columbia Britannica, le praterie dell'Isola del Principe Edoardo, le miniere e i cambi della Nuova Scozia, le foreste del Nuovo Brunswich, le fabbriche del Quebec, le ricchissime regioni minerarie e industriali dell'Ontario, del Manitoba e dello Yukon.

Ovunque, persino nella regione di Beaverlodge, a nord del lago Athabaska, c'è gente che parla e pensa in italiano, che esalta le nostre tradizioni e che diffonde i nostri costumi in questo immenso Canada, che è oggi uno dei Paesi in più rapida ascesa di tutto il mondo.

Un'opera ciclopica

Oltre diecimila italiani hanno contribuito alla realizzazione del «St. Lawrence Seaway», cioè la ciclopica via d'acqua che si estende per 2500 chilometri dall'Oceano Atlantico ai Grandi Laghi. In quest'opera — che è una stupenda vittoria dell'uomo sul mare e che è un'impresa più grande dell'istmo di Suez e del canale di Panama — i nostri connazionali hanno avuto una parte di primissimo piano, e tuttora attivamente collaborano ai lavori che si propongono di aumentare la profondità dei canali tra i laghi Erie, Huron e il Lago Superiore, al fine di consentire la navigazione anche ai transatlantici e dar quindi un beneficio maggiore a una cinquantina di porti situati lungo il perimetro dei Grandi Laghi.

La presenza degli italiani in Canada contribuirà indubbiamente a dare maggiore equilibrio a questo Stato, preoccupato ormai di risolvere un solo grande problema: dare uomini di buona volontà alle immense distese ancora deserte. Poichè è solo di uomini che ancora scarseggia questo Paese, ove esistono troppe foreste abbandonate, troppi spazi liberi e incolti, e miniere ricchissime e grandi risorse idroelettriche che, se sfruttate con maggior intensità, potranno creare i presupposti necessari per fare dell'intero Canada uno dei Paesi più ricchi della terra. Il popoloso Quebec, che gode ormai dei benefici del canale di San Lorenzo, è diventato infatti un eldorado di cui i canadesi vanno a giusto titolo orgogliosi.

Franco La Guidara

New York: un originale abito da pomeriggio presentato da Oleg Cassini nella sua collezione per la prossima primavera

L'attore Nino Manfredi fotografato a passeggio con la moglie e i figli Roberta e Luca nei pressi della sua casa romana

Libri ricevuti

Heinrich Harrer - *Ragno bianco* - Garzanti - pp. 284 - L. 2200 — Sulle valli delle Alpi Bernesi si erge minacciosa la parete nord dell'Eiger, un triangolo di roccia e di ghiaccio, che a 400 metri dalla vetta offre all'ultimo bivacco il breve ripiano roccioso che porta il nome di «Ragno bianco». Scariche di pietra, lavine, cadute di acqua e terribili tempeste ne fanno una delle pareti più pericolose delle Alpi e, quindi, una continua sfida al coraggio, alla resistenza e alla capacità dei migliori scalatori europei. Molti di essi sono caduti vittime della parete — basti ricordare i nomi di Sedlmayer, Mehringer, Toni Kurz — eppure quasi ogni anno nuove cordate affrontano questa prova che è fra le più difficili conquiste alpinistiche. Heinrich Harrer che, con Andreas Heckmair, Ludwig Vörg e Fritz Kasparek, riuscì nel 1938 a compiere la prima scalata, narra in questo libro la storia della parete nord dell'Eiger, dal primo tentativo del 1935 alla vittoriosa ascensione del 1938, dalle successive scalate 1946-56 sino alla catastrofe del 1957 e all'ultima scalata nel 1958. E' la storia drammatica e appassionante della lotta spietata fra gli uomini e la natura strapotente: la lotta della tenacia, della capacità e dell'abnegazione contro pericoli imprevedibili e sempre diversi; la lotta solitaria «contro la propria debolezza, la propria insufficienza, la propria sofferenza».

O

Alfred Amenda - *Appassionata*. Il romanzo di Beethoven - Ed. Casini - pp. 672 - L. 3000 — Ludwig Van Beethoven: quale nome, quale figura per la cultura mondiale! E tuttavia non c'era fino ad oggi un romanzo che narrasse compiutamente la vita, la personalità, l'opera e l'epoca di questo primo grande rivoluzionario borghese della musica. In questo libro l'autore, romanziere ricco di temperamento e acuto musicologo e critico, traccia, sulla base degli ultimi risultati dell'indagine storica, un'immagine così fedele al vero e così pregnante e pura di ogni leggenda, che lo stesso conoscitore vi troverà materia di sorpresa. Tuttavia il libro non esige nessuna particolare conoscenza tecnica da parte del lettore. Dalla prima pagina chi legge viene preso nel gioco di quel grandioso momento storico in cui si prepararono i fondamenti della nostra epoca presente e di un illuminato futuro. La vita e l'opera di Beethoven fu tutta in realtà un'«Appassionata», un assoluto atto di fede nella musica quale fonte di gioia e di amore alla vita e alla umanità, stimolatrice di progresso e di pace.

O

Nella collana «Grandi libri» i Fratelli Fabbri ci presentano in ottima traduzione *Ben Hur*, di Lewis Wallace, il libro che con «Quo Vadis» e «Fabiola» forma come una trilogia sul nascente cristianesimo. L'accostamento non è soltanto contenutistico, anche in «Ben Hur» notiamo una certa retorica, il tono enfatico che distingue le opere del Wieseman e del Senkyewicz ormai leggibili soltanto in una buona riduzione. Ma anche Lewis Wallace conosce il mestiere e dopo le prime solenni pagine che descrivono l'incontro dei Re Magi nel deserto conduce la trama con mano esperta. Ben Hur, l'ultimo erede di una grande famiglia di Galilea si trova impegnato in una lotta mortale con Messala, l'orgoglioso figlio di Roma; sulle prime potenza e fortuna stanno dalla parte del giovane romano; Ben Hur subisce umiliazioni e percosse e, accusato di aver ordito un attentato contro il governatore, finisce schiavo su una trireme romana. Naufrago, salva la vita al tribuno Quinto Arrio, conquista libertà e ricchezza, ritorna a Gerusalemme smanioso di vendetta. Ora la buona stella brilla sulle fortune di Ben Hur: Messala verrà vinto in una memorabile corsa di carri al circo, sarà umiliato e percosso, ma, quando già il giovane ebreo assapora l'estrema vendetta, ecco sulla terra di Galilea compare Gesù; soggiogato dalle sue parole, abbandonata ogni contesa, Ben Hur si schiera al fianco del messia, prende la via di Roma, apostolo della buona novella. Questa, in grandi linee, la trama; ma poi dal filone centrale si dipartono altre vicende avventurose e numerosi personaggi si affiancano ai protagonisti; i familiari di Ben Hur, madre e sorella, che dopo aver a lungo languito in carcere, riacquistano la libertà e, guarite dalla lebbra per il tocco della mano di Cristo, diventano sue ardenti seguaci; il vecchio mercante Simonide che già schiavo della famiglia di Ben Hur riconsegna al giovane ebreo le ricchezze paterne; e poi soldati, centurioni e consoli di Roma, e sacerdoti e scribi e popolani di Galilea tutti descritti con veridica approssimazione nell'eterogeneo ambiente di Gerusalemme sotto il dominio romano.

O

I recenti avvenimenti di politica internazionale hanno riproposto il problema della coesistenza competitiva tra il blocco orientale e quello occidentale. Ugo Alloisio, inizia nel numero 6 della rivista *Pirelli*, uscito in questi giorni, un esame obiettivo della situazione economica dell'URSS. Nello stesso numero: un ampio quadro di Dario Paccino, del piano di sviluppo delle vie d'acqua nella valle Padana; una inchiesta, di Enrico Benzing, sull'industria motociclistica italiana; un articolo di Alberto Mondini sulle «astronavi per la terra», futuri mezzi di trasporto aereo; un esame critico, di Edoardo Detti, del piano regolatore di Firenze e un panorama, di Guglielmo Zambrini, delle autostrade italiane del '60. Inoltre il numero contiene: «Francesco di Bernardone» di Riccardo Bacchelli; «Come riempiremo il tempo vuoto?» di Giovanni Arpino; «Romani sul Saraghrar», diario di una spedizione alpinistica italiana a una vetta dell'Hindu-Kush, nel Pakistan, di Fosco Maraini e «Bob a Cortina: quasi un'Olimpiade» di Giorgio Bellani.

COPRONO SEIMILA METRI QUADRATI DI SUPERFICIE

Tutti fotografati i mosaici di Monreale

Si prepara una splendida pubblicazione che sarà fondamentale per la divulgazione dei tesori artistici del Duomo siciliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, dicembre

Non c'è immagine di Palermo che possa essere completa senza una sosta a Monreale. Una strada in salita tutta curve, fiancheggiata di bianche fontane e sbiadite iscrizioni del Settecento, mostra la capitale della Sicilia distesa tra i giardini della Conca d'Oro e il mare. Le cupole delle sue chiese barocche, la sagoma inconfondibile del Teatro Massimo, le guglie della Cattedrale normanna si offrono in una visione unica allo sguardo di chi ha ormai raggiunto il pianoro, alle falde del monte Caputo, su cui giace Monreale, con il famoso Duomo superbo capolavoro di Guglielmo II e una delle più illustri costruzioni del Medioevo italiano.

La gloria di Monreale è costituita dai suoi mosaici a fondo d'oro zecchino che coprono le pareti delle alte navate e della immensa abside realizzati tra la fine del 1100 e la metà del secolo successivo da maestranze locali che avevano appreso l'arte del mosaico da maestri bizantini. I mosaici di Monreale raffigurano con plastica vivezza e con notevole realismo scene tratte dall'antico e dal nuovo Testamento. C'è tutta la storia della Genesi, dalla creazione dell'Uomo fino al diluvio universale, seguita dagli episodi più salienti della storia di Cristo, tra cui la fuga in Egitto, le nozze di Cana, la guarigione dell'idropico.

Vivacità di immagini, gusto per il dettaglio, potenza della espressione sono le caratteristiche che dànno all'insieme la fisionomia del capolavoro. Da notare, inoltre, la vastità del disegno voluto da un monarca che perseguì sogni di grandezza, e la realizzazione imponente che impegnò folte schiere di artisti per decenni. I mosaici di Monreale coprono una superficie di 6340 metri quadrati: disposti, per ipotesi, uno dietro l'altro, potrebbero correre per sei chilometri. Si tratta, come è evidente, di uno straordinario numero di figure che, purtroppo, è impossibile osservare anche con una visita molto accurata. Il visitatore alza gli occhi in alto, ammira le immagini colorate sullo sfondo luccicante dell'oro che stanno al di sopra delle volte, ma occupato ad ammirare la bellezza dell'insieme si lascia sfuggire particolari preziosi. Come, d'altra parte, notare — per esempio — i dettagli del gigantesco «Cristo Pantocrator», sullo sfondo dell'abside, il cui libro, retto dalla mano sinistra, è alto parecchi metri? Il visitatore non può raggiungere con lo sguardo i mosaici più alti, a trenta metri dal suolo, nè può vedere quelli nascosti o perennemente al buio.

Per questa ragione, moltissimi mosaici di Monreale sono ignoti non soltanto al grosso pubblico ma anche agli studiosi. Nel secolo scorso, esattamente cento anni fa, l'abate Gravina, esperto disegnatore e appassionato cultore dell'arte musiva, fece costruire una enorme impalcatura in legno per potere disegnare tutti i mosaici esistenti. I disegni tradotti in incisioni in rame vennero pubblicati in un'opera di grandissimo formato ora rarissima di cui esistono poche copie conservate nei più importanti musei e in collezioni private.

Per quanto opera rara, le incisioni dell'abate Gravina poco dicono alla sensibilità dell'uomo moderno. Appunto per questo una importante iniziativa è stata ora presa dal Banco di Sicilia attraverso la fondazione «Ignazio Mormino» creata dal primo istituto di credito sociliano per favorire l'incremento economico, culturale e turistico della Sicilia. L'iniziativa è audace, impegnativa e costosa. Si tratta di fotografare a colori *tutti* i mosaici di Monreale, quelli visibili e quelli nascosti, in modo da consentire la preparazione di un volume di grande formato.

Cultori dell'arte musiva noti in campo internazionale, esperti fotografi, tecnici e tipografi di prim'ordine e, infine, un editore appassionato e di buon gusto hanno già iniziato il lavoro per la realizzazione di un'opera colossale che sarà senza dubbio considerata una pietra miliare nella storia della divulgazione dei tesori artistici del celebrato Duomo siciliano.

Chi sono le persone impegnate nella realizzazione del grandioso progetto? I cultori di mosaici che hanno avuto lo incarico di curare l'opera sono due, il professore americano Ernest Kitzinger della Harvard University e il prof. Guido Di Stefano docente presso la facoltà di architettura della Università di Palermo. Entrambi sono noti studiosi dei mosaici normanni e autori di pregevoli studi in materia. Il direttore delle riprese fotografiche è il dott. Enzo Sellerio, un giovane valoroso specializzato nella fotografia d'arte; direttore artistico è il pittore Bruno Caruso, noto in Italia e all'estero, le cui opere si trovano in musei e collezioni private anche negli Stati Uniti. Editore è il dott. Fausto Flaccovio, uomo di cultura dalla sensibilità raffinata che ha al suo attivo numerose edizioni di pregio tra cui la rivista «Sicilia» dell'Assessorato al turismo della Regione.

Il Banco di Sicilia, il massimo organo di propulsione economica dell'Isola, ha così voluto legare il suo nome a una opera di mecenatismo e di cultura che servirà a far conoscere meglio nel mondo gli splendori di un periodo tra i più affascinanti della storia d'Europa.

Per potere fotografare tutti i mosaici è stato necessario costruire un ponte in metallo del peso di tre tonnellate alto trenta metri sul quale sono state installate le lampade e le macchine da ripresa. Le prime diapositive già realizzate hanno rivelato dettagli meravigliosi e hanno ancora di più acuito l'interesse di quanti sono impegnati nella realizzazione dell'opera.

Il volume conterrà 125 tavole a colori di grande formato e 40 tavole in bianco e nero che riprodurranno gli insiemi. L'editore Fausto Flaccovio intende attuare un pregevole trittico, tre volumi, cioè, uno sui mosaici, un altro sul Chiostro e il terzo, infine, sull'architettura del Duomo. I testi saranno compilati rispettivamente dai professori Kitzinger, De Logu e Di Stefano. I volumi usciranno uno all'anno a partire dal 1960. Nel 1963 uscirà l'edizione in lingua inglese del primo volume sui mosaici che porterà in America e in tutto il mondo anglosassone una testimonianza tra le più felici dello splendore dell'arte musiva italiana.

Giuseppe Quatriglio

Un ponte alto trenta metri è stato costruito per fotografare gli aurei mosaici di Monreale

NECROPOLI ROMANA scoperta presso Viterbo

Roma, 29

Le scoperte archeologiche sembrano avere caratterizzato il 1959. Dopo i recenti ritrovamenti di Fiumicino che fanno prevedere la possibile ricostruzione dell'antico porto di Claudio, ecco ora venire alla luce nei pressi di Viterbo una vasta necropoli romana. La scoperta, naturalmente, è stata casuale e sulla sua importanza deve ancora pronunciarsi la sovrintendenza alle antichità e belle arti che ha già disposto per un minuzioso sopraluogo.

E' avvenuto che durante certi lavori di scavo che sono in corso a Monte Calvello nei pressi delle Grotte di Santo Stefano, gli operai hanno scoperto gran quantità di scheletri umani. Interi gruppi di scheletri, affiancati l'uno all'altro secondo un ordine prestabilito e ricoperti da grossi macigni «affiancati proprio come se qualcuno ce li avesse messi apposta per qualche motivo» come ha detto uno degli operai che hanno fatto la sensazionale scoperta.

Gli archeologi che hanno fatto il primo sommario sopraluogo dicono che tutto lascia ritenere trattarsi di una vasta necropoli romana la quale potrebbe risalire ad oltre duemila anni addietro.

CRONACA DELLA CITTÀ

LA RIUNIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO

Scadenze di fine d'anno nelle delibere al Comune

Una serie di mutui per opere nel settore scolastico Estensione dei servizi pubblici ai nuovi rioni e borghi

Il Consiglio comunale ha dedicato l'ultima seduta dell'anno all'approvazione di tutta una serie di delibere aventi carattere d'urgenza per scadenza di termini. Si è trattato di una riunione improntata all'ordinaria amministrazione; larghi vuoti su tutti i banchi (solo i gruppi della sinistra erano quasi completi) con un massimo di 37 consiglieri presenti, ridotti a 32 nell'ultima parte della seduta.

Le delibere riguardavano la accensione di alcuni mutui, spese per la manutenzione di scuole ed altri edifici, alcuni servizi dell'Acegat, la concessione di contributi. E' stata deliberata l'accensione di vari mutui e precisamente 50 milioni di lire con l'Ente porto industriale di Zaule per opere da eseguirsi nell'ambito di Borgo San Sergio; 36.850.000 lire per gli oneri di esproprio necessari per la estensione dei servizi pubblici al Borgo San Sergio; 96 milioni 190 mila lire con la Cassa di Risparmio per la spesa per l'estensione dei servizi pubblici al Borgo dell'Ina-Casa a Chiadino San Luigi.

Nel settore dei lavori di manutenzione e di restauro della edilizia scolastica sono state approvate delibere riguardanti la scuola di avviamento di Roiano (1.650.000 lire), la scuola di via Corsi (2.100.000 lire), la scuola elementare «Duca d'Aosta» (11 milioni) e la scuola elementare «Grego» (5.300.000 lire). E' stato riconfermato il contributo di cinque milioni di lire per l'Istituto statale d'arte e uno di oltre 13 milioni al Patronato scolastico; inoltre il Consiglio ha deliberato l'aumento dei posti nell'organico delle scuole materne, in considerazione delle prossime istituzioni di scuole materne in alcuni rioni. Sempre nel settore della manutenzione e del restauro di edifici sono state adottate le seguenti delibere: restauro del tetto della Pia Casa dei Poveri (2 milioni), riassestamento del tetto della Cattedrale di San Giusto (2 milioni 852.350), riparazione del tetto della piscina coperta (tre milioni 431 mila lire), installazione porte alle bocche d'accesso delle gradinate della piscina (2.500.000).

Numerose le delibere riguardanti i servizi dell'Acegat: lo acquisto di un automezzo antipolvere per il trasporto dei rifiuti (spesa di 8 milioni 141 mila lire); di un calorimetro per la sala contatori gas; l'appalto per la pubblicità tranviaria; l'acquisto di un fotoriproduttore (250 mila lire); l'acquisto di una macchina da scrivere elettrica; l'acquisto di un chiosco metallico d'attesa (840 mila lire) che sarà sistemato al Cacciatore (linea 25); l'acquisto di 800 bottini per i rifiuti (5 milioni e mezzo).

Inoltre il Consiglio ha approvato il progetto tecnico per i lavori relativi all'estensione dei servizi pubblici al Borgo Ina-Casa di Chiadino; l'acquisto di ponteggi tubolari (10 milioni); la concessione di un contributo di 15 milioni 550.205 lire al Consorzio Antitubercolare; opere di manutenzione alla rete di fognatura e alla stazione di sollevamento di Sotto Servola, terzo lotto (7 milioni); la spesa di 3 milioni 275 mila lire per l'applicazione di targhe per la denominazione stradale; opere di manutenzione ai marciapiedi e alle carreggiate (10 milioni); l'acquisto di mobili per l'Istituto nautico (3 milioni 980 mila lire).

Il Consiglio riprenderà i lavori a gennaio, con convocazione a domicilio.

Negli echi sull'esito delle votazioni per il bilancio preventivo del Comune per il 1960 diverse valutazioni si sono intrecciate sulla portata dello stanziamento di 48 milioni di lire a favore dell'attività dei ricreatori comunali. Va rilevata al riguardo un'affermazione autorevole che esclude impegni di sorta per l'apertura di un ricreatorio sloveno a S. Giovanni.

In proposito, nelle dichiarazioni fatte prima del voto consiliare, il Sindaco Franzil ha detto che «il fatto di stanziare nel bilancio una determinata cifra per il potenziamento dell'attività dei ricreatori significa da parte della Giunta porre le premesse perchè il Consiglio comunale, nel corso dell'anno, studi quei provvedimenti, discuta ed approvi quei provvedimenti che riterrà più opportuni per potenziare questa tradizionale attività educativa del Comune di Trieste. Questo è il significato che noi diamo a questo stanziamento, questo è il significato che noi diamo a tutto il bilancio».

Il PSDI nell'esprimere la soddisfazione per l'esito della votazione sul bilancio comunale, pone da una parte in rilievo l'omogeneità dei tre partiti della Giunta e dall'altra una convergenza di voti contrari fra le estreme e i partiti minori. Inoltre «constata lo sconfortante allineamento del PSI, anche in questa occasione, sulle posizioni del più sterile massimalismo fino che lo porta ad essere nient'altro che un'appendice del comunismo, con il quale esso confonde sistematicamente i suoi voti sia a Trieste che a Muggia».

Il capolinea del «29» al Largo Giardino

A seguito dell'ultimazione dei lavori in via Giulia, che ieri è stata riaperta al traffico, anche la linea d'autobus «29» riprenderà a funzionare normalmente. Il capolinea già posto all'altezza del monumento a Rossetti è stato trasferito al largo Giardino, ripristinando così l'abituale percorso.

PER I CANONI SOGGETTI AL BLOCCO

Scatta il 1° gennaio l'aumento degli affitti

Per la sesta volta, a partire dal primo gennaio, secondo quanto stabilito dalla legge n. 368 del 1.o maggio 1955, scatteranno i nuovi canoni di affitto bloccati. Come [illegible]

A proposito degli aumenti dei canoni d'affitto è opportuno ricordare anche che il locatario può rivalersi in misura dell'80 per cento sugli inquilini per le spese di [illegible]

Emigranti in Australia con il piroscafo «Toscana»

[illegible] ... a è salpato ... giorno, ... Lloyd ... ono immigranti ... ura del ... per le [illegible] ... arte 425 ... e vene... i prove... olta ita... pei.

Visite ai presepi

[illegible] ... segnanti ... maestri ... dai loro ... ieri un ... a bordo ... GAT, ap- [illegible]

La stalla di S. Barbara dove il Richter è stato trovato morente su un giaciglio di fieno (*«Giornalfoto»*)

Un libro di Giuseppe Stefani sui Greci a Trieste nel '700

Le origini della colonia greca di Trieste costituiscono una delle pagine più interessanti del Settecento locale e per l'apporto dato dai Greci ai traffici col Levante un capitolo di non dubbia importanza nella storia economica dell'emporio.

Con la viva passione che egli porta alla storia della nostra città ha affrontato questo tema il dott. Giuseppe Stefani, il quale attraverso lunghe, approfondite ricerche in raccolte pubbliche e private, ma specialmente negli archivi di Stato di Trieste e di Venezia è riuscito a mettere alla luce materiale così interessante, da consentirgli di ricostruire in ogni suo dettaglio la storia iniziale della colonia greca di Trieste nel periodo che corre dal 1750 al 1790. Ne è venuto fuori un libro — «I Greci a Trieste nel Settecento» — di avvincente lettura, nel quale i tentativi, le avventure, le difficoltà, le lotte, i successi di questi pionieri, chiamati ad aprire nuovi sbocchi commerciali ai traffici triestini, trovano una narrazione quanto mai affascinante.

Il libro, di oltre trecento pagine, corredate da numerose riproduzioni di cose inedite o rare, è uscito in questi giorni nelle edizioni di Raffaello Monciatti ed è, anche dal punto di vista tipografico, opera veramente apprezzabile.

LA SOLITARIA FINE DI UN CONTADINO

Due fermi a Santa Barbara per una misteriosa morte

Iniziate dai carabinieri indagini attorno all'uomo trovato a Natale in gravi condizioni in una stalla

I carabinieri della Tenenza di Muggia hanno fermato [illegible]

... di una riduzione del personale, era stato licenziato. Pur serbando il proprio recapito in via Molino a Vento 19, presso dei parenti, egli si era «stabilito» a Santa Barbara, dove trovava modo di lavorare saltuariamente nelle campagne. Stabilito per modo di dire, in quanto dormiva all'aperto d'estate e nei fienili e nelle stalle durante la stagione fredda. O sotto i tavoli della trattoria del villaggio — così narrano i paesani — quando era troppo brillo per poter raggiungere un'occasionale dimora. Ultimamente, il Richter s'era ridotto male: da mattino a sera all'osteria, e non aveva soldi per pagarsi da bere. L'ultimo conto segnato a suo nome nel quaderno della signora Maria — l'ostessa — reca la data del 21 dicembre: è quello anche l'ultimo giorno in cui è stato visto in paese da vivo. Quattro giorni dopo, il mattino di Natale alle ore 8, qualcuno lo [illegible]

... bara presso una sorella. Seriamente ammalato in conseguenza di una lunga permanenza in un campo di prigionia in Germania, era la sorella a provvedere al suo sostentamento: le cento lire per le sigarette, il bicchier di vino, un paglericcio nel fienile. Spesso egli era colto da accessi epilettici. Il Corda e «Bepi» Richter erano inseparabili amici.

La linea di difesa di Lorenzo Corda sarebbe la seguente. Impensierito di non vedere da diversi giorni l'amico, si era recato a cercarlo nella stalla dove sapeva che era solito dormire. Lo trovò privo di sensi; anzi, quasi morto; ma gli tasta il polso e ne percepisce i battiti. Pensò che fosse solo ubriaco, comunque gli apparve grave e cercò soccorsi. Gli sfilò l'orologio dal polso e lo ripose nella propria tasca; per precauzione: non avrebbe voluto che qualche malintenzionato lo rubasse, approfittando delle condizioni del Richter. Era infatti convinto che il Richter fosse solo ubriaco. Trovata chiusa la trattoria che dispone dell'unico telefono del villaggio, ha pensato di chiedere soccorso ai carabinieri della caserma vicina, al valico ma anche quel telefono non era funzionante e perciò ha preso la corriera per Muggia. Il resto è noto.

I carabinieri di Muggia lo hanno fermato al termine di un minuzioso sopraluogo effettuato in collaborazione con i colleghi del Nucleo di polizia giudiziaria; sul posto si è anche recato il vice Procuratore della Repubblica. Sono quattro giorni ormai che gli inquirenti si trattengono a Santa Barbara, e interrogano a lungo gli abitanti. Sono stati effettuati minuziosi rilievi tecnici e sono stati acquisiti numerosi reperti.

Le spoglie dello sventurato hanno avuto frattanto sepoltura, ieri; i suoi funerali — ritardati per la necroscopia legale — si sono svolti alle 10.

LE ORE DELLA CITTÀ

Hanno bisogno di voi

Anche nella giornata di ieri sono continuate le offerte a favore dei tre bimbi malati, per i quali il Natale '59 è stato l'inizio di un grande, collettivo atto di bontà da parte dei nostri lettori. Grazie alla loro generosità infatti il piccolo Antonio Furlan è già stato sottoposto ad un primo riuscito intervento chirurgico, mentre per le due gemelle cieche, Ivana e Silvana Pletersech, si è in attesa delle decisioni circa le cure più opportune. Resta fermo che fino a quando queste cure non saranno compiute il denaro raccolto a loro favore rimarrà depositato presso la nostra redazione. Queste le offerte di ieri:

Per il piccolo Furlan: M. C. 1.000; E. R. 500; G. T. 500; V. P. Muggia 800; N. N. 500; Edi 500; G. V. 2.000; Donatello e Pieretto 1.000; Manlio C. 1.000; Leo e Nella 2.000; assieme lire 9.300. Totale precedente lire 345.562. Totale complessivo lire 354.862.

Per le gemelle Pletersech: M. C. 1.000; E. R. 500; G. T. 1.000; Sergio V. T. 1.000; V. P. Muggia 700; N. N. 500; Edi 1.000; G. V. 3.000; pensionata 500; L.L. e A. T. 2.000; Manlio C. 1.000; A. B. 1.000; Leo e Nella 3.000; assieme lire 16.200. Totale precedente lire 477.085. Totale complessivo lire 493.285.

Il francobollo del Sindaco

Giorni or sono un lettore filatelico ci ha inviato una segnalazione in cui esprimeva il desiderio di conoscere le caratteristiche del francobollo emesso dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni in occasione della «Giornata del francobollo». Il suo desiderio era causato dal fatto che il lettore si trovava ricoverato in una clinica, e non aveva ancora avuto la possibilità di vedere uno di questi francobolli. Con una simpatica lettera il Sindaco dott. Franzil ci ha ieri inviato un campione del francobollo richiesto, incaricandoci di recapitarlo al nostro lettore. Cosa che faremo molto volentieri.

Triestini a Roma

All'VIII Quadriennale nazionale d'arte di Roma è stato invitato, oltre agli artisti concittadini già segnalati, anche Guido Marussig, con tre opere di pittura.

Anno nuovo, radio nuova

La nota combinazione concessa dalla Grundig a tutti i possessori di vecchi apparecchi radio di qualsiasi epoca, marca e tipo, consentirà a tutti di iniziare il nuovo anno con una radio nuova: la Grundig infatti ritira i vecchi radioricevitori, valutandoli eccezionalmente, e consentendo di scegliere un apparecchio modernissimo tra i meravigliosi modelli della nuova produzione. Presso la concessionaria di vendita *Universaltecnica*, in corso Garibaldi 4, potrete avere ogni chiarimento e fare la vostra scelta.

Uno

dei negozi di radio, televisori ed elettrodomestici più quotati della regione è senza dubbio l'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4.

Due

sono i motivi principali per cui l'*Universaltecnica* riscuote il favore del pubblico: assortimento straordinario e condizioni favorevolissime.

Tre

requisiti sono indispensabili perchè un negozio s'imponga all'attenzione e alla fiducia del pubblico: serietà, rapidità, convenienza. L'*Universaltecnica* li possiede tutti e tre.

Quattro

è il numero di corso Garibaldi, dove ha sede l'*Universaltecnica*. E' un indirizzo notissimo, perchè l'*Universaltecnica* è il negozio che offre al cliente i più eccezionali vantaggi nel campo radio, TV, elettrodomestici.

Cinque

minuti sono sufficienti per compiere una visita all'*Universaltecnica*, e constatare che qualsiasi acquisto fatto in questo negozio è sempre un affare. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4: radio, TV, elettrodomestici.

30-344 oppure 68-073

sono i numeri telefonici dell'Azienda agricola vini *Domenico Pellegrini* che consegna a domicilio un cestello di dodici bottiglie di vino genuino (bianco, rosato o rosso a scelta) al prezzo di L. 125 il litro. Basta una telefonata. Ma non aspettate l'ultimo bicchiere per rinnovare l'ordinazione!

Onorificenza

Il maresciallo maggiore Casto Loffreda, effettivo al 135.mo Battaglione Fucilieri, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, in omaggio al suo lodevole servizio prestato per ben 37 anni nelle nostre Forze Armate. Al neo cavaliere, che è al termine della sua carriera, congratulazioni vivissime.

San Silvestro all'Adriaco

Cena e ballo con brillante orchestra.

Caffè degli Specchi

Veglionissimo di S. Silvestro. Scelta orchestra. Prenotazione tavoli alla cassa.

Il «Veglione Adriatico»

In occasione del «Veglione Adriatico» che si terrà a Gorizia il 5 gennaio, il Gruppo giovanile adriatico dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste ha prenotato un pullman per permettere ai suoi iscritti ed ai suoi simpatizzanti di raggiungere Gorizia. Per informazioni e prenotazioni si prega di rivolgersi alla segreteria del Gruppo in via Ginnastica 3 dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Anie*, marca *Philips*, *Siemens*, ecc. con 6 mesi di abbonamento gratuito.

Ben 500 mila lire

di apparecchi è il premio estratto nel *Concorso Radiomarelli* la vigilia di Natale, che ha favorito il signor Dario Del Piccolo abitante a Trieste, in via L. Ricci 9. Egli certamente possiede un sesto senso che gli ha fatto preferire l'acquisto di un elettrodomestico Radiomarelli presso la ditta *Radiobacchelli* di via Pascoli 24 e vincere così il vistoso premio. La dea bendata non deve essere cieca del tutto se ben per la terza volta sceglie i suoi prediletti tra le persone avvedute che acquistano da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24. Signor Del Piccolo, Lei ha fatto un buon Natale! Ora Le porgiamo i migliori auguri per il nuovo anno, e così a tutti i Clienti di *Radiobacchelli*.

Da De Rosa

via S. Spiridione 8, sconto del 15 per cento su tutte le confezioni invernali.

Incominciate il 1960

con indumenti nuovi. Da *De Rosa* in via S. Spiridione 8, le più belle vestaglie e camicie da notte. Sarà il vostro portafortuna.

I bambini

sono i più sensibili al cambiamento di stagione. La maglieria *Movil* li protegge dai rigori del freddo mantenendo costante la temperatura del corpo. Il *Movil* non si restringe e costa poco. Depositario per uomo, donna e bambino *Vulcano*, via Muratti 4, tel. 95104. Monfalcone, piazza della Repubblica 17.

Cucine economiche

a carbone, legna e miste *«Fargas»* in esclusiva per Trieste, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Radio-fono-TV Philips

Sono arrivati gli ultimi modelli della produzione *Philips* 1960 nel campo TV, radio, giradischi, ecc. Visitate questi gioielli presso la Ditta *Pietro Del Ponte*, via Timeus 12, che vi darà la più ampia assistenza e vi darà ogni facilitazione per l'acquisto.

Da Oscar Canarutto

l'orafo orologiaio di fiducia (via delle Torri 2) grande assortimento in *regali novità* per Capodanno. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Una buona fine

ha sempre un buon principio. Principiate quindi il cenone di fine d'anno con un buon antipasto di prosciutto cotto di Parma *Franco Branchi*.

Registrazione 12 ore...

col nuovissimo registratore *Stuzzi*. Provatelo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

2 programmi subito...

acquistando il vostro televisore presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sinceratevene con una visita.

Anno nuovo, borsetta nuova

non è uno slogan, ma un suggerimento da far diventare realtà. Per la scelta — a esempio — una bella borsa arricciata in vitello, oppure una borsetta classica in lucertola o coccodrillo che troverete presso le *Pelletterie Cattaruzza*, via Battisti 13.

IL FIGLIOLETTO NON RISPONDEVA

Rientrano in casa con l'aiuto dei pompieri

I vigili del fuoco sono stati fatti intervenire ieri sera in largo Pitteri 1, dove gli inquilini di un appartamento del quarto piano — marito e moglie — erano impossibilitati a rientrare in casa avendo dimenticato le chiavi nell'abitazione. I due coniugi nutrivano anche qualche apprensione per il fatto che il loro figlioletto in tenera età era rimasto chiuso nell'interno. Hanno provato a chiamarlo, sia per farsi aprire l'uscio che per rassicurarsi che in loro assenza non gli fosse capitato qualcosa. Ma non avevano ottenuto risposta. Avevano insistito a chiamare e a picchiare con energia, e si sono dati serio pensiero per il silenzio che regnava nell'alloggio. Si sono visti pertanto costretti a invocare l'intervento dei vigili del fuoco, per poter rincasare. I vigili, accorsi con un autocarro, hanno agevolmente aperto la porta, e i genitori — precipitatisi ansiosi nell'interno — hanno trovato il bambino che dormiva nel suo letto, e russava beatamente.

Omaggio del gen. Amatucci al Sacrario di Redipuglia

Il generale Oscar Amatucci, comandante della Terza Armata e della Regione militare Nord-Est, ha reso omaggio ieri ai Caduti al Sacrario di Redipuglia. Accompagnato dal gen. Bizzarri, comandante della V Armata, dal gen. Mosca comandante della Divisione «Mantova», dal gen. Vismara comandante la Zona militare di Trieste, il gen. Amatucci ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Duca d'Aosta, comandante l'invitta Terza Armata. Rendeva gli onori un picchetto in armi del 114.mo Fanteria.

Il bastone bianco del Lions ai ciechi

In occasione delle festività natalizie il Lions Club di Trieste ha moltiplicato le sue iniziative benefiche, che rispondono anche ad uno degli impegni fondamentali del movimento, quello appunto di contribuire al benessere materiale e morale della comunità.

Durante la tradizionale «festa degli auguri» è stata infatti compiuta l'operazione lana, che ha consentito la distribuzione agli indigenti di una cinquantina di pacchi di vestiario. Nel corso della serata è stata inoltre improvvisata una raccolta fra i partecipanti, che ha fruttato una rilevante somma di denaro, devoluta in seguito ai bisognosi. Nella stessa occasione è stato dato notevole impulso ad un'inziativa in atto in tutti i clubs delle Venezie, e cioè la banca degli occhiali: si tratta della raccolta di occhiali usati che vengono poi revisionati e affidati a specialisti per la distribuzione fra le categorie disagiate.

Le manifestazioni benefiche si sono concluse con la consegna del bastone bianco a trenta ciechi bisognosi della nostra città. Il primo bastone è stato consegnato in forma simbolica dal presidente del Club ing. Luciani al prof. Ranzato, presidente della Sezione giuliana dell'UIC. Alla breve cerimonia sono intervenuti il vice governatore del distretto Lions, cui appartiene il Club di Trieste, comm. Slavich, ed il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Zecchin, entrato recentemente a far parte del Club di Trieste.

La morte di Giovanna Zorzenon

Dopo sessantaquattro anni di matrimonio, alla bella età di 86 anni è morta in questi giorni la signora Giovanna Zorzenon, nata Riosa, di Capodistria, consorte del direttore didattico Francesco, di Muggia. La signora Zorzenon madre di ben dieci figli e nonna e bisnonna di oltre trenta, fra maschi e femmine aveva celebrato or sono quattro anni le nozze di diamanti, rarissima e fortunata ricorrenza per due sposi che vissero sempre esemplarmente amatissimi da una vera coorte di nipoti e pronipoti, nuore e generi. Ieri pomeriggio ebbero luogo i funerali della compianta signora, con la partecipazione di moltissimi fra parenti, amici e conoscenti, tra cui molti esuli capodistriani.

Alle famiglie Zorzenon, ai congiunti numerosissimi, tra cui il dott. Carlo Nobile già Sindaco di Capodistria, giungano le nostre vive condoglianze.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9, minima 5.4; situazione ore 19: umidità 82 per cento; pressione 1015.9 in aumento regolare; temperatura del mare 10.5; vento km. 5 S-E.

Oggi: S. Eugenio. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.28. La luna nasce alle 7.53, tramonta alle 17.44.

Maree. — OGGI: alta alle 9.07, cm. 51 e alle 22.34, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 16.03, cm. 62 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.44, cm. 46 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 cuoco.

STATO CIVILE

Nati 15, morti 10, matrimoni 4.

MORTI: Maran Antonio a. 80; Rovis Alberto a. 60; Ticina ved. Malnerich Adelaide a. 84; Pichiarig Valerio a. 62; Marcovigh ved. Cozzi Maria a. 71; Mariotti Carla a. 64; Bertok in Corbatto Luigia a. 64; De Filippis Vittorio a. 66; Mauroni Maria a. 80; Stok Giovanni a. 53.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bossi Carlo bracciante con Ilias Giuseppina casalinga; Turcinov Petar meccanico con Grbin Nada casalinga; Mudronja Kresimir meccanico con Skracic Anna casalinga; Miskic Giuseppe cameriere con Maracic Caterina operaia.

†

Il giorno 28 è improvvisamente mancato

Alberto Rovis

Ten. di Cavalleria
Volontario della guerra 1915-18

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la mamma JEANNE ROVIS WIGNY, la moglie TATJANA WELTNER, la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 29 dicembre 1959.

Il DIRETTORE e tutto il PERSONALE della Farmacia Rovis si associano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

† Santamente, come visse, chiuse la sua esistenza terrena

Maria Marcovich ved. Cozzi

I funerali avranno luogo oggi, 30 corr. alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Addoloratissimi, partecipano le congiunte famiglie COZZI, CEBULZ, KONCNICK e SILVESTRO.

† E' mancata improvvisamente ieri ai suoi cari

Carla Mariotti

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la sorella GIANNA col marito VITTORIO PAROVEL, il nipote FABIO con la moglie ALDAMARIA e i figli MASSIMO e MARIA DONATA, il cugino CARLO SARTORI con la moglie MILA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Il 24 dicembre è mancata a Bordighera la nostra adorata

Palmina Bandera in Garbassi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito EVI, le sorelle LYDIA, PIA, il fratello MARINO, con le rispettive famiglie. Si ringraziano coloro che vorranno ricordarLa nelle loro preghiere.

† Il giorno 28 corr. è mancato

Giovanni Stok

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio e i congiunti.

I funerali seguiranno il 30 corr., alle ore 15.30, dalla cappella della Maddalena.

†

Il 28 corr. ha cessato di battere il grande cuore di

Vittorio De Filippis

Lo annunciano la inconsolabile moglie ANTONIETTA, la cognata, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al primario, ai dottori e a tutto il personale della Divisione urologica dell'Ospedale Maggiore che si sono tanto amorevolmente prodigati.

I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 15.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, viale XX Settembre 76 per la Chiesa di S. Francesco.

La cara salma verrà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di S. Anna in attesa della sistemazione definitiva a Roma.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Roma - Milano - Genova Pegli.

† Dopo lunga e dolorosa malattia si è spenta ieri 29 corr.

Caterina Michelani

Terziaria francescana

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia GIANNA con il marito GUIDO, il figlio LUCIANO con la moglie LILIANA, le sorelle, il fratello, la cognata CLEMENTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31, alle ore 10, dall'abitazione di via Moreri 16.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Oggi 30 corr., alle ore 15, verrà tumulata nel cimitero di S. Anna, la salma del

dott. ing. Mario Micali

partendo dalla camera mortuaria del cimitero stesso.

† Si è spenta il 28 corr. la nostra cara

Giovanna Maestripieri

Ne dànno il triste annuncio i nipoti, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14,30, dalla cappella di via S. Cilino.

† **Iolanda Pogacini in Benigni**

non è più.

La mamma, il papà, il fratello GIANNI, i figli SANDRO ed EDI, il marito GIGI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di oggi, 30 dicembre 1959.

† **Antonio Ruzzier**

si è spento il 29 corr., lasciando nel dolore la moglie, le figlie e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30, alle ore 15.30, partendo dalla abitazione, via Combi 17.

Commossa per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate alla sua cara

Anna ved. Miraz

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

LA FAMIGLIA

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO di un complesso aziendale

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che il giorno 21 gennaio 1960 alle ore 10.30 in S. Daniele del Friuli, e nell'ufficio della fornace, si procederà alla vendita con incanto del complesso aziendale della fallita Soc. p. Az. Fornace Sandanielese e precisamente degli immobili, impianti, macchinari, attrezzatura comprendente forno Hofmann con 18 camere, tettoie per l'essiccazione, cabina elettrica, casa di abitazione con annesso ufficio, due escavatori ecc. alle seguenti condizioni:

1) Tutti i beni suddetti saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo base di lire 180.000.000;

2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione nella misura di un decimo del prezzo depositandola, assieme alle spese approssimative di vendita comprendenti quelle per la cancellazione delle ipoteche, nella cancelleria di questo Tribunale due giorni prima di quello fissato per l'incontro;

3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 500.000;

4) L'aggiudicatario, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito vincolato al giudice delegato al fallimento e dovrà rispettare le clausole contenute nel contratto di affittanza.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 24 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 29 dicembre 1959

IL CANCELLIERE
F.to Varacalli

ANIMATISSIMA E TIRATA A LUCIDO

Riaperta via Giulia con notevole anticipo

Il disagio procurato dai complessi lavori è terminato cinque mesi prima del previsto

E' un fatto insolito che l'ultimazione di un lavoro stradale, compiuto nell'abitato cittadino, abbia anche un contorno scenografico particolare e veda presenti le massime autorità. Ma forse il disagio che è derivato un po' a tutta la città dal lavoro che ha abbracciato una arteria particolarmente importante come la via Giulia, destinata a smaltire il traffico nella direttrice fra il centro e il popolatissimo rione di San Giovanni, ha reso avvertite le autorità dell'importanza costituita dal compimento dell'opera, facendole intervenire alla cerimonia di ieri mattina.

Via Giulia era tirata a lucido, con tricolori appesi ai bordi della strada. C'era parecchia animazione particolarmente fra i suoi frequentatori fissi, gli abitanti cioè e soprattutto i negozianti, quelli che forse hanno avuto il danno peggiore dallo svolgimento della pur necessaria opera. Va reso merito all'Amministrazione comunale, all'ACEGAT e soprattutto alla ditta appaltatrice Angelo Giacomelli dello zelo con cui è stata affrontata l'impresa, consentendo l'ultimazione dei lavori con un anticipo addirittura di cinque mesi sul termine fissato dal capitolato d'appalto.

La cerimonia inaugurale, destinata simbolicamente a riaprire il traffico nei due sensi lungo la via Giulia, ha avuto luogo alle 11, in corrispondenza della scala al Monticello. Una autocolonna, partita dalla Prefettura, aveva portato alla rotonda del Boschetto le massime autorità, iniziando poi la discesa di via Giulia fino al posto dove era teso il nastro tricolore, che è stato tagliato dal Commissario del Governo. Erano presenti inoltre il Sindaco, il Questore, lo assessore ai lavori pubblici del Comune Geppi, il direttore generale dell'ACEGAT ing. de Mottoni, il Prosindaco prof. Cumbat, il comandante della Polizia amministrativa Olivieri, il vicecomandante Dolce, i capitani Relli e Sgorbissa, l'Ispettore generale del Genio civile ing. Mocellini, il capo compartimento ANAS ing. Trivellato, il viceprefetto dott. Pasino, il capo della divisione strade del Comune ing. Passagnoli, con il direttore dei lavori ing. Lorenzon, il geom. Cumbat e l'assistente Colombi, il parroco di San Giovanni, don Salvatore Degrassi in rappresentanza del Vescovo, gli assessori comunali Gridelli, l'assessore ai lavori pubblici della Provincia ing. Rados, il segretario generale del Comune dott. Carminelli, il segretario della Camera del lavoro dott. Novelli, l'ing. Umari dell'ACEGAT, il consigliere Puppi nonchè i titolari dell'impresa, Angelo Giacomelli e il figlio ing. Giulio.

Il Sindaco dott. Franzil ha preso la parola per sottolineare la importanza della realizzazione, i cui lavori, essendosi svolti per la maggior parte sotto il piano stradale, non sono stati valutati convenientemente nella loro entità. Dopo una breve elencazione dei dati tecnici collegati al compimento dell'opera, il Sindaco ha sottolineato che essa è stata realizzata con un contributo statale, staccato dall'importo di due miliardi che era stato stanziato a favore di Trieste al suo passaggio sotto l'Amministrazione italiana. L'importo speso per la via Giulia si aggiunge agli aiuti annuali del Commissariato, che sempre ha dimostrato la massima comprensione negli stanziamenti di fondi per importanti opere pubbliche cittadine. Oltre ai 1350 milioni che rappresentano l'integrazione al bilancio comunale il Commissariato del Governo stanzia circa 650 milioni per i normali piani di finanziamento e altri 150 milioni destinati alla SELAD per lavori da svolgersi per conto del Comune. «Annualmente quindi vengono spesi più di due miliardi di lire per i bisogni di Trieste — ha concluso il Sindaco —; noi continueremo a sollecitare l'aiuto del Governo senza dimenticarci peraltro il valore e il significato del notevole contributo che ci viene dato. Tutto viene speso per il benessere della popolazione e per il potenziamento della città, nelle sue strutture fondamentali».

Al discorso del Sindaco ha replicato il Commissario del Governo dott. Palamara. Egli ha ringraziato il Sindaco ed ha ribadito l'interessamento del Governo per Trieste, rigettando l'accusa che gli è stata rivolta di ingenerosità nella distribuzione dei fondi. «Il problema — ha detto — ha due aspetti e bisogna pertanto valutare tutti i bisogni di Trieste e poi provvedere alla ripartizione dei fondi. Viene data necessariamente la precedenza alle opere che sono destinate a produrre nuove fonti di lavoro e a migliorare le condizioni di vita: case, in primo luogo, per le quali ogni anno sono stanziate un miliardo e mezzo di lire. Per il Comune, fra integrazione del bilancio, piani economici e SELAD vengono pure stanziati più di due miliardi. Non c'è proprio spilorceria nella ripartizione dei fondi, che vengono destinati soprattutto alla riduzione della disoccupazione. Non va dimenticato inoltre che esistono lavori di notevolissima mole già appaltati, come la linea di circonvallazione ferroviaria, o prossimi all'appalto, come il molo VII, costruiti con i fondi di Roma. Il problema della disoccupazione assilla il Commissariato e il Comune: è nostra fervida speranza di risolverlo parzialmente, riducendo a modeste proporzioni il numero dei disoccupati».

Il dott. Palamara ha rivolto quindi un vivo elogio e un ringraziamento all'impresa Giacomelli e alle sue maestranze nonchè all'ACEGAT per la celerità e la perfezione con cui è stata portata a termine l'opera, che era stata fonte di disagio alla popolazione della zona e dei commercianti in particolare. Ultimato il discorso, le autorità hanno compiuto a piedi un tratto di strada, compiendo quindi a bordo delle autovetture il percorso della via fino al monumento a Rossetti per risalire fino alla birreria Dreher, dove l'impresa ha offerto un rinfresco a tutti gli intervenuti.

Ecco qui di seguito una breve relazione sui lavori, che hanno portato alla sistemazione della via Giulia fino a via dello Scoglio con la ricostruzione completa della fognatura e della pavimentazione. Il torrente che scorre sotto la via, denominato Farneto, è stato accolto in un manufatto in calcestruzzo armato a sezione rettangolare, costruito fra la via Rossetti e la via Scussa. Lungo tutta la via, dalla via Rossetti alla via dello Scoglio è stata costruita invece la nuova fognatura con tubi di gres e cemento pressato, di vario diametro, nonchè formata da tutti i piccoli manufatti accessori quali pozzetti, caditoie, fognoli e doccioni. Per rinnovare la pavimentazione è stato necessario lo scavo del cassonetto e la costruzione intera della nuova struttura. Tutti questi lavori, sono stati appaltati dal Comune all'impresa Giacomelli per un importo di oltre 134 milioni di lire. L'ACEGAT inoltre ha concesso all'impresa un indennizzo di 15 milioni per la mancata soppressione del servizio tranviario durante l'esecuzione dei lavori. La stessa ACEGAT ha affidato all'impresa Giacomelli i lavori di rinnovo dei servizi del sottosuolo e della costruzione del cunicolo che attraversa la via Giulia per la futura posa di una condotta d'acqua destinata ad alimentare il Porto industriale. L'opera nel suo complesso è venuta a costare 165 milioni di lire. La consegna della prima parte dei lavori era avvenuta il 10 novembre 1958. Nel periodo estivo, come si ricorderà, i lavori erano stati eseguiti anche durante la notte, consentendo di realizzare l'ultimazione in data di ieri, con un anticipo di oltre cinque mesi.

ORARI DEI NEGOZI PER LE FESTIVITÀ

La Federazione del Commercio di Trieste e l'Associazione dei Commercianti al dettaglio comunicano lo orario dei negozi per le prossime festività di Capodanno e dell'Epifania:

31 dicembre, giovedì, ultimo giorno dell'anno: Tutti i negozi hanno facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

1.o gennaio, venerdì, Capodanno: Chiusura di tutti i negozi, tranne: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

6 gennaio, mercoledì, Epifania: Chiusura completa di tutti i negozi, tranne: a) panetterie e latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13); c) pasticcerie, biscotterie, confetterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30; d) macellerie, che terranno aperto dalle ore 6 alle 11.

La cintura di sicurezza non lo salvò dalla morte

E' stato rinviato ieri dal Tribunale penale un processo per omicidio colposo in cui appariva imputato il signor Giordano Contento, d'anni 32, titolare di una ditta artigiana di pitturazione di interni. Il Contento lavorava nel gennaio del 1958 alla pitturazione del magazzino 57 al Porto Duca d'Aosta; per qualche tempo ha lavorato da solo, poi sollecitato ad accelerare l'opera, ha dovuto assumere un operaio, nella persona di Bruno Tedeschi. Il 22 gennaio il Contento ha dovuto assentarsi dal lavoro per sbrigare alcune pratiche in città; il Tedeschi è rimasto solo, occupato alla pitturazione di una finestra al secondo piano. Ha sistemato un rudimentale ponte aereo e vi si è sistemato. Alle 10.40 di quel giorno è stato ricoverato all'ospedale con gravi ferite, dovute alla caduta da 13 metri; e poche ore dopo è spirato. Una delle tavole deve essere scivolata, lasciandolo cadere nel vuoto. La cintura di sicurezza, che teneva attorno alla vita, non ha resistito allo sforzo e si è spezzata.

La cintura era stata fornita dallo stesso Contento: questi ora deve rispondere di omicidio colposo per aver dato al suo operaio una cintura inadeguata e in cattivo stato di conservazione.

Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo per la documentata impossibilità a comparire di un teste, l'ispettore del lavoro Mario Minnucci.

Pres. Corsi; P. M. Grubissi; canc. Urbani. Difesa avv. Kezich.

Obbligo di notificare l'impiego degli apprendisti

L'I.N.P.S. segnala che molte aziende artigiane omettono di notificare l'assunzione e, specialmente, il licenziamento degli apprendisti. Le omissioni vengono in luce a seguito di successive notifiche di cancellazione o di iscrizione riguardanti gli stessi assicurati, ma richiedono ulteriori accertamenti ed onerosa corrispondenza.

In considerazione dell'importanza che tali notifiche hanno per il computo dei contributi assicurativi a favore degli apprendisti è stato predisposto un controllo degli apprendisti presenti nell'azienda al 31 dicembre 1959. A tale scopo, nei prossimi giorni, verrà inviato a tutte le aziende artigiane della zona un apposito prospetto. Detto prospetto dovrà venir restituito all'I.N.P.S. entro il 10 gennaio.

ACCESE IL FIAMMIFERO E...

Fiammata sul volto dalla vasca del baccalà

Un giovane commesso che lavora alle dipendenze della salumeria Botteri di largo Barriera vecchia 11, è stato incaricato alle 17.10 d'effettuare una commissione nel vicino magazzino di via S. Apollinare 4, dove avrebbe dovuto prelevare della merce. Il commesso che è il ventiquattrenne Alessandro Smotlak, abitante a Caresana 96, ha varcato la soglia del deposito e si è trovato nel buio più fitto. Per trovare la merce che doveva prelevare, egli ha pertanto acceso un fiammifero, e quindi si è avvicinato a una vasca in cemento, di quelle che servono per mettervi a mollo il baccalà. D'un tratto — appressatosi alla vasca col fiammifero — è stato investito in pieno da una grande fiammata.

Sono stati chiamati sul posto gli agenti del Commissariato di via Caprin, e mentre lo sfortunato giovane veniva avviato all'Ospedale maggiore con un automezzo della Polizia, veniva pure sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco, perchè effettuassero un sopraluogo tecnico nel magazzino in modo da poter accertare le cause della fiammata provocata dall'accensione di un cerino.

E' stata infine scoperta l'origine dello strano fatto; nella vasca del baccalà c'era — cosa di cui la vittima non aveva potuto accorgersi al buio — un bidone vuoto di benzina; con tutta probabilità qualche goccia di carburante era fluita nella vasca stessa, dando origine a esalazioni gassose; la vicinanza del cerino ne aveva così provocato l'istantanea accensione.

Lo Smotlak è stato ricoverato d'urgenza nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni, avendo riportato delle ustioni di primo grado al volto.

Nuovo direttivo della G.L.I.

Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'assemblea provinciale ordinaria degli iscritti alla Gioventù liberale italiana. Sono risultati eletti in base allo scrutinio ed alla successiva riunione del neo eletto comitato direttivo i signori: Paolo Valenti, presidente; Antonio D'Amore, vicepresidente; Sergio Trauner, segretario; Armando Zimolo, vicesegretario; Lucio Bertuzzi, vicesegretario amministrativo; consiglieri Dario Escher, Sergio Gardoni, Antonio Mandich, Roberto Pallini.

L'atto simbolico della riapertura al traffico della via Giulia: il Commissario del Governo dott. Palamara taglia il tradizionale nastro tricolore steso da un marciapiede all'altro (Giornalfoto)

IL SIGNORE STAVA PER BRUCIARE

Non erano del vino i fumi che lo asfissiavano

Si era addormentato piuttosto alticcio con la sigaretta accesa fra le labbra

Giacomo Paulich, da Pirano, anni 66, ha fama di persona tranquilla e innocua. I parenti e i vicini di casa, quando sono stati interrogati, hanno soltanto avuto da osservare che di tanto in tanto il Paulich torna a casa piuttosto eccitato dall'alcool; e quando si trova [illegible]

[illegible]

Il femore

Un'anziana signora era appena uscita di casa, domenica alle 13, quando — varcato il portone — è caduta sul marciapiede avendo posto accidentalmente un piede in fallo. Si tratta della casalinga Anna Sirca ved. Ursich di 91 anni, abitante in via dell'Università 3, la quale si è fatta trasportare dalla CRI ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore dove è stata trattenuta con prognosi di due mesi per la sospetta frattura del femore destro.

[illegible]

GRATTACIELO

IL FILM DI NATALE

Ferdinando 1º Re di Napoli

in

TECHNICOLOR

CAPITOL

A qualcuno piace caldo

Il film natalizio che sta inondando di risate il mondo intero M. Monroe - T. Curtis - J. Lemmon - Prezzi per questo film lire 280, ridotti lire 200

STRAVAGANZE DI CLEPTOMANE

Occulti impulsi verso borsette (vuote)

Il marito della signora Italia Battois, da Venezia, anni 53, ha dichiarato agli inquirenti [illegible]

[illegible] multa, con tutti i benefici di legge.

Pres. Corsi; P.M. Grubissi; canc. Urbani; Difesa avv. Nurra.

Giocano sull'equivoco

Il Comando del locale Gruppo della Guardia di Finanza ha recentemente appreso che una pubblicazione a carattere fiscale ha inviato a circa trecento commercianti triestini degli avvisi di tratte, ammontanti ciascuna a 17.000 lire, allo scopo di tentare l'acquisizione di abbonamenti.

La denominazione della rivista in argomento è tale da ingenerare degli equivoci sull'origine delle tratte stesse, equivoci dovuti anche al fatto che negli avvisi postali il nome del traente è intestato come «La Tributaria», con sede a Roma in via Sicilia 141 (la stessa via dov'è ubicato il Comando generale della Guardia di Finanza).

Al fine di eliminare ogni dubbio, si informano tutte le categorie interessate che la Guardia di Finanza in genere, e la Polizia Tributaria in particolare, sono assolutamente estranee alla rivista in parola. Altrettanto dicasi per qualsiasi altro ramo dell'Amministrazione statale.

Fascia inutile

Un'anziana signora si accingeva ad attraversare il piazzale Valmaura, quando è stata urtata entro la fascia pedonale dall'autovettura TS 15984, guidata in direzione di via dell'Istria dal signor Pietro Tugliach di 56 anni, abitante in via Giarizzole 7. Vittima dell'incidente, accaduto ieri mattina alle 9.30, è rimasta la casalinga Maria Müller ved. Corte di 77 anni, abitante in S. M. M. inf. 1312, la quale è stata poi trasportata all'Ospedale con la CRI. Le sono state riscontrate delle contusioni escoriate al ginocchio e all'emitorace sinistri, per cui è stata giudicata guaribile in una settimana.

Provvidenze a favore dei combattenti ex a. u.

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra segnala che il Senato ha approvato il disegno di legge relativo alle provvidenze a favore degli invalidi e delle famiglie dei Caduti, del cessato impero austro-ungarico, nel testo proposto dall'Associazione.

Nei giorni scorsi è stata festeggiata a Borgo S. Sergio la copertura di 72 appartamenti costruiti dall'Impresa Cardea per conto dell'INA-Casa. Ecco qui la sfilata dei nuovi edifici (Giornalfoto)

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Lunedì alle ore 20: In serata di gala, prime rappresentazione «Sigfrido» di Riccardo Wagner, in edizione originale. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. 20.45: «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Turno d'abbonamento G. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250.
COMMEDIANTI. Ore 21: «Cardinale» di Parker.
TEATRO MODERNO. Ore 16, ultima 21.30: La compagnia di riviste «Altalena di donne» presenta una giostra di affascinanti ragazze nella rivista «Sottosopra» con Lino Carminio e Ines Ferrari. Sullo schermo: «Guardia, ladro e cameriera» con N. Manfredi e F. Cigliano. Prezzi: platea lire 350, galleria 250.

ARCOBALENO. 15.30: «Soldati a cavallo», in technicolor, con John Wayne e W. Holden. Ultimo giorno. Domani «I bucanieri», l'attesissimo capolavoro di Cecil B. De Mille.
EXCELSIOR. 16: «L'ultima spiaggia». La più grande storia dei nostri tempi, con Gregory Peck, Ava Gardner, Anthony Perkins e Fred Astaire.
FENICE. 16: «Audace colpo dei soliti ignoti». Natale in allegria con una banda di pseudo ladri, che vi farà ridere a crepapelle: Gassman, Manfredi, Salvatori, Murgia, Cardinale, Ludovisi.
FILODRAMMATICO. 16: In prima visione assoluta, per la gioia dei piccoli e dei grandi è arrivato: «Picchiarello e Cilly Willy nel 2.o festival», in technicolor. Gli amici di tutte le età nel più spassoso film della serie.
GRATTACIELO. 16: «Ferdinando I Re di Napoli». Il film di Natale, in technicolor, con P. e T. De Filippo, R. Schiaffino, M. Mastroianni, R. Rascel, A. Fabrizi e N. Taranto. Ultimo giorno.
SUPERCINEMA. 15: «Soldati a cavallo», in technicolor, con John Wayne e William Holden, diretto da John Ford, il regista dei 4 Oscar.

ALABARDA. 16: «La cambiale». Mille risate garantite dall'inizio alla fine in una girandola di sempre buffe e comiche situazioni, con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Tognazzi, Vianello, Totò, Macario e De Filippo. Successone.
AURORA. 16.30: «La grande guerra» con A. Sordi e V. Gassman. Sospese tessere e omaggi. Prezzi di ingresso per questo programma eccezionale lire 280.
CAPITOL. 15.30: Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon nel più divertente film dell'anno: «A qualcuno piace caldo».
CRISTALLO. 16.30: A grande richiesta, ultimo giorno: J. Wayne, D. Martin e R. Nelson nel technicolor «Un dollaro d'onore». Domani l'attesissimo technicolor Warner «Storia di una monaca».

GARIBALDI. 16.30: «Il giorno della vendetta». Western in vistavision technicolor Paramount, con Kirk Douglas e A. Quinn. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: Ultime repliche del colossale successo «La casa delle tre ragazze». Musiche di F. Schubert.
ITALIA. 16: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Eccezionale, divertentissimo, meraviglioso cinemascope technicolor, con un superlativo Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee, Antonio Cifariello e le più belle attrici del mondo. Successo
MASSIMO. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei». Cinemascope technicolor, con Steve Reeves e Cristine Kauffman. Colossale rievocazione storica, ambientata nel fasto della Pompei pagana. Grande successo.

MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Duello alla pistola». Superbamente interpretato da Joel McCrea in uno sconcertante e turbinoso film in cinemascope technicolor, con Julie Adams.
VITT. VENETO. 16.15: «Estate violenta». Un film che onora la cinematografia italiana, con E. Rossi Drago, Jean Louis Trintignant, Jacqueline Sassard ed E. Maria Salerno. Enorme successo.

ALCIONE (S. Vito - via Madonizza). 16.30: Techniraina technicolor «Passaggio di notte». James Stewart, Audie Murphy, Don Duryea. Grande successo.
ALDEBARAN. 16: «Guardatele ma non toccatele». Spassoso cinemascope, con Ugo Tognazzi, Caprice Chantal, Raimondo Vianello, Chelo Alonso, Johnny Dorelli. Fred Buscaglione e il suo complesso.
ARISTON. 16: «I cavalieri del Nord Ovest». Un avvincente e grandioso technicolor denso di avventura e di spettacolo, con John Wayne, Joanne Dru e V. Mac Laglen. Ult. giorno.
ASTRA. 16: «Il sepolcro indiano» (II episodio) con D. Paget. Technicolor. Strepitoso successo.
IDEALE. 16: «Ercole e la regina di Lidia». Il fascino, la potenza e lo sfarzo di uno spettacolare cinemascope a colori, con Steve Reeves, Sylva Koscina e Sylvia Lopez.
MARCONI. 16: «G-Men della quinta strada». Drammatico poliziesco, con Yale Wexler e Morris Müller. Vietato ai minori.
RADIO. Oggi chiuso.
SAVONA. 16: Nadia Tiller nel più sensazionale film tedesco del dopoguerra: «La ragazza Rosemarie». Vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «La dama e il cowboy». Delizioso e divertente, con Gary Cooper e Merle Oberon. Ore 21: TV «Canzonissima».

AZZURRO. 16: «Canaris». E. Hasse e B. Rutting. Avventuroso.
LUMIERE. 17: «Erode il Grande». Bellissimo cinemascope in technicolor, con Edmund Purdom e Sylvia Lopez. Enorme successo.
NOVO CINE. 16: A grande richiesta ultimo giorno del film «Il pirata dello sparviero nero». Stupendo technicolor. Ore 21: TV «Canzonissima».
ODEON. 16: Un film ad alta tensione «I vampiri», in cinemascope, con G. Maria Canale e Paul Müller. Vietato ai minori di 16 anni.

BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). Ore 18: «Il gioco del pigiama». Divertentissimo in technicolor, con D. Day.

SPETTACOLI

Si avvicina «Sigfrido» in serata di gala

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione del «Sigfrido» di Richard Wagner che, nel testo originale, in serata di gala, avrà luogo lunedì prossimo con inizio alle ore 20 precise.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Georges Sebastian, avrà per protagonista Wolfgang Windgassen e, Liane Synek (Brunilde), Kurt Marschner (Mime), Gustav Neidlinger (Wanderer), Alois Pernerstorfer (Alberich), Walter Hagner (Fafner), Nada Puttar (Erda), Lora Wissmann (Waldvogel). L'allestimento scenico è di Hainer Hill; regia di Frank de Quell.

Un cane che ride al Cinema del Ragazzo

Oggi (mercoledì) pomeriggio alle ore 15.45 ed alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano, per conto del Cinema del Ragazzo verrà proiettato il film «Addio, Lady!» dovuto alla regia di William Wellman.

La pellicola narra la storia di un ragazzo del Mississippi, di nome Skeeter, e di uno strano cane, Lady, che egli trova in un bosco vicino alla casa dello zio Jesse. Lady è un cane che «ride» e che si lava come i gatti; nessuno era mai riuscito ad avvicinarlo nella foresta, tranne il ragazzo che riesce persino ad addomesticarlo, ed a farne uno straordinario cane da caccia. Il film narra le avventure e la vita dei due, di Skeeter e di Lady, finchè un giorno da una vecchia rivista il ragazzo apprende che un cane di razza «Basenji» (una razza africana di cui sopravvivono solo pochi esemplari) è fuggito da un allevamento. Si tratta proprio di Lady, ed i due amici devono separarsi: ma ormai Skeeter è un uomo.

I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Al Circolo artistico, Galleria «Lonza», via Giotto 8, il giorno 31 c.m. alle ore 19, avrà luogo la premiazione degli artisti risultati vincitori dei premi messi in palio in occasione della Mostra natalizia. Interessati e soci sono pregati di intervenire.

UN'OCCHIATA FURTIVA AL VICINO 1960

Stabiliti dallo Zodiaco viaggi, quattrini e amori

La situazione dei pianeti nell'anno 1960 non avverte nulla di anormale, ed è caratterizzata più da momenti di calma che da movimenti violenti. Qua e là, nelle varie parti del mondo, altri di solite alternative tra alti e bassi, ma generalmente, anche nel campo politico, nulla di straordinario da segnalare. Nelle saltuarie incomprensioni tra alcuni uomini di Stato, subentrerà la forza dominatrice dell'alta autorità del cielo. Grandi progressi sono annunciati nella scienza, specialmente nel campo della medicina, con la scoperta di nuovi ritrovati per la cura del cancro, da parte di alcuni scienziati europei. Stazionario il mercato, con forti aumenti nel volume dell'industria, per la riattivazione di importanti mercati di esportazione. L'Europa subirà probabilmente la perdita di due grandi personaggi, con svantaggio specialmente per l'Italia e la Germania. Molto favoriti, specialmente nel campo dell'arte e della musica, gli elementi governati dal pianeta Sole, (Astri Leoni), e quelli governati dal pianeta Giove, (Astri Pesci e Sagittario), con influssi favorevoli anche nel campo affettivo e di lavoro.

★★★★★★★

A ognuno la sua costellazione

★★★★★★

Ecco le previsioni per i dodici segni astrali e zodiacali:

ACQUARIO: *dominato da Saturno, dal 21 gennaio al 19 febbraio.*

Posizione favorita, specialmente per le arti, e per coloro che si dedicano alla poesia e letteratura. Giorni favorevoli per nuove imprese di lavoro, e viaggi, 24 febbraio e 18 maggio. Verso la prima metà di luglio, un serio ostacolo obbligherà un momentaneo spostamento. Incontri favoriti da nuove, autorevoli conoscenze.

PESCI: *dominato da Giove; per i nati dal 20 febbraio al 20 marzo.*

Durante il mese di febbraio qualche perplessità per incontri con persone poco sincere e nefaste. Facile superamento di un ostacolo per intervento di una personalità. Verso il mese di aprile, un affare in sospeso, arriva in porto, con vantaggi insperati. Tra agosto e settembre, una promozione, o comunque un'attività obbligherà un trasferimento oltre mare. In generale annata buona.

ARIETE: *dominazione Marte, dal 21 marzo al 19 aprile.*

Raggiungimento di cose inaspettate, verso i primi giorni del mese di aprile. Appoggi di un amico devoto. Probabile cambio di residenza, con vantaggi per arte o professione. Lieto evento in famiglia verso la metà di luglio. Una notizia inaspettata farà cambiare direzione di marcia a dei vostri parenti lontani. In complesso annata mediocre con alti e bassi, con realizzazioni nel campo affettivo e sentimentale.

TORO: *dominato dal pianeta Venere, con influssi sui nati dal 20 aprile al 19 maggio.*

In quest'anno, evitare le confidenze con delle persone che non si conoscono a fondo. Possibilità di realizzi, su vasta scala, ma che potrebbero creare serie noie. Favoriti coloro che si dedicano alla musica ed all'arte pittorica. Una bella vincita al lotto verso la metà di giugno. Apprensioni per una seria malattia di un congiunto. Un ostacolo sarà facilmente superato, grazie all'intervento di persone amiche del vicinato.

GEMELLI: *dominazione Mercurio con influssi sui nati dal 21 maggio al 20 giugno.*

Verso i primi mesi dell'anno un'ondata di benessere da parte di persone [illegible]. Iniziative che sorgeranno verso la fine di maggio, e che porteranno a guadagni superiori al previsto, però, con eccessive perdite, per denaro mal collocato. Forse un lungo viaggio, verso luglio - settembre. Fortuna e sviluppi inediti, per una nuova iniziativa. Perdita di un parente lontano. Nuove conoscenze negative.

CANCRO: *pianeta dominante Luna, simbolo dell'immaginazione che estende la sua influenza sui nati dal 21 giugno al 20 luglio.*

Situazione abbastanza complicata verso i primi due mesi dell'anno, per certe incomprensioni, che sorgeranno in famiglia, [illegible] Un lungo viaggio [illegible]

LEONE: *questo astro dominato dal pianeta Sole è simbolo di forza, generalmente favorevole nel corrente anno 1960, ed estende la sua influenza sui nati dal 21 luglio al 20 agosto.*

L'anno 1960 si presenta favorevole sotto molti punti di vista; realizzazioni pratiche, con buone e favorevoli prospettive, specialmente per coloro che si occupano nel campo dell'arte, e anche nell'arredamento, specialmente di navi o cose attinenti col mare. Un ostacolo che subirete verso la prima metà del mese di marzo, potrebbe essere la causa di un vostro trasferimento di domicilio. Una lieta sorpresa, verso settembre, da parte di persona cara, e a voi molto devota. Attenzione a ferro e fuoco.

★

VERGINE: *dominazione Mercurio, per i nati dal 21 agosto al 21 settembre.*

Realizzazioni, seppure discontinue, in molti settori della vita, specialmente per coloro che si occupano nel commercio e nell'industria. Luglio favorevole a coloro che viaggiano per mare, per nuove realizzazioni, e per portare a termine cose già iniziate. Entrate finanziarie inaspettate, verso settembre, [illegible] una notizia poco favorevole vi rattristerà. Novembre e dicembre, consacrati alla pace della famiglia e della vostra casa, per il raggiungimento di molte vostre cose in sospeso. [illegible] buoni influssi. Alcune persone del vicinato ostili. Annata favorevole al gioco.

★

BILANCIA: *dominata da Venere. Simbolo di castità, che estende la sua influenza sui nati dal 23 settembre al 22 ottobre.*

Questo segno è attraversato da influssi favorevoli, specialmente durante i primi cinque mesi dell'anno. Si prospetta, pertanto, un risveglio di cose rimaste in sospeso, con buoni realizzi, specialmente per coloro che si dedicano all'artigianato e che lavorano nel campo marittimo. [illegible] un anziano parente, per proporvi un trasferimento in località molto lontana. Annata favorevole al gioco, specialmente nei mesi di marzo e luglio. Annata in complesso buona. Attenzione nell'attraversare le strade. Organi delicati: intestino e [illegible] in generale.

★

SCORPIONE: *dominato dal pianeta Marte con influenza sui nati dal 23 ottobre al 21 novembre.*

Scarsi sviluppi negli affari e di lavoro per i primi due mesi dell'anno. Maggio, settembre e ottobre mesi più favorevoli anche per nuove realizzazioni. Aiuto da parte di un importante personaggio della chiesa. Vincite favorite nella seconda metà dell'anno.

★

SAGITTARIO: *astro dominato dal pianeta Giove, simbolo del pensiero, che domina i soggetti nati dal 22 novembre al 21 dicembre.*

Annata buona sotto vari aspetti, specialmente per coloro che si dedicano all'Arte, e in modo speciale alla musica. Un lungo viaggio potrebbe aumentare le vostre cognizioni, e farvi conoscere delle persone, dalle quali, otterrete un segnalato favore che vi aprirà nuove strade. L'arrivo di un lontano parente, tra i mesi di settembre e ottobre porterà un certo malumore nella vostra famiglia. Amori contrariati per ingerenze di terzi. Corrispondenza di lavoro in genere favorevole.

★

CAPRICORNO: *pianeta dominante Saturno per i nati dal 22 dicembre al 20 gennaio.*

Annata favorevole alle amicizie ed agli amori. Nuovi incontri vi daranno una sorgente di benessere, anche finanziariamente. Spostamenti di alcuni componenti della famiglia, per attività molto lucrose. Giugno - agosto favorevoli alle vincite. Organi delicati mani e piedi. Elementi dai quali dovrete guardarvi: ferro e fuoco. Gioco favorevole.

Ugo Trani

Iniziative benefiche per i bambini profughi

Alcune consistenti iniziative benefiche per i bambini profughi sono in fase di realizzazione a cura del CLN dell'Istria per le prossime festività di Capodanno e dell'Epifania. Se ne sta occupando un apposito comitato, il quale ha tenuto ieri una riunione per la determinazione del programma definitivo. E' certa sin d'ora una manifestazione per i piccoli profughi giuliani e dalmati in un cinema cittadino, ove saranno distribuiti ricchi pacchi dono ed ove sarà offerto agli intervenuti uno spettacolo.

Anche alcune comunità indiranno nell'occasione della ricorrenza riunioni particolari per i giovani del rispettivo comune. Va citata, per il suo carattere annuale e per i suoi fini benefici, la riunione che i cittanovesi hanno in programma per il mattino del 6 gennaio prossimo. Il presidente del comitato maestro Alfredo Tulliani ed il fiduciario Giordano Verin hanno esaminato i dettagli della manifestazione con un comitato di signore concittadine.

Domani i barbieri con orario ininterrotto

L'Associazione degli Artigiani comunica che giovedì 31 corr. gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora manterranno l'orario ininterrotto dalle ore 8 alle 19.30.

SI AFFERMA UN MERCATO INTERNAZIONALE

I legnami esotici preferiscono Trieste

Un impiego sempre maggiore nell'industria — Vantaggi delle misure e del vasto assortimento

«Il Sole» di Milano ha riportato una notizia da Roma secondo la quale Trieste sta aumentando la sua importanza nella negoziazione e negli arrivi di legnami tropico-equatoriali. Tale materia prima, la cui importanza sta crescendo nella dinamica industriale moderna, trova nel porto di Trieste uno strumento di particolare valore tecnico, sia per la gamma di comunicazioni marittime verso le aree di produzione quanto per la vicinanza dei centri di lavorazione e di consumo. I commercianti che finora si sono serviti degli impianti dei Magazzini Generali per il prelievo di tronchi di produzione esotica sono rimasti particolarmente soddisfatti delle nostre prestazioni portuali, specie in rapporto alla economicità dei costi ed alla velocità delle operazioni di sbarco e di inoltro.

Stando alle ultime segnalazioni statistiche si dovrebbe ammettere che Trieste, nel settore dei legnami pregiati, può, senza alcun dubbio, diventare un emporio di notevole espansione. Osserviamo, ora, l'andamento volumetrico degli arrivi di legnami via mare. Nel periodo 1923-34 gli arrivi ammontarono in media a 4570 tonnellate annue, la maggior parte delle quali provenienti dagli USA, dall'interno e dal Mar Nero. Le provenienze d'origine esotica erano, allora, molto ridotte. Nell'ultimo triennio, dal 1957 ad oggi, gli sbarchi hanno assunto una importanza crescente, come lo dimostrano le seguenti cifre:

Arrivi di legnami via mare

anni	tonnellate
1957	3.874
1958	30.425
1959 (undici mesi)	34.188

Mentre nel 1958 figurò in testa negli arrivi marittimi il legname dolce di produzione russa, con 24 690 tonnellate, su un totale di sbarchi di 30.425, quest'anno (relativamente al periodo gennaio-novembre) il contributo di piante resinose di produzione russo-finnica furono di 10.016 tonnellate, contro quasi 24 mila tonnellate di essenze esotiche.

Classificando gli arrivi di troncami o di legnami segati esotici secondo le aree d'imbarco notiamo le seguenti interessanti cifre (gennaio-novembre 1959: Asia monsonica: 15.327 tonnellate; Africa equatoriale (Golfo di Guinea): quasi 7000 tonnellate; USA (legname Douglas Fir): 853 tonnellate. I paesi di maggiore fornitura sono: Filippine con 5175 tonnellate; Borneo con 5121 tonnellate; Africa equatoriale francese con 4282 tonnellate; Africa occidentale francese con 1223 tonnellate; seguono Ghana con quasi 1000 tonnellate; gli USA con 853 t.; Singapore con più di 600 t.; la Birmania con 149 t.; l'Iran con 103 e il Camerun con 101 t.

Le possibilità operative di Trieste nel settore degli «esotici» sono evidenti anche dalla nuova iniziativa della società CILLE (Centro italiano lavorazione legnami esotici). La C.I.L.L.E., come è noto, ha preso in affitto dai MM. GG. un magazzino nel Punto franco Duca d'Aosta, nel quale ha sistemato una modernissima segheria che in questi giorni ha iniziato la lavorazione in fase di addestramento, perchè sono stati assunti soltanto dei lavoratori triestini, sotto la sicura guida di un esperto tecnico friulano, l'ing. Alessandro Franz. Con il 4 di gennaio la CILLE entrerà in piena fase di lavorazione con 30-35 operai, oltre ai tecnici ed al personale amministrativo, e con una capacità giornaliera iniziale di 30-35 metri cubi di legnami in tronco (e precisamente mogani di produzione filippina). Successivamente verrà ampliato il quadro delle lavorazioni fino a portarlo al massimo utilizzo delle macchine. La C.I.L.L.E. dispone presentemente di una scorta di mogano filippino valutata a 6000 metri cubi di tronchi. E da far presente che la produzione futura dei segati è già piazzata presso ditte del gruppo ed altri committenti nazionali.

Ma il programma della C.I.L.L.E. non si ferma qui. La società ha già comperato nella zona industriale di Zaule 38.000 mq. di terreno ed ha in opzione per il prossimo acquisto ulteriori 42.000 mq. L'area, per complessivi 80.000 mq., si trova nella zona Nord del Canale, fra il progettato impianto della Montecatini e quello delle «Acciaierie e fonderie adriatiche». Lo studio di massima per la nuova segheria di Zaule è stato portato a termine alcuni mesi or sono; presentemente gli esperti lavorano al piano di realizzazione e consta che una parte del macchinario occorrente è stato già ordinato alle relative fabbriche. In un primo tempo gli stabilimenti di Zaule della CILLE produrranno sfogliati e tranciati, con un impiego stabile di circa 120-130 unità lavoratrici. Successivamente la società studierà l'eventuale ampliamento dei quadri produttivi verso altri rami di attività.

Distribuzione di pacchi ai mutilati civili

L'Associazione nazionale mutilati civili, ha incominciato la distribuzione di pacchi-dono natalizi, che potranno esser ritirati dai soci, presentandosi col tesserino sociale, presso la Segreteria i giorni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 20 in via Ghega 8.

Sospensione delle visite all'asilo di Barcola

L'Amministrazione della Provincia reca a notizia degli interessati che le visite dei familiari ai bambini ospiti nell'Istituto di Assistenza Materna ed Infantile di Barcola rimangono sospese con il giorno 3 gennaio 1960, domenica, e fino a nuovo avviso.

NAVI IN PORTO

il giorno 29 dicembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 15 «Zadar» (jug.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 22 «Peljiesac» (jug.); B. 26 «Carso» (it.); B. 32 «Deep River» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Mondoro» (it.); B. 36 «Liana» (it.); B. 39 «Star of Suez» (RAU); B. 40 «Tisza» (ung.); B. 42 «Rosandra» (it.); B 44 «Athinai» (gr.); B. 46-47 «Verax» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), Arsenale: «Santa Lucia» (it.), «Spuma» (it.), «Lugano» (pa.), «H. River» (li.). Ilva: «Nino» (pa.). S. Sabba: «R. Pellegrino» (it.). Porto industriale: «Luga» (it.). S. Rocco: «Giga» (it.), «Stamura» (it.), «S. Fortune» (gr.). Rada: «Kim» (it.).

MOVIMENTI

29 dicembre: «R. Pellegrino» da S. Sabba a mare; «Spuma» dall'Arsenale a B. 41; «Mondoro» da B. 35 a mare; «Zadar» da B. 15 a mare; «Peljiesac» da B. 22 a mare; «Nino» dall'Ilva a mare; «Kim» dalla rada all'Ilva N.; «H. River» dall'Arsenale a B. 31. 30 dicembre: «Carso» da B. 26 a mare; «Rosandra» da B. 42 a mare; «Spuma» da B. 41 a mare; «Athinai» da B. 44 a mare. 30 o 31 dicembre: «Star of Suez» da B. 39 a mare.

ARRIVI

29 dicembre: «Jalavishnu» B. 43 (Ellerman). 30 dicembre: «Ardahan» B. 37 (Ellerman); «Bohus» B. 35 (Tripcovich); «Carlo Casale» Ilva N. (Tarabochia); «Palmah» B. ? (Smean); «Leme» B. 41 (Italia).

INTERESSA ESERCENTI E COMMERCIANTI

Stanno per spirare licenze e autorizzazioni

A quanto ammontano le attuali tasse di concessione — Un comunicato della Federazione del Commercio

La Federazione del Commercio ricorda ai commercianti, esercenti ed ausiliari associati che, entro i termini appresso indicati, dovranno essere versate le tasse di concessione governativa per il rinnovo annuale delle licenze più comuni sottospecificate.

Le tasse a favore dell'Ufficio Registro di Trieste vanno versate sul c/c n. 11/136 a mezzo dei predisposti moduli color arancione e le ricevute vanno conservate accluse alle rispettive licenze. Per le tasse a favore dell'UTIF, le modalità di versamento sono specificate qui di seguito sotto la voce: Licenza UTIF. Le tariffe appresso indicate si riferiscono soltanto alle aziende aventi sede nel Comune di Trieste.

Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi: se commercianti in genere: alla Segreteria della Federazione del Commercio (via S. Nicolò 7, tel. 36783 - 36784); se esercenti pubblici esercizi: alla Segreteria della federata Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (piazza S. Caterina 4, tel. 24193); se albergatori: alla Segreteria della federata Associazione Albergatori (via S. Nicolò 7, tel. 36784); se panificatori o macellai di carne bovina: alla Segreteria delle federata Associazione Panificatori e Associazione Macellai (viale XX Settembre 16, tel. 95512); se distributori di carburanti: alla Segreteria della federata Associazione Distributori (via S. Nicolò 7, tel. 36784 oppure tel. 36092); se tabaccai: al Commissario della federata Associazione Provinciale Tabaccai, cav. Carmelo Brunetta (via S. Nicolò 7, tel. 36784).

Licenze di P. S. per la vendita al minuto di alcoolici. Tassa annuale da versarsi entro il 31 dicembre 1959 o eventualmente in due rate: la prima entro il 31 dicembre 1959 e la seconda entro il 30 maggio 1960. a) esercizi di lusso lire 36.000; b) esercizi di I.a categoria lire 30.000; c) esercizi di II.a categoria lire 18.000; d) esercizi di III.a categoria lire 9.000; e) esercizi di altre categorie lire 4.500.

Licenze di P. S. per la vendita al minuto di superalcoolici. Termine di versamento della tassa come al punto precedente. a) esercizi di lusso lire 60.000; b) esercizi di I.a categoria lire 40.000; c) esercizi di II.a categoria lire 32.000; d) esercizi di III.a categoria lire 24.000; e) esercizi di altre categorie lire 16.000.

Autorizzazione sanitaria rilasciata dal Sindaco. Tassa annuale da corrispondersi entro il 31 gennaio 1960. a) alberghi e ristoranti di lusso lire 30.000; b) alberghi di I.a categoria e pensioni di lusso lire 20.000; c) alberghi di II.a categoria e pensioni di I.a categoria lire 15.000; d) alberghi di III.a categoria e pensioni di II.a categoria lire 10.000; e) alberghi, ristoranti, pensioni di altre categorie, ristoranti in genere, locande, mescite, caffè, osterie ed esercizi di vendita di bibite analcooliche lire 3.000.

Licenze di albergo rilasciate dall'autorità di P. S. Tassa annuale da corrispondersi entro il 31 gennaio 1960. a) alberghi di lusso lire 20.000; b) alberghi di I.a categoria e pensioni di lusso lire 15.000; c) alberghi di II.a categoria e pensioni di I.a categoria lire 10.000; d) alberghi di III.a categoria e pensioni di II.a categoria lire 8.000; e) alberghi e pensioni di altre categorie, locande, alberghi diurni lire 5.000.

Autorizzazione comunale per la vendita di carni. Tassa da versarsi entro il 31 dicembre 1959. Spacci per la vendita di carne fresca, congelata e comunque preparata lire 4.000.

Licenze di panificazione rilasciate dalla Camera di commercio. Tassa da versarsi entro il 31 gennaio 1960. Per forni di potenzialità giornaliera fino a 5 ql.: lire 1000; fino a 10 ql.: lire 2000; fino a 50 ql.: lire 5000.

Autorizzazione per l'esercizio di apparecchi di distribuzione automatica di carburante rilasciata ai sensi dell'art. 11 del R. D.L. 2 novembre 1953. Tassa annuale di esercizio da versarsi entro il 31 gennaio 1960 lire 5000.

Concessione per la gestione di depositi con o senza serbatoi di olii minerali di lubrificanti carburanti in genere di capacità superiore ai 10 metri cubi rilasciata dal Ministero Industria e Commercio. Tassa annuale di esercizio da versarsi entro il 31 gennaio 1960 lire 10.000.

Licenze per alcool rilasciate dall'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione. La tassa deve essere versata, con i normali bollettini di c/c postale (bianchi) sul c/c n 11/6073 intestato all'UTIF - Trieste, entro il 31 dicembre 1959. Vendita di liquori anche in bottiglie sigillate, profumerie alcooliche, alcool puro e denaturato, estratti ed essenze di liquori lire 1.100.

Qualora le tasse dovute non siano versate entro il termine prescritto, gli interessati incorrono, ai sensi di legge, nella pena pecuniaria pari al doppio della tassa e fino al sestuplo della medesima.

La Federazione ricorda che sono inoltre da rinnovare, senza pagamento di tasse, le seguenti altre più comuni licenze:

Licenze commerciali di vendita rilasciate dal Comune. E' richiesta la presentazione della licenza per il «visto» annuale del Sindaco, anche tramite la Segreteria della Federazione e Associazioni federate, entro il 31 marzo.

Licenze per la vendita delle carte da gioco rilasciate dall'Intendenza di Finanza. Tale licenza ha validità annuale, per cui ogni anno occorre presentare domanda per il rinnovo in carta da bollo da lire 100, indirizzata all'Intendenza di Finanza, allegando la licenza scaduta ed una carta da bollo di lire 100 in bianco.

Licenze rilasciate dal Monopolio. a) commessi autorizzati: per il rinnovo dell'autorizzazione occorre presentare domanda in carta da bollo di lire 100, indirizzata alla Direzione Superiore dei Monopoli di Stato - Trieste, allegando l'autorizzazione in via di scadenza nonchè una marca da bollo di lire 100; b) coadiuvatori: come per i commessi autorizzati.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza il 31, gita di fine d'anno a Forni di Sopra. Domenica e per il 6 gennaio gite a Tarvisio Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Venerdì 1.o gennaio, con partenza alle ore 11 da piazza Oberdan, escursione alla Vetta piccola di Sgonico. Informazioni e programma dettagliato, in sede via Milano n. 2, telefono 35240.

★★★★★★★★★★★★★★★★

COSI' AVVERTE L'ASTROLOGIA

Dalla corsa dei pianeti più pasticci che allegria

Si osserva il transito di Urano nel segno dello Zodiaco del Leone, il quale riceve un cattivo aspetto da Marte che si trova nell'Acquario; questa costellazione porterà diversi ostacoli al Governo italiano, francese e russo. In linea generale si segnalano delle difficoltà al Parlamento, inquietudini, passi falsi a causa di patti non mantenuti, malumore nei Paesi, lotte nei partiti e qualche cambio nel Gabinetto, perdita di qualche uomo di Stato con tendenze a turbolenze nelle riunioni pubbliche, aumento di delitti e suicidi, esplosioni e qualche forte terremoto.

Il pianeta Marte, trovandosi nella VI casa, darà molta attività diplomatica e difficoltà nell'esercito e nella marina, facili malattie infettive ed epidemie, [illegible] e qualche grande incendio.

La congiunzione di Giove e Luna nel Capricorno, in cattivo aspetto con il Sole, darà un grande sviluppo alla navigazione, un grande transatlantico verrà costruito, [illegible] la loro influenza; però le Corti di giustizia avranno molto lavoro, la salute pubblica corre qualche pericolo; questa costellazione favorirà i Governi dei Balcani, ma la presenza di Saturno nel Capricorno ci darà del malcontento fra la popolazione causa di cattivo raccolto.

Venere in VII casa, darà molta attività diplomatica, favorevole negli affari e rapporti amichevoli con l'estero, aumento di matrimoni e qualche matrimonio importante.

Nettuno in III casa, in buon aspetto con Venere, [illegible] relazioni amichevoli con i Paesi vicini.

Il segno della fortuna in X casa favorirà molto il Governo nei diversi problemi con l'estero.

Per questa estate si segnala la presenza di Marte nella IX casa in cattivo aspetto con Nettuno che darà delle tempeste e perdite umane sulle coste e nella navigazione navale e aerea; delitti e violenze, un aumento della delinquenza e dei contrasti in seno alla Democrazia cristiana. Questa costellazione causerà al Governo francese delle noie e grattacapi in Algeria.

La Luna in X casa favorirà il Governo nei diversi problemi legislativi e misure popolari verranno discusse e approvate a beneficio delle masse.

Il Sole in XI casa, in congiunzione a Venere, rivelerà successi e prosperità, rapporti fortunati con gli altri Paesi, commercio e finanza avvantaggeranno, favorevole per matrimoni e favorevole anche per l'esercito e la marina.

Saturno in V casa ostacolerà i luoghi di divertimento e diversi spettacoli non avranno successo, diminuzione anche delle nascite.

Per i mesi di autunno nell'oroscopo si riscontra il buon aspetto fra Urano e Giove, il quale beneficherà molto il Governo che potrà introdurre importanti novità legislative, specialmente nelle scuole, nei luoghi di divertimento e nello sport, aumento delle nascite; questa costellazione sarà molto vantaggiosa per la Spagna e per l'Ungheria.

Il Sole in III casa, in cattivo aspetto con Marte e con Giove, porterà disaccordo fra i partiti, ostilità della classe operaia verso il Governo, difficoltà nell'esercito, poco accordo con i Paesi vicini e qualche disastro nelle comunicazioni.

Causa la posizione di Saturno in VI casa, si segnala qualche [illegible]

Renato Damiani

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	minimi	massimi	prevalenti
Arance	47	165	59
Limoni	83	129	106
Mandarini	41	200	88
Mele I	83	153	129
Mele II	29	94	88
Pere I	123	235	153
Pere II	41	129	41
Bietole	120	200	150
Cavoli cappucci	47	83	71
Cavoli fiori	24	83	71
Cavoli verze	24	59	41
Cicoria	24	53	41
Cipolla	41	59	53
Finocchi	53	71	65
Insalate diverse	71	240	94
Patate	26	46	56
Pomodoro	83	235	141
Radicchio rosso	94	313	150
Radicchio verde II	150	500	180
Spinaci	125	240	163

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

SEGNALAZIONI

Il signor B. R. ci scrive una lettera... focosa, lamentando che nel giorno di Natale le visite ai ricoverati nell'Ospedale maggiore è stato possibile farle solo dalle 13 alle 14, cioè come per tutte le feste infrasettimanali. A chi ci scrive, che esprimeva le sue rimostranze, è stato risposto che ci sono delle esigenze di servizio inderogabili, e che pertanto non era possibile spostare l'orario di visite alla mattina. «Ora — dice il lettore B. R. — se la domenica le visite si fanno la mattina, credo che sarebbe opportuno mantenere tale orario almeno per il giorno di Natale, anche per non costringere i parenti ad andare a trovare i malati proprio durante le ore del tradizionale pranzo natalizio, quando tutta la famiglia si raccoglie intorno alla mensa». E pensiamo che la proposta di chi ci scrive, compatibilmente con le esigenze di servizio, possa essere senz'altro accettata dalla direzione dell'Ospedale, accontentando i ricoverati, i parenti e gli amici, che la mattina potrebbero accorrere a trovarsi assai più numerosi.

«In uno stabile che ho comperato nel 1958 abita una famiglia di due persone, marito e moglie, il quale occupa cinque locali più il bagno, l'anticamera e il corridoio, per complessivi 115 metri quadrati. L'affitto è bloccato. Questa famiglia gode anche di una cantina che non figura nel contratto d'affitto stipulato nel 1945 nè in quelli successivi. Si potrà sostenere che l'inquilino ha avuto l'autorizzazione verbale ad occupare la cantina del defunto proprietario che si è spento nel 1950. Vorrei sapere quanti locali la legge mi autorizza a togliere all'inquilino. Come devo fare per venire in possesso dei locali eccedenti e della cantina? Questo inquilino è proprietario, di circa trenta locali in una casa popolare, dei quali ventiquattro sono ancora bloccati e sei sono sbloccati. Questi ultimi sei locali, però, sono formati da appartamenti di uno o di due locali soltanto». Il proprietario può rientrare in possesso di una parte dell'appartamento di cui gode un inquilino ad affitto bloccato, se i vani abitabili sono superiori al numero delle persone componenti la famiglia aumentata di due unità. Il locale eccedente le necessità del suo inquilino, quali valutate dalla legge è, perciò, uno solo. Il lettore può dunque pretendere un locale, se ha modo di utilizzarlo e purchè, s'intende, l'inquilino possa godere, come gode oggi, di un ingresso autonomo e degli accessori. In quanto alla cantina, è una questione di prova. Se la cantina è stata affittata, sia pure senza contratto scritto, anteriormente al 1.o marzo 1947, chi ci scrive non potrà privare l'inquilino della disponibilità della cantina. Se invece lo affitto della cantina, non essendo coevo a quello dell'appartamento, è avvenuto posteriormente al 1.o marzo 1947, non si può parlare di affifitto bloccato. Quanto il lettore aggiunge intorno alla proprietà immobiliare del suo inquilino non prova che l'inquilino-proprietario disponga di locali di sua proprietà sufficienti a soddisfare le esigenze della sua famiglia, a meno che tutti o parte dei sei locali possano essere agevolmente utilizzati per formare un adeguato appartamento. Per questo l'inquilino non può essere privato dei locali che gode attualmente. E' inoltre da aggiungere che, avendo il lettore acquistato i locali nel 1958, avrà tenuto conto, stipulando il contratto, dell'esistenza del blocco: si è trovato, perciò, almeno per quanto riguarda il reddito, in condizioni assai più favorevoli di quanti sono proprietari di immobili anteriormente al 1.o marzo 1947.

«Domenica, 20 corrente, percorrevo con la mia utilitaria la piazza della Libertà in direzione di Barcola, seguendo un tram della linea 6. All'incrocio con la via Pauliana il tram si arrestò in regolare fermata, ed io — considerando che il traffico è ancora a senso unico e che la linea tranviaria è pure a binario unico — lo sorpassai sulla sinistra. Fischietto e lire 1000 di ammenda. Alle mie osservazioni sulla regolarità del mio sorpasso, il tutore dell'ordine mi insegnò che anche la Croce Rossa si deve fermare dietro un tram in sosta. Il che, a mio modesto parere non corrisponde a verità. Ho regolarmente pagato, poichè si sa che ogni discussione è perfettamente inutile; ma in quei cinque minuti di amabile conversazione ho fatto delle constatazioni veramente penose. Erano in quattro a distribuirsi il «lavoro»: due vigili urbani e due militi della «stradale», con queste frasi edificanti: «Piglia quello là»; «Ferma quell'altro»; «Questo me l'arrangio io», eccetera, e fermavano quasi tutti con motivi più o meno plausibili. Appariva insomma troppo evidente l'ordine avuto di raggranellare in poche ore alcune migliaia di lire. Ora non sembra un po' troppo che il già tanto vessato automobilista, solo per il fatto che si prende il lusso di andare a fare una scampagnata con la tredicesima in tasca, debba pagare un così odioso pedaggio? Vorrei conoscere la vostra opinione sulla regolarità o meno del mio sorpasso in questione. B. M.». Il parere che il lettore ci chiede investe una questione assai complessa, ma vediamo di accontentarlo. Prima di tutto dobbiamo dirgli che la multa infertagli era perfettamente giustificata dal Nuovo Codice della Strada, che all'articolo 106 dice, fra l'altro, che quando i tram sono fermi in mezzo alla carreggiata, e non vi sono salvagenti, ogni sorpasso è vietato. Questo vale, dicono i Vigili urbani, interpellati in proposito, anche se la strada è a senso unico. Si tratta di una norma protettiva per i passeggeri che eventualmente avessero la cattiva idea di scendere dalla porta anteriore e superare il tram per dirigersi al marciapiede opposto a quello di fronte alle porte di salita e discesa. Stabilito questo, resterebbe da chiarire un po' i difficili rapporti fra utenti della strada e tutori dell'ordine. Per ovvi motivi questi rapporti non sono troppo spesso improntati alla necessaria cortesia, come sempre avviene quando ci sono di mezzo soldi da versare alle casse dello Stato. E' però da rilevare che in certi momenti il traffico delle nostre strade è piuttosto caotico, e che qualche volta i vigili non sanno che pesci (pardon, che automobilisti) pigliare. I giudizi espressi dal lettore in merito all'azione dei quattro vigili della sua poco piacevole avventura domenicale ci sembrano poi del tutto gratuiti, in quanto i motivi per fermare i veicoli cui accenna il lettore saranno stati con tutta probabilità del tutto plausibili, come nel caso suo. A volte l'eccessivo numero di multe può far pensare ad una campagna organizzata per raccogliere fondi, ma non è detto che sia così.

L'EIPAM (Ente italiano previdenza assistenza madri) invita le proprie iscritte a presentarsi in sede via Mazzini 15 con il libretto pensione, per la verifica annuale. Orario: giovedì dalle 16 alle 19.

TUTTI D'ACCORDO I «MAGHI» SUL GRANDE INTERROGATIVO

NON SCOPPIERA' LA GUERRA DURANTE L'ANNO CHE VIENE

Sotto il volubile influsso di Marte, il 1960 porterà in Italia crisi politiche, maltempo e progresso economico: i razzi americani raggiungeranno la Luna, la Juventus lo scudetto

Roma, 29

«Il 1960 sarà un anno difficile e turbolento, anche se non sarà un anno di guerra»: così hanno concordemente affermato maghi, astrologhi, veggenti, indovini e tutti coloro che si interessano di astrochiromanzia e di scienze occulte. Mentre Giove, il pianeta della fortuna, dei fruttuosi incontri e dei buoni raccolti, ha tenuto sotto il suo dominio il 1959, l'anno che sta per entrare sembra invece condizionato dall'imprevisto, dal contrattempo, dal malinteso e da tutte quelle situazioni che dipendono dall'influsso del pianeta Marte.

Achille D'Angelo, il «Mago di Napoli», colui che predisse all'inizio del 1959 l'incontro tra Eisenhower e Kruscev e, in sede televisiva, previde l'assegnazione dello scudetto alla squadra del «Milan», è stato il primo a fissare in volto l'anno di grazia che si accinge a entrare e ne ha definito i connotati in un rapporto dettagliato e laborioso. D'Angelo ha appuntato i suoi occhi penetranti nel vuoto e, facendo ricorso a tutte le sue capacità fluidiche, ha divinato per l'Italia soddisfacenti risultati sul piano della politica internazionale, mentre intoppi e crisi caratterizzeranno la politica interna.

Per quanto si riferisce alla situazione meteorologica, sembra che l'Italia sarà sempre interessata a mutamenti e perturbazioni che metteranno a dura prova la sua fama di «Paese del sole». Numerosi saranno gli avvenimenti che catalizzeranno l'attenzione pubblica italiana, tra cui il cambiamento di direzione di un grande quotidiano milanese, l'assegnazione di un terzo premio «Oscar» a un film italiano, la vittoria del campionato calcistico da parte della Juventus.

Per quanto si riferisce alla America, D'Angelo ha detto che i più recenti sforzi che si vanno facendo sul piano scientifico otterranno pieno successo e che nel corso del primo trimestre del prossimo '60 anche gli americani arriveranno sulla Luna. Circa la possibile esistenza di esseri intelligenti in altri mondi, il divinatore ha detto che questo è un problema che gli uomini cercheranno accanitamente di risolvere nel corso dei prossimi anni, ma grande sarà la loro delusione quando riusciranno a scoprire che ogni forma di vita esistente su altri pianeti è tanto diversa da quella esistente sul nostro che a questa non può essere nemmeno paragonata. Al contrario, l'uomo troverà nuovi mondi da esplorare, da conoscere e da sfruttare in seno al suo stesso mondo. Da questi nuovi territori esso riuscirà a trarre nuove fonti di energia e nuovi mezzi di sostentamento.

Anche per quanto si riferisce alle malattie, e soprattutto alle cancerose e alle cardiache, chimici italiani, in collaborazione con colleghi tedeschi e americani, riusciranno a produrre nuovi farmaci che le debelleranno, o che almeno elimineranno il pericolo mortale che ancora comportano.

Tornando quindi a parlare dell'Italia, il «Mago di Napoli» ha detto che in primavera inoltrata avremo la visita di una grande personalità politica d'oltre-cortina, forse di Kruscev, visita dalla quale l'Italia trarrà vantaggi sia per quanto riguarda gli accordi commerciali e culturali, sia per il conseguimento di un maggiore prestigio internazionale.

Circa il probabile successore di Eisenhower, D'Angelo ha detto che esso può essere indicato quasi sicuramente in Nixon, la cui elezione a Presidente avverrà senza drammi e senza contese, ma quasi automaticamente. Concludendo, D'Angelo ha elencato una lunga sfilza di cataclismi, di inondazioni, di sinistri che — ha detto — costringeranno tutti gli uomini a pregare di più e faranno quindi del 1960 un anno di preghiera.

Anche per il professor Franz Waldner, noto in Europa e in America per avere previsto con assoluta precisione fatti e avvenimenti di importanza internazionale, il 1960 è l'anno dei rinnovamenti.

Questi avvenimenti — secondo Waldner — si realizzeranno rapidamente, con azioni decise, anche se non prive di scontri e di difficoltà che, tuttavia, si risolveranno favorevolmente. Nel 1960 — ha detto — non vi sarà guerra, e soluzioni insperate e impreviste potranno fornire la base per una maggiore cooperazione internazionale. Sarà questo infatti l'anno dei primati diplomatici, e ciò porterà a un mutamento della linea politica internazionale, al quale contribuirà la morte o il ritiro dalla scena politica di una personalità.

I più importanti avvenimenti mondiali si verificheranno — secondo Waldner — in maggio-giugno, settembre-ottobre, mentre negli altri mesi si avranno alcune sommosse o scontri armati nel Medio ed Estremo Oriente, in Africa e in Sud America, ma si tratterà di fenomeni localizzati e destinati a esaurirsi senza conseguenze.

Il «mago» di Napoli

L'avvenimento più sensazionale dell'anno, che farà invece trattenere il respiro al mondo intero, sarà — secondo le previsioni di Waldner — il primo viaggio spaziale umano, che aprirà l'era della collaborazione tra le istituzioni scientifiche di tutti i Paesi liberi al fine di risolvere i problemi legati alla conquista dei pianeti.

Per quanto riguarda l'Italia in particolare, Waldner ha predetto difficoltà politiche tra marzo e aprile, senza escludere una probabile crisi e un eventuale cambiamento della linea politica. Nuove preoccupazioni di carattere politico potrebbero verificarsi nell'autunno, ma verranno affrontate con decisa fermezza e facilmente superate. Nel 1960, inoltre, l'Italia vedrà accrescere il suo prestigio internazionale per la sua politica mediatrice nella soluzione dei problemi europei, mentre l'economia del Paese subirà un netto miglioramento. Circa le manifestazioni olimpioniche, Waldner ha detto che esse sono sotto i migliori auspici.

L'alternativa del rinvio, fino a ora seguita dagli uomini politici che guidano le sorti del mondo, sembra destinata a finire anche secondo gli oroscopi del prof. Fabriani, meglio conosciuto come il «mago di Roma». E nella nuova fase di distensione internazionale, l'Italia sembra destinata a ricoprire un ruolo importantissimo. Anche il Vaticano rinnoverà la sua politica, improntandola alla realizzazione di nuovi rapporti che avvantaggeranno lo intero mondo cattolico. Per quanto si riferisce alle scoperte scientifiche, Fabriani ha detto che da esse scaturiranno soluzioni nuove per un sistema di vita migliore. L'aspetto più negativo del 1960 sta, per Fabriani, nelle grandi perturbazioni atmosferiche che si verificheranno senza interruzione nel corso dell'anno e, per l'Italia, in una crisi politica di vasta entità.

CONCLUSE AL CAIRO le trattative della «Italconsult»

Il Cairo, 29

Si sono concluse oggi al Cairo le trattative, in corso da vari mesi, fra il Governo della RAU e la «Italconsult», per la bonifica di 150 mila feddani (oltre 70 mila ettari) di terre desertiche in varie località dell'Egitto. Si tratta di un complesso di lavori il cui valore può essere valutato in oltre 80 milioni di dollari e che, in base al contratto stipulato, la «Italconsult» eseguirà per conto del Governo della RAU entro i prossimi 5 anni.

IMPORTANZA TURISTICA DELLA GALLERIA DEL SAN GOTTARDO

Sulle Alpi anche le auto preferiscono prendere il treno

Quest'anno le vetture in transito per il traforo hanno superato le centomila unità - Continui miglioramenti degli impianti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Airolo, 29

Il 29 febbraio 1880 una notizia sui fili del telegrafo faceva il giro del mondo: «La sonda è passata attraverso la parete che divide i due tronchi della galleria del San Gottardo». Era la vittoria dell'uomo sulla montagna la quale aveva opposto ogni ostacolo all'apertura della «via delle genti» auspicata e tenacemente propugnata, fin dal 1835, dal genovese Carlo Cattaneo, esule nel Ticino.

La linea del San Gottardo celebrò tre anni fa il suo 75.o anniversario: inaugurata, infatti, il 23 maggio 1882 fu aperta all'esercizio regolare il successivo 1.o giugno e solenni furono le feste per sì grandioso avvenimento tanto in Svizzera che in Italia.

Ancora oggi la linea del San Gottardo appare opera mirabile: la sua progettazione, il suo tracciato, la galleria, le due meravigliose rampe elicoidali, i superbi ponti, gli spettacolari viadotti inquadrati sempre in magici scenari, rimangono capolavori di ideazione e di realizzazione: se questa linea si dovesse fare «ex novo» non potrebbe essere ideata ed eseguita in modo diverso e più perfetto. Tuttavia sono state necessarie nuove installazioni perchè i trasporti non possono non seguire una politica realistica. Sempre più essi debbono corrispondere alle istanze della vita economica e sociale moderna [...] prattutto quando hanno riflessi continentali — che impone un dinamismo crescente per corrispondere alle crescenti esigenze dell'industria, del commercio e del turismo; e nell'ambito di essi non va dimenticata la concorrenza che si fanno strada e rotaia.

[...]ismo oggi è una voce [...]ima importanza nel[...] tutti i paesi del [...]

Il trasporto delle automobili attraverso il San Gottardo è sempre più intenso: nel 1959 ha superato le 100 mila unità

[...]viario. Punto culminante della rampa di accesso al tunnel del San Gottardo, dal lato nord e sua porta, questa stazione ha un movimento assai forte, come dimostrano le seguenti cifre: nel 1938 merci per tonnellate 5.918.000, nel 1958 tonnellate 14.072.000; nel 1938 treni giornalieri 67, nel 1958 171.

Dopo l'apertura della galleria le installazioni della stazione di Goeschenen furono ingrandite tre volte nel 1884, nel 1916, nel 1922; ma essendo ancora insufficienti è stato deci[...] un nuovo ampliamento per [...] mettere una circolazion[...] ni più rapida e più [...] la costruzione [...]

[...] del traffico del compartimento in cui è compresa questa linea è tassativa: su questa arteria vitale per l'interessi di dodici paesi il traffico non può subire nè ritardi nè soste! Non solo sono predisposte squadre di sorveglianza regolari, ma sono sempre pronte quelle di emergenza. Tre anni fa, in contingenze critiche, a causa di eccezionali nevicate, più di 500 giovani reclutati in un batter d'occhio corsero a dare man forte ai duecento effettivi della squadra di sorveglianza: la linea fu rapidamente liberata e il convoglio non subì ritardi!

Questa linea è perennemente al centro dell'attenzione e delle cure delle Ferrovie Federali anche perchè ne costituisce uno dei maggiori banchi di prova. Per abbreviare la durata di percorrenza dei treni diretti sono state messe in esercizio le nuove locomotive elettriche della potenza di 6000 cavalli capaci di trainare treni diretti di 600 tonnellate a una velocità che, in considerazione delle curve, non deve superare i 75 chilometri orari, ma può raggiungere in pianura i 125 e il carico rimorchiato può elevarsi fino a 1450 tonnellate.

Da 78 anni la linea del San Gottardo — che permette al viaggiatore di sfogliare tutto l'album delle bellezze naturali della Svizzera — svolge o[...] di mediazione tra metodo[...] manico e cultura latina[...] so della organizzazione[...] za, la tecnica, il p[...] sofico si affinano [...] a contatto con [...] con il gusto [...]

BIZZARRE MANIFESTAZIONI DEL COSTUME D'OLTRE ATLANTIC[O]

IN AMERICA SONO VANITOS[I] ANCHE SE PORTANO GLI OCCHIA[LI]

Decantare le proprie virtù (anche quando non ne hanno) è per [...] la cosa più normale del mondo - Confusione di vocaboli e d[...]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

A vedere tanta gente, specialmente le donne, con gli occhiali a stanghetta, c'è da credere che in America non si faccia alcuna concessione alla vanità. Sono più di cinquanta milioni, dicono le statistiche, gli americani che portano gli occhiali, un po' meno della metà dell'intera popolazione, ed è così rilevante il numero da dare l'impressione che abbiano tutti le lenti.

Del resto, non c'è vignetta che non raffiguri l'americano tipo con gli occhiali cerchiati di tartaruga e la macchina fotografica a tracolla. La mania del fotografare, che irritò tanto Kruscev durante la sua visita negli Stati Uniti, è fra le bizzarre manifestazioni del costume americano. Vogliono ritrarre tutto, servendosi di quel prodigioso «gadget», di cui si fa un'infinita varietà, a seconda del prezzo, della foggia e dell'uso, e non badano al soggetto: su uomini, cose, monumenti, paesaggi fanno scattare l'obiettivo come uno sfogo e un amore misto di semplicioneria meravigliata.

Se però la macchina fotografica li accompagna soltanto negli «holidays», gli occhiali stanno sempre sul loro viso. E se ne vedono tanti e tanti da essere indotti a ritenere che coloro che vengono alla luce nel nuovo continente siano in grande maggioranza deboli di vista, forse per una ragione dovuta al clima, piuttosto inclemente, oppure a un fatto biologico che colpisce gli americani quale tara ereditaria. In realtà, essi non sono più deboli degli altri esseri umani che nascono in Europa, in Asia o in Africa. Se ricorrono agli occhiali è perchè sono obbedienti a una regola di praticità. Appena la vista è debole o minaccia di diventare tale, essi vanno da un oculista, si fanno fare un accurato esame degli occhi e poi corrono dall'ottico a comperare le lenti.

Il più delle volte si recano dall'oculista senza avvertire alcun disturbo, per quella loro smania di interrogare di continuo i medici sulla loro salute e di sottoporsi periodicamente a un completo «check up». Basta un doloretto qua e là, un mal di capo un po' insistente, perchè ci si risolva al «check up». «Sai — dirà allora uno dei coniugi all'altro — domani vado in ospedale per un paio di giorni. Voglio farmi il «check up». E il marito o la moglie, anche se mancano seri motivi, non osano sollevare obiezioni; potrebbe essere ritenuto un caso di crudeltà mentale.

Non sorprende, quindi, se a causa dello scrupolo dei medici o dell'eccessiva apprensione dei loro clienti, si vedono tanti americani con gli occhiali a stanghetta. Da noi in Europa, prima di convincere qualcuno a mettersi le lenti, bisogna proprio che ne senta l'assoluto bisogno. Se poi si tratta di una donna, ella si rassegna più volentieri, da miope, a increspare gli occhi, con pericolo di irradiare intorno alle palpebre le «zampe di gallina», che ad inforcare gli occhiali. Una tale manifestazione di vanità sembra assente nelle americane. E' ben vero che, per compiacere le clienti, gli ottici usano sciorinare sotto il loro sguardo una infinita varietà di montature: dicono che quel dato colore della cerchiatura si adatta meglio al tono dei capelli, che la foggia degli occhiali è la più indicata alla conformazione del viso, per cui la forma delle lenti si fa più ovale o più rotonda a seconda che il volto tende più al «tipo Perugino» che al «tipo Botticelli». Le donne vi si acconciano; escono dal negozio felici e perdono di colpo quel che per le europee costituirebbe il complesso degli occhiali.

Non si può certo dire che negli americani manchi del tutto il sentimento della vanità. Ha soltanto sfumature diverse, che servono a delineare un carattere particolare. Lo stesso termine «vanity», nel quale si traduce la nostra vanità, non ha il medesimo significato. In genere, le parole di origine latina conservano il senso antico. Noi diamo il nome di vanità a ogni manifestazione di eccessivo amore di sè stessi. Per gli anglosassoni è vacuità. I protestanti, che leggono la Bibbia e la leggono con maggior interesse e frequenza dei cattolici — non c'è albergo negli Stati Uniti che non abbia nel comodino delle camere da letto una Bibbia ben rilegata — ricordano quel che si dice nel primo capitolo dell'Ecclesiaste, allorchè si accenna alla vanità, intesa appunto come vuotaggine. Proprio in questo senso, che si avvicina al significato di fatuità, uno scrittore inglese, che aveva la lingua più puntuta dell'ingegno, lasciò detto che i due uomini più vanitosi del secolo erano stati Sforza e Bevin.

Ma anche questa sorta di vanità è quasi sconosciuta in America. Qui il vanitoso, come lo intendiamo noi, è colui che si vanta e il vantarsi, si sa, è tra le più curiose peculiarità del carattere americano. Un inglese si farebbe ammazzare piuttosto che parlare di sè e vantarsi. Ma gli americani sono diversi.

Dirò, anzi, che dà fastidio, a chi di fresco è arrivato nella loro terra, qu[...] re di sè e degli [...] ni grandiosi. [...]

[...] ta colui che [...] un «job»; il [...] la donna che [...] mare; l'uomo [...] caccia di vo[...] non parlare [...] che vogliono [...] ticolo. Gli a[...] appunto sè s[...] ticolo da spo[...] venson, che [...] zione da ing[...] dai suoi galop[...] presentarsi alla televisio[ne], al tempo della campagna presidenziale contro Eisenhower, e a prendere i modi e gli accenti del fare americano, vantandosi di aver fatto questo e quello, di voler una cosa e l'altra. L'effetto fu disastroso, con le conseguenze che sappiamo.

Siamo rimasti nel rude recinto del sesso forte. Passando al debole, il concetto di vanità si rende nebuloso. E' un sentimento di diverse tonalità e sfumature e anche impreciso. In quel senso attribuito agli uomini, esso non esiste. E' più una forma di «coquetterie», che assomiglia alla nostra civetteria, senza però identificarsi. Si vuole copiare le donne francesi, il loro garbo, le maniere, il «savoir vivre», quell'insieme di virtù, di modi e di aspetti che fa della femminilità francese un modello ancora attraente e insuperabile. Vivere alla maniera «continentale» — che qui vuol dire europea — è il sogno delle americane di ogni classe sociale, sebbene di quel vivere si copi, come accade sovente quando si copia, i lati più riposti e deteriori. Bisogna dire che non s'è trovata la giusta strada e si naviga in acque confuse.

La stessa nomenclatura è incerta. «Flirt» sta per civetteria, ma anche per civetta e pure per un modo non impegnativo di fare all'amore e indica anche lo stesso soggetto di quell'amore. Quale verbo, poi, «to flirt» significa civettare, corteggiare, gettare, lanciare, ecc.

Se i significati sono imprecisi è perchè anche i sentimenti sono poco chiari. La donna americana non è ancora formata; non ha avuto forse nemmeno tempo per formarsi. Vorrebbe piacere agli altri e invece, per certa sua imperiosità ed egoismo non cerca che piacere a se stessa e non ne è nemmeno contenta. Se si abbandona a una specie di vanità, essa è più introversa che estroversa e talvolta tanto mascolinizzata che perde di senso. Si capisce così come tante donne vanno in giro con gli occhiali, senza nasconderli nella borsetta e servirsene all'occorrenza e come alcune se li tengano sul naso in ogni circostanza, anche quando sono in bagno.

Bonaventura Caloro

LE BEGHE FAMILIARI DEI PURDOM A ROMA

UN RINVIO DELLA CAUSA PER L'INDISPOSIZIONE DELL'ATTORE

Minacciata una querela al principe Mario Ruspoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

L'intendimento del pretore della prima sezione penale, dottor Federico Tommasi, di risolvere rapidamente la causa riguardante i coniugi Purdom (in cui figura come imputato anche il principe Mario Ruspoli) è stato frustrato da una febbretta che, costringendo a letto l'attore inglese, ha determinato il rinvio del processo a nuovo ruolo. Il pretore ha intenzione di fissare la nuova udienza per il 19 gennaio.

L'attore è imputato: 1) del reato di offesa all'onore e al decoro della moglie; 2) del reato di diffamazione ai danni della Kopezynska; 3) di aver minacciato di morte la moglie dicendole che l'avrebbe uccisa se avesse fatto ricorso alla polizia, e facendo il gesto di stringerle il collo; 4) di aver sottratto la corrispondenza appartenente alla Kopezynska; 5) di percosse, per aver colpito la moglie con pugni e schiaffi; 6) di essersi sottratto agli obblighi di assistenza familiare, privando la moglie dei mezzi di sussistenza. La signora Kopezynska è imputata di adulterio insieme al principe Mario Ruspoli per aver contratto con questi — secondo le affermazioni del marito — una relazione nel luglio scorso.

Nell'udienza odierna, il difensore di Purdom, avv. Nuzzo, ha rinunciato al mandato poichè, in seguito alla riunione di vari processi cui avevano dato vita le querele intercorse fra Edmund e sua moglie Alicia, è venuta fuori anche una querela contro il principe Mario Ruspoli quale correo di Alicia in adulterio. E siccome l'avv. Nuzzo, prima di essere difensore di Purdom, era legale di Ruspoli, ne è scaturita una evidente incompatibilità.

Il pretore ha preso atto di questa decisione e della sostituzione dell'avv. Nuzzo con l'avv. Massimo Della Campa, di Milano, il quale ha esibito un certificato medico in cui si attestava che Edmund Purdom era stato colpito da malessere febbrile. Il pretore ha sospeso il dibattimento, ordinando una visita fiscale e immediati accertamenti, che avevano esito positivo: il medico fiscale, dottor Piro, alla ripresa del processo, riferiva, infatti, che lo stato febbrile dell'imputato non gli consentiva di essere presente all'udienza.

A questo punto l'avv. Crifò, che tutela gli interessi di Barbara Kopezynska Purdom, detta Alicia, ha esibito, chiedendone l'allegazione agli atti, una procura speciale di Mario Ruspoli e una lettera, scritta dallo stesso principe, all'avv. Libero Srifè, per respingere la «calunnia» avanzata nei suoi confronti e per sottolineare che il Purdom «non può più andare negli Stati Uniti per pendenze giudiziarie». Mario Ruspoli fa inoltre presente nella sua lettera che l'attore inglese «è noto all'estero per essere specializzato in pubblicità scandalistica».

Non è da escludersi che alla ripresa del dibattimento, prevista per il 19 gennaio, la situazione processuale sia più ingarbugliata che mai, in quanto il difensore dell'attore inglese ha annunciato che presenterà querela per conto del suo cliente contro il principe Mario Ruspoli, perchè nella lettera scritta al suo legale è divenuta pubblica per l'acquisizione al fascicolo della causa, disposta dal Pretore, sono contenute affermazioni palesemente lesive della reputazione e dell'onore di Edmund Purdom, definito, tra l'altro, «rifiuto internazionale», «specialista di scandali a scopo pubblicitario» e «equivoco essere».

R. R.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: Monologhi di W. Shakespeare - 11.35: Musica operistica - 11.55: Quindici minuti con i dischi Juke-box - 12.10: Canzoni di Piedigrotta - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Musica d'oltre confine - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Le orme del passato - 16.45: Quarto d'ora musicale - 17.15: Parigi vi parla - 17.30: Musiche di Viotti - 18: La settimana delle Nazioni Unite - 18.15: Music-hall - Musica sprint - Ribalta piccola - L'avvocato di tutti - Varietà - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 21: Passo ridottissimo - Concerto del Quartetto Schäffer - 21.45: Chaine internat. du Bonheur - 22.15: Orchestre Prado e Pourcel - 22.45: Due romanzi sul mondo del lavoro - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Musica per ogni età - In giro per il mondo - Voci amiche - 10: Ore 10: disco verde: Bis non richiesti - Un'americana a Roma - Il mondo ha bisogno di poeti - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Sarò breve, di Caudana - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Giuoco e fuori giuoco - 15: Galleria del Corso - 15.45: Album fonografico - 16: Terza pagina - 17: Invito alla canzone con l'orchestra Segurini - 18.15: Ballate con noi - 19: Canzoni di oggi - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Fantasia di motivi - 21: Il giro del mondo in 90 giorni - 22: Ultime notizie - 22.15: Miniature operistiche, pagine da «La Bohème», di Puccini - 22.30: Roma-Londra - 23: Siparietto - Notturno dell'Italia.

III PROGRAMMA

19: L'evoluzione dell'elettrodinamica - 19.20: Musiche di Frescobaldi - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Veracini, Schubert, Villa-Lobos - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Peter Pan, fiaba di James Matthews Barrie - 23.05: Musiche di Mussorgskij.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: Brahms: Trio n. 1 in si maggiore op. 8. Esecuzione del Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana: violoncello - 17.35: «Arti e mestieri a Trieste nel '700: La confraternita di S. Nicolò», di Claudio Silvestri - 17.50: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste Romana», a cura di Angelo Scocchi — *Programmi in rete*: 9: Capolinea (Secondo programma).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.30: a) Il cavallino - b) La nuova maestra - 17.30: «Un ragazzo di campagna», di P. De Filippo - Nell'intervallo; Telegiornale - 20.30: Telegiornale - 21: Canzonissima - 22: Cronaca di un anno, servizio giornalistico - 22.45: Ritmi d'oggi: Franco e i G 5 - 23: Telegiornale.

Questa sera alle 21, la TV trasmette «Canzonissima», il divertente programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno presentato da Delia Scala (nella foto con il «partner» Paolo Panelli). Le quattordici canzoni sottoposte al referendum (sette di quest'anno più sette dell'anno scorso) sono le seguenti: «Arrivederci», «Arrivederci Roma», «Cerasella», «Io sono il vento», «L'edera», «Mamma», «Nel blu dipinto di blu», «Nessuno», «Piove», «Signorinella», «Ti dirò», «Vecchio frac», «Vieneme 'nsuonno», «Vurria».

CRONACHE SPORTIVE

PROGRAMMI DELL'AUTOMOBILISMO ITALIANO

Phill Hill, Allison e Trips i piloti della Ferrari nel 1960

La rinuncia a Brook e a Gendebien - Il belga passa alla concorrenza inglese? - Il trasferimento a Bologna

Modena, 29

Il comm. Enzo Ferrari, nel corso della tradizionale riunione di fine anno, ha annunciato la formazione della squadra della scuderia Ferrari per il 1960. Essa sarà composta da Phil Hill, Allison e Trips, mentre altri piloti potranno aggiungersi di volta in volta per gare di sport, gran turismo ed, eventualmente formula 2.

Quanto all'assenza di Tony Brook, a domanda di un giornalista, il comm. Ferrari ha informato che il pilota gli ha fatto sapere di volersi dedicare ora completamente alla nuova famiglia e di non poter quindi conciliare questa nuova posizione con una valida collaborazione in campo sportivo.

Oliver Gendebien, ha detto il comm. Ferrari, non farà parte della squadra in quanto aveva posto la condizione di pilotare vetture di formula 1, mentre la casa del «Cavallino rampante» non dispone di un numero sufficiente di monoposto. Pertan[…] — ha aggiunto Ferrari — […]so che Gendebien passerà […] concorrenza inglese.

[…] ai piloti italiani, il […] modenese ha detto […] persiste una situa[…] induce ancora a […] «Il nostro […] aggiunto […]

me di rotazione di 9-10.000 giri perchè i miei motori gran premio probabilmente non avrebbero potuto funzionare con quella regolarità e con quel rendimento che siamo riusciti ad ottenere».

Raduni azzurri

Dichiarazioni di Viani sulle due Nazionali

Firenze, 29

Gipo Viani è arrivato a Coverciano alle 18.30. Era allegro, Bean gli aveva raccontato un mucchio di barzellette nel viaggio da Milano a Firenze e il massaggiatore Tresoldi aveva rincarato la dose coi suoi ricordi di specialista della spugnatura e dell'olio canforato. Ad aspettarlo, al Centro tecnico federale c'erano già Biancone, Ferrari, Janich e Ronzon. Gli altri, tutti meno Ghezzi (assente, com'era previsto a seguito della contusione alla spalla riportata nella partita di Roma) sono arrivati prima delle 20. Al posto del portiere milanista è giunto Panetti, che dopo essere stato fra i migliori nella sfortunata partita di Budapest, ha visto finalmente premiate le sue qualità e le sue legittime [a]spirazioni di tornare a indos[sare] una casacca azzurra. Pa[…]rà a Lugano con la ma[…] uno, su questo non

vale per i «cadetti», è valido anche per la prima squadra: infatti non ho ancora deciso nulla per la formazione azzurra e mi riservo di farlo dopo averla vista in campo contro la Stella Rossa di Bratislava. Anche nell'allenamento di Roma sarà il comportamento in giuoco a determinare l'immissione in Nazionale dei giocatori. Non escludo poi che, se qualcuno a Lugano andasse forte, non ci sia la possibilità di ripresentarlo in campo contro la Svizzera A nell'incontro di Napoli».

Circa la mancata convocazione di Boniperti, Viani è stato anche molto esplicito: «Voglio precisare che non si tratta certo di una esclusione... a vita, ma di una mancata convocazione che non dipende tra l'altro soltanto dalla mia volontà. Proprio Boniperti ha riconosciuto di attraversare un momento di forma non eccezionale e pertanto non ho potuto insistere per averlo in squadra. Boniperti resta tuttavia per me un elemento sul quale si deve poter ancora contare in futuro».

Viani assisterà anche alla [par]tita di Lugano. Dopo […] mento della Nazional[e …] ma contro la St[ella …] tirà infatti […] per essere […] campo sv[…] ra la F[…] ciale […] rà […]

L'Inter ha stentato più del previsto a piegare il Genoa: un'ardita uscita di Buffon sui piedi di Bicicli. Il portiere della Nazionale è stato molto applaudito per i suoi interventi

BILANCIO CONSUNTIVO DEL NUOTO ITALIANO

Due primati europei e 13 nazionali: credito di un periodo di transizione

[Pa]olo Pucci e Fritz Dennerlein sono gli assi di oggi [Bia]nchi, Avellone e Spangaro le speranze di domani

[…]a fine d'anno e le va[can]zioni sportive provve[…] compilare il bilancio […] dell'attività svolta, […] nel contempo il pro[…] massima per il pros[…]. Una delle più sol[…]ardo è stata la fe[…] nuoto che, dopo […]ato i risultati del […] provveduto a pub[…]ndario per il 1960. […]è trascorso è da […]ato come un pe[…]sizione, dopo gli […]sultati del 1958, […] magnifiche af[…] campionati euro[…]st ed in attesa […] rassegna olim[…] del 1959 si com[…]que primati ma[…]to femminili mi[…]rimo caso i mi[…]mo dovuti alle […]rese del farfalli[sta Denn]erlein ed alle […] giovane dorsista […] miglioramento […]nile hanno con[…] particolare le […]dine Pacifici e […]ffermate Valle […]ardo nei due […] sarà utile per[…]nati possano […]bastanza pre[…] risultati otte[…]gonisti delle […], con un par[…] rappresentan[…]ano. Cominc[…], rimandando […] del settore femminile a altra occasione.

Nel campo della velocità Paolo Pucci regna ancora incontrastato nel campo nazionale. Il campione europeo è stato parecchio pigro all'inizio della stagione, facendo le bizze e manifestando anche propositi di rinuncia. Poi si è ripreso ed ha vinto tutte le gare alle quali ha partecipato, ad eccezione dei campionati mondiali universitari di Torino, dove si è fatto superare dal polacco Lokowski a seguito di una imperdonabile disattenzione all'arrivo. Al triangolare di Roma, contro inglesi e svedesi, Pucci aveva raggiunto la miglior forma (56.8) pur risultando ancora al disotto del suo limite europeo (56.1). Dopo di lui, nella graduatoria annuale, il secondo posto se l'è guadagnato Giorgio Perondini, che a Beirut, in occasione dei Giuochi del Mediterraneo, è riuscito a percorrere i 100 metri in 58"4, seconda miglior prestazione italiana di tutti i tempi.

Meglio del veneziano, però in piscina di 33 metri, ha fatto lo alabardato Bruno Bianchi, che non più tardi della scorsa settimana ha nuotato nella nostra piscina in 57"7 che, rapportato ad una piscina di dimensioni regolari, risulta uguale o leggermente migliore del tempo di Perondini. In piscina di 50 metri Bianchi conta un 58.6, che lo pone al primo posto, unitamente al milanese Soliani, nella categoria juniores.

Sulla doppia distanza il tempo migliore è stato ottenuto dall'ormai anziano Angelo Romani (2.9.5), in frazione di staffetta. Seguono Fritz Dennerlein (2.10.2), Perondini (2.10.8), Pucci (2.11.5) e, al quinto posto, a pari merito con Galletti, ancora Bruno Bianchi (2.12.4). Quest'ultimo è mancato parzialmente all'attesa sui 200 metri, in quanto le distanze gli si addicono particolarmente. Dovrebbe essere il 1960 l'anno della definitiva affermazione del nostro giovane atleta, dal quale ci si attende una formidabile frazione nella finale olimpica della 4x200.

Nessun evidente progresso si è potuto rilevare nel mezzofondo. Il fiorentino Paolo Galletti ha ottenuto anche quest'anno i migliori tempi sui 400 e sui 1500 metri, ma è stato qualche volta superato nel corso della stagione da Zaottini, Ciacci e Bianchi. Quest'ultimo vanta la seconda miglior prestazione dell'anno sulla distanza più corta (4.45.8), precedendo di pochi decimi il recordman italiano Angelo Romani, e vantando il primato della categoria juniores.

Fra i giovani hanno avuto modo di mettersi in bella evidenza il romano Zaottini ed il livornese Rosi, particolarmente preparati sulla distanza degli 800 metri. Nient'altro di interessante da segnalare.

Il dorso è la specialità nella quale si sono registrati i maggiori miglioramenti. Con Schollmayer, Elsa, Avellone e Perondini il nuoto italiano vanta una supremazia europea nella specialità. Christian Schollmayer ha dato la scintilla che è valsa a rivoluzionare tutto il settore. Quasi sconosciuto l'anno scorso, è balzato quest'anno improvvisamente alla ribalta con prepotenza, spodestando il campione Gilberto Elsa e strappando allo stesso anche il primato nazionale (portato a 1.04.2). A lui va anche buona parte del merito per il miglioramento del primato della staffetta mista.

Elsa, che impedimenti di carattere militare avevano tenuto lontano dagli allenamenti e dalle gare, ha avuto nel mezzo della stagione una buona ripresa, tanto da guadagnarsi la seconda citazione nella graduatoria nazionale (1.05.4), davanti al sedicenne Avellone che, con Bianchi, rappresenta le grandi speranze del nuoto nazionale.

Quasi scomparso dalle gare Lombardi, il suo posto è stato preso dal già ricordato Perondini, alle cui spalle premono i suoi giovani compagni della Fiat, Canonico e Della Savia. L'ederino Cescon, sul quale qualche anno fa si faceva grande assegnamento, si è completamente fermato, per cui può figurare soltanto al 10.o posto con un modesto 1.13.

Ad un futuro pieno di promesse dei dorsisti italiani fa riscontro una situazione molto seria nel settore della rana. Dopo Roberto Lazzari, che pur ha traversato una stagione non brillante, a causa anche di un incidente che lo ha tenuto lontano dalle gare per molto tempo, esiste un profondo vuoto, rappresentato dai cinque e più secondi che separano i tempi del nuotatore milanese, ora della Fiat, da quelli di Masperi e del triestino Pierpaolo Spangaro. Quest'ultimo, in effetti, è il solo elemento nuovo del settore, ma deve migliorare ancora parecchio per poter aspirare a una considerazione internazionale. Sul diciassettenne ederino sono ad ogni modo puntate tutte le speranze dei tecnici nazionali; ci auguriamo che egli possa corrispondere all'attesa.

Per finire la breve rassegna dobbiamo ancora parlare della farfalla o più precisamente... di Fritz Dennerlein. Il biondo primatista europeo è l'uomo di maggior classe del nuoto italiano. Egli figura nella tabella dei primati continentali sulle distanze dei 100 e 200 con i tempi di 1.1.8 e 2'19"5, ottenuti in luglio a Parigi. Egli non ha conosciuto sconfitta quest'anno, passando vittorioso nelle piscine di Roma, Parigi, Torino e Beirut. Il suo primato gli è valso il quinto posto nella graduatoria delle prestazioni mondiali ed è logico pertanto che su di lui poggino tutte le speranze italiane per un risultato di prestigio alle prossime olimpiade romane.

Purtroppo dopo Fritz c'è il vuoto quasi assoluto, in quanto il ricordato Lombardi lo segue a 15 secondi mentre il fratello Costantino, suo istruttore, Ciaci e gli altri sono accreditati di tempi che non possono neppure essere presi in considerazione agli effetti di possibili raffronti internazionali.

Riassumendo dunque, stiamo abbastanza bene nello stile libero, limitatamente alle minori distanze; abbiamo buone possibilità di essere ammessi alle finali olimpiache nel dorso e nella farfalla e la certezza di essere eliminati nelle batterie della rana. La staffetta 4x200 può infine aspirare a qualche cosa di più del settimo posto di Melbourne. Non è molto, ma neppure poco se si pensa alla situazione di qualche anno fa.

Marsilio Vidulich

Secchi ha partecipato all'allenamento di ieri

Al raduno di ieri pomeriggio tutti gli alabardati hanno risposto all'appello, compreso il centroavanti Secchi, che si è prontamente ristabilito dell'inconveniente accusato alla vigilia della partita col Messina. Si è lavorato per circa un'ora e mezza e la preparazione ha visto gli atleti impegnati nella solita ginnastica ed in una breve partita di pallavolo. Il lavoro proseguirà regolare nella giornata odierna e, salvo ripensamenti, l'allenatore Trevisan anche per questa settimana,

Gli alabardati attenderanno la fine dell'anno tutti riuniti nella sede sociale di via Machiavelli. Per domenica viene intanto annunciata la partita valevole per la «Coppa De Martino»; la Triestina sarà alle prese con la trasferta di Ferrara, ospite della Spal, in questa terza giornata del girone di ritorno del torneo giovanile a carattere nazionale

La Coppa Bivort a Parigi

Altra vittoria di Gaudenzi

Parigi, 29

Risultati delle semifinali del singolo giovani nella Coppa Michel Bivort di tennis: Barclay (Francia) batte Buding (Germania) 4-6, 6-1, 7-5; Gaudenzi (Italia) batte Courcol (Francia) 3-6, 6-4, 7-5.

[N]EGLI IPPODROMI ITALIANI

[…] successo 1959 di Tornese [sconc]ertante esordio di Oro del Reno

[Co]nfitto a Tordivalle è Icare IV non Crevalcore

[…]on ancora […]dromo di […] aveva saba[…] più alta pun[…]. Nel giorno del[…]ione, l'ippodro[…]e aveva quaie […] della riunione […] ben dieci mi[…]ne. I campioni […] tutti presenti […]ce campioni è […] questi siano […]ore e Icare IV, […] impareggiabile […]to sotto una […]le, che non ha […]n grande afflus[…] il Premio Tor[…]ermato, se poi […]o bisogno, l'in[…] superiorità di […] leggendari ri[…]

[…]gio dello stecca[…]sta che misura […] chilometro e […]resta maggior[…]attitudini, Icare […]a con le carte […]oter costringere […]ese e Crevalco[…]mpione transal[…]noramente bat[…]ligeni, che sono […]ti di un finale […]che li ha visti […]taneamente sul […]lotta furibonda, […] Crevalcore, che […]esta al via, si […]capito di Icare […] sull'ultima cur[…]ore. L'allievo di […]dice che il «dri[…]i fosse trovato […]nata — doveva […]e addio alle pos[…]ia.

[…]rnese a rincor[…] nella lunga di[…] Anche il sauro […]gli squilibri sul[…]

l'ultima piegata, ma ugualmente non aveva perduto terreno. Emozionante il duello fra Crevalcore e Tornese negli ultimi decisivi metri. Tornese con un rapido spunto era riuscito a sorprendere il rivale ma questi, passato il momento, si era ripreso e aveva riagguantato lo allievo di Brighenti proprio sul palo d'arrivo. Ci voleva la fotografia per poter stabilire chi dei due avesse vinto, ma il responso non si faceva attendere troppo e consacrava Tornese ancora una vòlta «mattatore». Eccellente il ragguaglio ottenuto dal ritrovato campionissimo di Sergio Brighenti: 1.21.2 sulla lunga distanza e su un terreno pesantissimo. Tre corse hanno disputato Tornese e Brighenti da quando hanno avuto il reciproco piacere di ritrovarsi e sono state altrettante vittorie di Tornese; ora la serie non dovrebbe venire interrotta tanto presto...

Adios, sempre a Tordivalle, era il grande favorito del Premio Lazio, «clou» del convegno domenicale. Il forte ma poco tranquillo «tre anni» di Romolo Ossani si guardava però bene dal ripetere la bella prestazione offerta nell'«Inverno», e si faceva squalificare all'inizio a causa di una clamorosa rottura. Era destino che il Premio Lazio si concludesse con una completa «debacle» dei favoriti perchè, sia l'atteso Karlland, impacciato nella fase iniziale, che i solidi Quoziente e Quaffino, venivano clamorosamente sconfitti. Per Quaffino, l'insuccesso ha il sapore di una beffa, perchè l'allievo di Capanna era vittima di un errore a cento metri dal traguardo, quando ormai era tutto solo e se ne andava a conquistare una certa affermazione. L'insperato regalo della sorte serviva da sprone a Yerma, Rigel e Alano, che erano pronti a ghermire il povero Quaffino per disputarsi fra loro il successo. Il fresco spunto di Alanno aveva la meglio su Yerma e Rigel nell'ordine. Modesto il tempo segnato dall'allievo di Savarese 1.24.2. sulla lunga distanza.

A San Siro, completo trionfo dei colori del conte Orsi Mongelli nel bimilionario Premio Olona, Erro e Diaspro si piazzavano infatti ai primi due posti, seguiti da Daga, che non era riuscita a spezzare la coalizione del «duo» dalla giubba nerogranata.

Facile successo del roano Occagno nella «maratonina» Premio Milano disputato alle Mulime. Pur dovendo rendere due nastri, il cavallo di Vivaldo Baldi si è imposto con disinvoltura a Spino che all'arrivo precedeva per il secondo posto Edoardo compagnio di colori del brillante vincitore.

A Montebello, l'ultimo convegno dell'anno, aveva nella Totip Premio d'Addio la corsa più succosa. Si è vista una bella battaglia sul fango, dalla quale è stato purtroppo estraniato il grande favorito Oro del Reno, che era rimasto vittima di un grave errore iniziale. Lo sbaglio di Oro del Reno aveva il potere di mettere le ali ai piedi dei suoi avversari e l'allievo di Belladonna, nonostante si fosse messo in luce per un caparbio inseguimento, nulla poteva dire ai fini della lotta per la vittoria. Quest'ultima interessava da vicino Rinviato, l'unico cavallo in gara che poteva trarre giovamento dello stato pantanoso della pista. Il forte allievo di Mazzuchini avrebbe sicuramente vinto, pur avendo corso l'ultimo giro in posizione esterna, se negli ultimissimi metri un portentoso guizzo di Niccolino non avesse deciso in favore del figlio di Negrotto, l'interessante contesa. Niccolino, rivelazione dell'annata, e Rinviato sugli scudi, ma non si possono tacere elogi per i volitivi Zuccherino, Pervinca e Merano che si sono piazzati alle spalle dei due maggiori protagonisti, con distacchi minimi. Quanto ad Oro del Reno, le possibilità di dimostrare il proprio valore non mancheranno in seguito, e allora l'esordio sfortunato verrà posto nel dimenticatoio.

Ger.

Le corse di ieri

A Roma: Empis

Roma, 29

Ai due anni era riservata la prova di centro dell'odierna riunione di trotto a Tor di Valle. Pista in perfette condizioni. Tra i nove cavalli partiti, Brescia andava in testa incalzata da Empis, Cinaglio, Cassiglio e gli altri. Sulla prima curva molti concorrenti rompevano ed in testa restava Brescia. Sulla penultima curva Cassiglio ed Empis muovevano sulla battistrada che ai 400 finali cedeva. Empis passava così al comando ed in retta di arrivo arginava gli attacchi di Cassiglio.

Premio Segni (L. 605.000, m. 1.660): 1) Empis (F. Capanna) Scuderia Cozzolino, al km. 1.26.4; 2) Cassiglio; 3) Gabella; 4) Gulova. N.P.: Brescia, Piera, Bonati, Deva, Cinaglio. Tot. 28, 20, 47, 58 (497).

Le altre corse sono state vinte da Barbatello, Qualitas, Romagnola, Mecca, Quenotte, Pompiere, Ukase.

SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI DI MEZZO

A vele spiegate i monfalconesi e sempre in auge il Pro Gorizia

La seconda vittoria del Crda - Il Pordenone ogni tanto rompe: così nell'ultimo pareggio interno

Giornata per tutti i gusti, la tredicesima dei campionati riservati alle squadre semiprofessionistiche. Nella Serie C non è accaduto quello che tutti temevano e cioè la compagine-guida è andata sì avanti, superando il diretto rivale della Sanremese, ma il suo più tenace inseguitore, il Bolzano, ha tratto i maggiori benefici della trasferta a Vigevano. Quindi la Pro Patria che non ha trasformato la fuga in una marcia trionfale rimane la squadra da battere, da arrestare quindi nella sua marcia, il Bolzano da incoraggiare nei suoi intendimenti, che sono quelli di non far morire l'interesse sul torneo. Di positivo, dopo questo tredicesimo capitolo, c'è che la fila dei pretendenti alla poltrona numero uno va assottigliandosi man mano che si va verso la conclusione del girone di andata. I passi falsi (a metà o interamente) del Pordenone e del Treviso fermati da due pareggi interni, il rovescio del Piacenza a Biella favoriscono il cammino della Pro Patria e del Bolzano e riportano allo stesso tempo in carreggiata lo undici spezzino.

Più incerta ed equilibrata la situazione di fondo classifica ove la vittoria, la seconda della stagione, del Crda, e i successi parziali o totali di squadre come la Pro Vercelli, Casale e Cremonese hanno ridotto le distanze ai minimi termini: sette formazioni si agitano nello spazio di due punti soltanto. Tutto da rifare, quindi, in questa zona delicata della graduatoria.

Nella Serie D l'auspicata selezione al vertice — a parte la appendice per il mancato incontro di Trento — è venuta puntuale, seppur in ritardo, come voleva la regola del giusto giuoco. L'Alma di Fano ha preso il comando, il Cesena ha perso terreno, lo Jesi è stato fermato dal... fango a Trento, ove il più atteso confronto della giornata è stato rinviato. Sta avanzando a grandi falcate la Pro Gorizia che, tra due passi in avanti e uno indietro, ha saputo mantenersi sempre nelle file d'avanguardia. Con una maggiore costanza nei risultati la formazione goriziana potrebbe godere di una migliore classifica e di un maggior credito.

Serie C

Al «Bottecchia» di Pordenone è accaduto quello che c'era nell'aria. Il Varese ha tolto ai giuliani un prezioso punto con un episodio scaturito nel pantano: è stato un terzino a pareggiare, ad un quarto d'ora dalla fine, la rete iniziale di Venier, concludendo così quella faticaccia che ha costretto entrambi i contendenti a destreggiarsi su un'autentica risaia. Questo Pordenone è intenzionato a mandar gambe all'aria tutte le previsioni: dopo il magnifico pareggio esterno sul campo dei bolzanini, i pordenonesi si sono lasciati sorprendere da una squadra che non va per la maggiore ma che comunque rappresentava sempre un'entità non trascurabile. Si vede che al Pordenone piacciono le prede grosse, quelle di mezza statura non stuzzicano il suo appetito. Peccato, perchè troppi punti ormai ha perso, specie sul terreno di casa, senza specifici motivi, o meglio gli avversari hanno approfittato in pieno di queste strane debolezze interne della compagine giuliana.

A Monfalcone campane a festa per la seconda vittoria del campionato. L'affermazione è scaturita da una autorete degli ospiti mestrini che prima del riposo accusavano questo inatteso handicap. La Mestrina ha avuto davanti a sè tutta la ripresa per raddrizzare il risultato, ma la retroguardia monfalconese è stata vigile come ormai lo è da qualche settimana a questa parte. Lo schieramento degli isontini sta assumendo una fisonomia ben definita: due ritocchi soltanto rispetto la precedente formazione (rientravano domenica gli attaccanti Rimbaldo e Masat) sono stati sufficienti per dare una buona impostazione alla compagine. Il Crda non è più solo nell'ultima posizione: gli tiene compagnia la Pro Vercelli: la rinascita monfalconese potrebbe essere vicina alla meta, che è quella di riaccendere le speranze per abbandonare lo ingrato fanalino di coda.

Serie D

Con due reti nello spazio di cinque minuti nella parte finale della contesa la Pro Gorizia ha superato la Pro Mogliano che da sette giornate non conosceva sconfitta. L'impresa dei goriziani è quindi meritevole della più alta considerazione posto che le ultime squadre a pagare lo scotto alla Pro Mogliano erano state formazioni sul tipo del Trento, dello Jesi, del Cervia e dell'Audace. Le premesse alla squadra di Sandrigo per proseguire su questa strada non mancano. Si tratterà di vedere se la Pro Gorizia possiede i requisiti della costanza e della tenacia per non subire in seguito la perdita di punti sicuri: il motto dei goriziani sarà quello di perseverare nella loro andatura, lo unico indispensabile elemento che potrà mantenerli nelle posizioni chiave della classifica.

Il Portogruaro non è andato più in là di un pareggio nella gara interna che l'opponeva al Cesena. Bene o male un punticino è arrivato e il verdetto con le reti in bianco permette ai portogruaresi di rimanere a braccetto delle altre due compagini, Bassano e Vittorio Veneto, in fondo alla fila. Pure il Vittorio Veneto ha conquistato un pareggio interno senza realizzare alcuna marcatura; il Bassano invece è andato a spartire la posta a Belluno (2-2) ed ha fatto il bottino più grosso rispetto alle concorrenti, sia perchè giuocava fuori casa, sia perchè ha realizzato due gol. Complessivamente le tre cenerentole hanno totalizzato quindi due marcature soltanto: miserie di fine d'anno.

B. I.

I marcatori

SERIE C

8 reti: Campanini (Mestrina), Cella (Piacenza);
6 reti: Novi (Sanremese);
5 reti: Castoldi (Cremonese), Piccioni e Francesconi (Biellese), Pagani (Pro Patria), Borella (Varese), Traspedini (Fanfulla), Aldi (La Spezia), Bettoni (Bolzano);
4 reti: Maltinti e Bernasconi (Pro Patria), Orio (Treviso), Luosi (Cremonese), Crespi (Legnano), Ravalli (La Spezia), Lorenzi (Bolzano), Bernasconi (Fanfulla) e Stacchino (Sanremese).
3 reti: Trevisan, Bressa e Taffarello (Treviso), List (Cremonese), Ive (Legnano), Rao (Sanremese) eccetera.

SERIE D

10 reti: Toppan (Pro Mogliano);
9 reti: Marcai (Fano);
8 reti: Mazzotti (Imolese);
7 reti: Dal Balcon (Bassano) e Cerqueni (Jesi);
6 reti: Sandrigo (Pro Gorizia), Nardi (Bassano), Bertoli (Belluno) e Venturelli (Fano);
5 reti: Peli e Francia (Imolese), Zacchello e Cavalletto (Miranese), Lunardon (Belluno), Ravanelli (Rovereto), Savoldi (Cervia);
4 reti: Galvani (Rovereto), Aguzzoni e Garzon (Cesena), Finetto (Schio), Longo (Fano), Gallio (Belluno), Girelli (Audace), Scirocchi (Senigallia), Collazzuoli (V. Veneto) e De Pretto (Pellizzari);
3 reti: Ballacci (Portogr.), Manzardo (Vittorio Veneto), Ciaghi (Trento), Zuccher (Audace), Cassin, Chia e Martin (Miranese) ecc.

Incassi delle partite di Serie A e Serie B

Milano, 29

Nelle otto partite giocate il 20 dicembre per la dodicesima giornata di andata del campionato nazionale di Serie A, sono stati registrati complessivamente 119.018 spettatori, per un incasso lordo totale di lire 87.396.720. Il computo finale relativo a questa giornata si potrà avere soltanto dopo la disputa del recupero Milan - Sampdoria, fissato per venerdì 1 gennaio 1960.

Nelle nove partite della corrispondente dodicesima giornata di andata del campionato di Serie A dello scorso anno, erano stati registrati, il 21 dicembre 1958, 69.489 spettatori per un incasso totale lordo di lire 52.077.165. Il maggior incasso (9.261.730 lire ed il maggior numero di spettatori (13.801) si erano avuti nella partita Lazio e Bologna.

Nelle dieci partite giocate il 20 dicembre per la tredicesima giornata di andata del campionato nazionale di Serie B, sono stati poi registrati complessivamente 41.088 spettatori per un incasso totale lordo di lire 23.907.700. Il maggior incasso (7.608.010 lire) e la massima affluenza di spettatori (12.576) si sono avuti nella partita Torino-Marzotto.

PONZIANA-EDERA. Approfittando della sosta che il campionato dilettanti farà domenica prossima, Ponziana ed Edera si sono accordate di far disputare alle loro squadre una partita amichevole che certamente desterà molto interesse fra i numerosi sostenitori delle due anziane società. Sono parecchi anni che le due formazioni non si incontrano in quanto o l'una o l'altra hanno militato nelle categorie superiori. L'ultima partita fra rossoneri e biancocelesti ebbe luogo il 27-5-1956, cioè quando le due squadre parteciparono nello stesso girone del campionato di promozione. Attualmente le due avversarie di domenica coprono importanti ruoli nel campionato dilettanti. Il Ponziana capeggia il girone B ed è campione d'inverno mentre l'Edera, nel girone C occupa il quarto posto e sta avvicinandosi alle squadre di testa. L'importante incontro si svolgerà sul campo Ponziana e avrà inizio alle ore 14.30.

ANCORA NUBI SULLA FEDERSCHERMA

I «dissidenti» non soddisfatti dell'allargamento della giunta

Milano, 29

L'ufficio stampa degli schermitori dissidenti comunica: «Le notizie giunte da Roma sul progettato allargamento della gestione commissariale della scherma hanno suscitato nell'ambiente degli schermitori olimpionici una reazione nettamente negativa.

Nella riunione del 22 dicembre gli schermitori olimpionici avevano riaffermato, di fronte alla conferma del comitato di gestione commissariale disposta dalla giunta del CONI, la loro intenzione di abbandonare l'attività agonistica. Successivamente il Ministro dello Sport on. Tupini avanzò all'avv. Onesti e ai rappresentanti degli schermitori alcuni suggerimenti che avrebbero potuto servire come base di discussione. Di questi è stato ripreso ora il meno importante, e cioè l'allargamento del comitato di gestione, mentre si tace completamente sugli altri, che riguardano principalmente la conferma e i pieni poteri dei commissari d'arma, la formulazione concordata di modifiche allo statuto, le elezioni dei nuovi organi direttivi.

Gli schermitori, che già avevano deciso di riunirsi al primi di gennaio per esaminare insieme i suggerimenti del Ministro, che costituiscono una totalità inscindibile, renderanno di pubblica ragione i passi distensivi e le proposte che essi sinora hanno avanzato».

Coppa De Martino

I risultati: *Triestina-Verona 3-2; Venezia-*Padova 3-2; *Vicenza-Marzotto (non disp. p.i.c.); *Udinese-Spal (non disp. p.i.c.).

LA CLASSIFICA

Udinese	8	4	3	1	10	3	11
Triestina	9	4	3	2	13	9	11
Venezia	8	4	2	2	12	8	10
Spal	8	3	3	2	6	9	9
Padova	9	3	2	4	8	11	8
Marzotto	8	2	3	3	11	9	7
Vicenza	8	2	1	5	9	12	5
Verona	8	2	1	5	8	15	5

Le partite di domenica 3 gennaio 1960: Marzotto-Udinese, Spal-Triestina, Venezia-Vicenza, Verona-Padova.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A SETTANTA ANNI, PER UN ATTACCO CARDIACO

È MORTO ANTE PAVELIC L'EX «POGLAVNIK» DI CROAZIA

Dopo il crollo del regime peronista aveva abbandonato l'Argentina per rifugiarsi in Spagna, dove trovò asilo in un convento di Madrid

Madrid, 29

Ante Pavelic, l'ex capo dello Stato croato indipendente, è deceduto oggi, all'età di 70 anni, sembra in seguito ad attacco cardiaco. A quanto pare, egli aveva trovato asilo in un convento situato nei pressi di Madrid, dopo essere stato, nel 1957, espulso dall'Argentina dove aveva trovato rifugio dopo la seconda guerra mondiale.

Ante Pavelic, si affacciò alla vita politica negli anni del primo dopoguerra, allorchè il Regno dei serbi, croati e sloveni, nel segno della dinastia dei Karageorgevic, stava cercando faticosamente di darsi una fisionomia ed una parvenza di unità. Nella particolare asprezza dell'atmosfera politica in Croazia data dall'insofferenza dei croati nei confronti dell'elemento serbo, dispotico e centralizzatore, il ruolo politico di Pavelic che predicava l'assoluta indipendenza della Croazia, aveva acquistato rapidamente di rilievo. Per questo assunto, che racchiudeva così aperti motivi di sovversione, Pavelic era stato costretto a riparare all'estero, onde sottrarsi al processo. Pavelic si recò a Vienna, quindi a Berlino, infine in Italia. In Croazia erano rimasti i suoi seguaci, gli «ustascia» (insorti), secondo la denominazione assunta in seguito dal movimento: erano perseguitati dalla polizia jugoslava nel modo più implacabile e feroce.

Quando nei primi giorni dell'ottobre 1934 Re Alessandro in visita ufficiale in Francia cadde per mano di un terrorista a Marsiglia, si volle che cervello di quell'azione regicida fosse stato Pavelic, che venne arrestato in Italia. Le risultanze del processo misero però fuori causa Pavelic e i suoi. Pavelic tornò in Croazia subito dopo il 25 marzo 1941, quando il Reggente Paolo, sotto la pressione degli avvenimenti, aderiva al patto tripartito: due giorni dopo infatti, la situazione jugoslava veniva sovvertita dal colpo di Stato del generale Simovic, che costituiva il nuovo Governo e portava sul trono l'ancora minorenne Alessandro II. Il 6 aprile truppe tedesche, muovendo dai territori di Austria e in Ungheria, convergevano sul territorio jugoslavo; il giorno seguente l'Italia dichiarava guerra alla Jugoslavia e in pochi giorni ogni resistenza da parte jugoslava era annientata. Il 20 aprile, auspice il colonnello Kvaternik, veniva proclamato il nuovo Stato di Croazia, la cui Corona veniva offerta al Principe Aimone di Savoia, fratello del Duca d'Aosta, che assumeva il nome di Zvonimiro I. Ante Pavelic, dopo un lungo esilio, faceva ritorno in patria per assumere la direzione del Governo.

Divenuto il «poglavnik» egli s'insediò nell'antico palazzo del Governatore, con la moglie, Mara Lovrencevic, e le figlie, Visnja e Mirjana. Si fece costruire una cappella privata nella sua residenza dove ogni mattina, con la famiglia, assisteva alla celebrazione della Messa. Il conflitto fra croati e serbi, ora che le posizioni erano state rovesciate, s'era riacceso, cruento, soprattutto nella Bosnia Erzegovina, inclusa nelle frontiere del nuovo regno di Croazia. Quando, nel 1957, la Jugoslavia ripresentò domanda di estradizione di Pavelic al Governo argentino, la portata di quella lotta asperrima fra due razze tradizionalmente ostili sarebbe stata riassunta in queste cifre: 3055 bambini di età inferiore ai quattordici anni, 6315 donne e 479 uomini trucidati, per ordine del «poglavnik» fra il 1941 e il 1945. E sebbene queste siano cifre di parte, non v'è dubbio che la ritorsione croata fu dura e sanguinosa, specie a Banja Luka, Kordun, nelle alture di Glina, nella Lika e nella Sava. Legato alle fortune delle armi tedesche e italiane, il regno di Croazia cominciò a declinare come l'ombra della sconfitta si proiettò sugli eserciti dell'«asse».

Crollata l'ultima resistenza tedesca in Europa, nella primavera del 1945, il dott. Pavelic riparò in Austria e di là in Italia, ove visse sotto mentite spoglie a Venezia, Roma e Napoli. Nella capitale italiana, come egli rivelò, fu ospite di un ex funzionario di polizia, da lui conosciuto negli anni in cui, fuoruscito, era ospite del fascismo. Dall'Italia si mise in contatto con taluni circoli croati del Sud America, segnatamente argentini: Pavelic sapeva di poter trovare colà una genuina rispondenza. Ottenne un passaporto falso, intestato ad Antonio Serdur, e sotto questo nome iniziò la sua nuova vita in Argentina.

Le autorità peroniste lo ignoravano compiacentemente e parevano ignorare, altresì, la sua attività politica. Fuggendo dalla Croazia, Pavelic aveva pensato a tutto, fuorchè a firmare un regolare atto di resa: de jure, dunque, se non de facto, il regno di Croazia esisteva ancora. Esso non era stato cancellato, per esempio, dalla Convenzione internazionale postale. Dalla villetta che egli si era personalmente costruita a El Palomar, una ridente località a poca distanza da Buenos Aires, Pavelic riallacciò i contatti coi suoi fedelissimi, in Argentina e nelle altre parti del mondo, ricostituì, in emigrazione, un nuovo movimento croato, che nell'aprile di ogni anno prese a celebrare la ricorrenza della fondazione del regno di Croazia. A poco a poco, questo neo-pavelicismo assunse le forme di un Governo in esilio e, se mancò il riconoscimento da parte delle altre nazioni, ebbe una ricca sanzione ufficiale: l'emissione di una serie di francobolli, resa possibile dalla lacuna della mancata cancellazione dalla Convenzione postale e accolta con fruttuoso interesse dal mercato filatelico.

Con la caduta di Peron, Pavelic passò un brutto quarto d'ora. Nell'agosto del 1956, i socialisti argentini chiesero ufficialmente al Governo l'espulsione di Pavelic, per i suoi trascorsi dittatoriali, ma urtarono contro quel principio costituito del diritto d'asilo che è particolarmente sentito in tutti i paesi sudamericani.

Nell'aprile del 1957 mentre si apprestava a celebrare il sedicesimo anniversario della fondazione del regno croato, Pavelic venne fatto segno ad un attentato. Dei sei proiettili esplosigli contro, due raggiunsero il bersaglio, ma nessuno mortalmente. Poche ore dopo, nella sua villa, Pavelic, contornato dai fedelissimi del suo movimento e con un proiettile nella seconda vertebra dorsale e l'altro nella regione ascellare destra, ricevette i giornalisti e il suo movimento accusò l'Ambasciata jugoslava in Argentina di aver armato la mano del sicario. Pochi giorni dopo, il Governo di Belgrado reiterò, nei confronti di Pavelic, la domanda di estradizione avanzata nel 1951, corredandola di una copiosa e non si sa fino a qual punto esatta documentazione.

Due valanghe nel Pakistan uccidono 50 persone

Karaci, 29

Secondo notizie giunte oggi a Rawalpindi, due valanghe hanno ucciso 50 persone di una carovana comprendente 52 uomini, tra mercanti e portatori pakistani, nel Passo di Lowari, sulla strada per Peshawar.

La sciagura è avvenuta il 16 dicembre: una prima valanga colpiva la carovana seppellendo tutti meno 8 uomini i quali, fatti appena poche centinaia di metri, venivano investiti da una seconda valanga che ne seppelliva cinque; un altro moriva poco dopo.

IN ATTESA DELLA SENTENZA AL PROCESSO DI BAGDAD

Kassem non desiste dalla sua battaglia verbale

L'Iraq intende riversare su Teheran tutte le responsabilità anche per prevenire un ricorso persiano alle Nazioni Unite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Bagdad, 29**

Intensa è l'attesa per l'esito del grande processo di Bagdad, nel quale sono a giudizio gli attentatori alla vita del Primo Ministro Kassem, ma l'attenzione è divisa fra il tribunale ed il confine con l'Iran. Le informazioni che giungono indicano che l'Iraq è deciso a proseguire la polemica impegnata con Teheran, e gli osservatori si chiedono quali potranno essere le conseguenze ultime di questa serrata battaglia verbale.

Non che si siano avuti incidenti alla frontiera. Ma il Ministro degli Esteri iracheno, Hashem Jawad, ha lanciato oggi nuove accuse ai persiani di aver proseguito il concentramento di forze nella zona dello Sciat-El-Arab. Questo comportamento dell'Iran, ha detto Jawad, indica chiaramente che persiste lo stato di tensione nei rapporti fra i due paesi, e che la Persia mette in pericolo la pace nel Medio Oriente. Qualche osservatore vuol vedere nelle parole di Jawad una mossa intesa a prevenire l'intenzione attribuita, da più di una fonte all'Iran, di far ricorso alle Nazioni Unite perchè esaminino gli sviluppi nella zona dello Sciat-El-Arab. In questa regione confluiscono il Tigri e l'Eufrate, formando un unico grande corso per sfociare tra Bassora e Abadan. L'Iraq reclama una striscia di territorio profonda cinque chilometri che, sostengono gli iraniani, appartiene incontestabilmente alla Persia da millenni.

Gli iracheni dunque sembrano risoluti a insistere sulla loro tesi, secondo cui se vi è una parte lesa si tratta proprio dell'Iraq. Il Ministro Jawad ha rammentato oggi le dichiarazioni fatte da Kassem sulla tensione di confine, e ha ribadito che l'Iraq «rispetta i trattati, e preferisce la soluzione dei problemi mediante le trattative dirette, e in caso di fallimento per il tramite delle Nazioni Unite». Poichè già ieri era stato smentito che l'Iraq avesse inviato nel settore dello Sciat-El-Arab cinque brigate corazzate, è chiaro che Bagdad intende riversare sulla Persia l'intera responsabilità di movimenti militari nella regione.

L'animosità del contegno dell'Iraq nei confronti del paese vicino non meraviglia chi ha avuto modo di seguire da vicino le prime udienze del processo contro gli attentatori alla vita di Kassem. Sia la requisitoria del Procuratore generale iracheno, colonnello Majid Mohammed Amin (che ha chiesto la condanna a morte di 75 dei 79 imputati) sia l'allocuzione del Presidente della Corte colonnello Fadhel Abbas El Madawi, hanno fatto cenno alle «minacce all'Iraq dello Scià Reza Pahlevi. E' rilevante d'altro canto il fatto che pur apparendo esso stato avvertito contro Gamal Abdel Nasser (accusato di avere direttamente appoggiato l'attentato a Kassem, e di opprimere la Siria), e il dittatore della Giordania.

In sostanza, Kassem continua ad attaccare con la Repubblica Araba Unita e con la Giordania. Nella politica interna egli sta suggerendo il suo atteggiamento; quali ulteriori passi egli intenda compiere, quali siano le connessioni fra il processo di Bagdad e recenti eventuali sviluppi, sono tutti interrogativi che gli osservatori si pongono senza poterli per ora risolvere. E' da notare che nel discorso di ieri Kassem ha anche promesso che aiuterà il popolo palestinese con armi, uomini, equipaggiamento e danaro perchè possa raggiungere la «libertà», e ha imputato alle Nazioni Unite di avere deciso la sorte della Palestina, dividendo la regione, senza consultare la popolazione locale. Kassem chiede ai paesi arabi di appoggiare il suo piano per la «liberazione» della Palestina.

U. P. I.

Verso un rimpasto del Governo inglese?

Londra, 29

Secondo notizie non confermate, il Primo Ministro Macmillan annuncerebbe fra breve un limitato rimpasto del Gabinetto immediatamente prima della sua partenza per l'Africa, all'inizio della settimana prossima. Il rimpasto sarebbe reso necessario dal precario stato di salute di Lord Hailsham, Lord del Sigillo privato e Ministro incaricato del coordinamento delle attività scientifiche.

INCENDIO DOLOSO ALL'ALBA IN UNA ANTICA CITTÀ TEDESCA

«Perdite incommensurabili» alla biblioteca di Lueneburg

Mentre divampavano le fiamme, i ladri operavano in un museo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 29**

La biblioteca della città di Lueneburg, nel Nord della Westfalia, è stata parzialmente divorata da uno spaventoso incendio, che la polizia ritiene doloso. Il fuoco è divampato poco dopo le 5 di questa mattina, distruggendo circa cinquemila volumi dell'età medievale, una preziosa collezione dei lavori di Lutero, numerosi manoscritti teologici concernenti la riforma, una delle prime cronache della Guerra dei trent'anni e varie migliaia di libri stampati tra il diciottesimo e il ventesimo secolo. Per fortuna una cospicua parte dei 65 mila volumi ospitati negli scaffali della biblioteca non è stata raggiunta dalle fiamme: è in corso l'inventario che dovrà stabilire l'entità dei danni. I cultori d'arte, i letterati e i filologi tedeschi parlano stasera di «perdite incommensurabili».

Secondo i primi accertamenti, il fuoco sarebbe stato appiccato da alcuni ladri, i quali avrebbero voluto in tal modo concentrare le attenzioni della polizia locale sulla biblioteca, per poter eseguire, indisturbati, un ingente furto nel «Museo del circondario di Lueneburg». Bisogna dire che il piano dei furfanti, ancora ignoti, è perfettamente riuscito. Mentre tutti i poliziotti e i pompieri della città erano impegnati intorno all'edificio in cui divampava l'incendio, i malviventi si sono introdotti tranquillamente nelle sale del Museo e ne hanno asportato circa cento pezzi, quasi tutti in oro e in argento, o cosparsi di gemme. Tra l'altro, è stato involato un settore dell'inestimabile «Tesoro delle croci di Bardowick».

Prima ancora di incendiare la biblioteca, gli autori del furto avevano compiuto un'altra manovra «diversiva», appiccando il fuoco ad una catasta di materiale legnoso situata in una piccola stazione ferroviaria della periferia. I funzionari preposti alle indagini dicono di avere raggiunto prove sufficienti a stabilire che i tre crimini sono stati commessi, in ore diverse, dalle stesse persone. E' stata provata l'effrazione delle porte di numerose sale della biblioteca, fino a quelle dell'ultimo piano da cui si sono sprigionate le fiamme. Le lingue di fuoco hanno in breve raggiunto le finestre, mettendo così in allarme i radi passanti.

L'Amministrazione di Lueneburg ha deciso di offrire un premio equivalente a mezzo milione di lire ai cittadini che contribuiranno alla cattura dei responsabili. Lo sgomento tra la popolazione, per i misfatti a catena di questa notte è stato enorme. Si ricorda che il 22 dicembre un'altro colossale incendio divampò nel complesso cittadino di edifici medioevali denominato «Vecchie botteghe».

Luigi Forni

VOCI GIORNALISTICHE CHE NON TROVANO CONFERMA UFFICIALE

L'atomica nel Sahara scoppierebbe in marzo

Per evitare un'abbondante pioggia radioattiva, la deflagrazione avverrà a breve distanza dal suolo - Continua a Parigi il dibattito di politica estera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 29**

Secondo una notizia diramata dall'agenzia americana «United Press», la esplosione della prima bomba atomica francese è ormai prossima: l'agenzia parla infatti della seconda metà di marzo. Secondo voci, che naturalmente non possono essere controllate, fra una quindicina di giorni unità militari specializzate francesi entrerebbero in azione nel poligono di tiro di Reggane, nel Sahara, dove appunto la bomba dovrebbe essere fatta scoppiare e dove già da diverso tempo sono in corso i necessari preparativi. Si dice che lo scoppio non sarà, come detto in un primo tempo, sotterraneo ma avverrà a breve distanza dal suolo per evitare che l'azione della bomba trascini nel suo movimento, il meno possibile di polvere radioattiva destinata a ricadere poi sulla zona.

Secondo l'opinione espressa recentemente dall'alto commissario della energia atomica, Francis Perrin, poichè gli americani hanno ormai tutto rivelato sui loro studi in questo campo, una nuova esplosione non dovrebbe portare agli studiosi novità che non siano già conosciute. «Bisogna concludere che questa esperienza non ha che un'interesse politico?» Si domanda questa sera il quotidiano «Le Monde» che dedica un lungo articolo alla questione. Bisognerebbe pensare di sì perchè, benchè si speri di ottenere risultati superiori a quelli già registrati dagli americani nelle loro numerose esperienze, la prima bomba atomica francese scoppierebbe giusto in tempo per permettere alla Francia di entrare nel Club atomico prima che Est ed Ovest si siano incontrati, per appianare le loro difficoltà e discutere seriamente sulla condanna delle armi atomiche.

Dopo aver ricevuto stamani all'hotel Matignon i dirigenti dei sindacati agricoli coi quali ha discusso dei problemi dell'agricoltura francese, il Primo Ministro Debré si è presentato nel pomeriggio davanti al Senato per difendere il progetto di legge scolastica che approvato dalla Camera dei deputati, era stato preso in esame ieri dalla Commissione degli affari culturali del Senato e da essa approvata con 22 voti contro 6 (comunisti, socialisti e sinistra democratica). Si è aperto in seguito il dibattito che terminerà nella tarda nottata con l'approvazione anche da parte dei senatori del progetto di legge senza alcuna modificazione.

Alla Camera è continuato il dibattito sulla politica estera del Governo esposta ieri dal Ministro Couve de Murville. I deputati hanno svolto numerose critiche, ma si tratta di critiche di massima. Del resto, com'è noto, il dibattito terminerà domani senza che sia espresso un voto. La Camera dovrebbe partire quindi in vacanza sino verso la fine di aprile ma si parla di una sessione straordinaria in febbraio destinata a studiare i problemi della comunità.

In seno al Governo si notano alcuni malumori che il Ministro delle Finanze Pinay intenderebbe risolvere con lo stesso Capo dello Stato. Pinay ritiene infatti di essere intralciato nei suoi piani per lo sviluppo della sua politica economica sia dal Ministro dell'Industria, sia dal Ministro della Costruzione e anche dal Primo Ministro Debrè. Già altre volte Pinay ha esposto questa spinosa situazione ma stavolta sembra deciso a rompere l'equivoco chiedendo un rafforzamento dei suoi poteri per avere l'intera responsabilità della situazione economica - finanziaria minacciando altrimenti di ritirarsi dal Governo. Si sta in questo momento cercando un compromesso per appianare questa scabrosa situazione sorta in seno al Governo.

Si è appreso oggi dalla radio che il Presidente De Gaulle sarebbe scampato ad un incidente automobilistico. Il fatto sarebbe avvenuto all'alba del 26 dicembre mentre il Generale viaggiava in automobile da Colombey a Parigi.

Stellio Tomei

Una veduta aerea della petroliera inglese «British Queen» di 50 mila tonnellate varata alla presenza della Regina Madre

LO SCIA' E FARAH PAHLEVI SONO PARTITI PER LA LUNA DI MIELE

È diminuita la tensione al confine tra Iran e Iraq

**Stati Uniti e Granbretagna si sforzano di comporre la vertenza tra i due Paesi
Preoccupazioni a Teheran per i disordini nella regione afghana di Kandahar**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Teheran, 29**

Mohamed Reza e Farah Pahlevi sono partiti questa mattina per la villa imperiale sulle rive del mar Caspio, dove si tratterranno per dieci giorni facendo crociere con il panfilo che lo Scià tiene in permanenza in quelle acque, andando a cavallo ed a caccia. Fra l'altro, a quanto si è appreso, lo Scià e la sua giovane moglie prenderanno parte ad una battuta al cinghiale, nella immensa riserva imperiale, dando la caccia a questi animali servendosi soltanto di corte picche dalla punta aguzza.

Si tratta di un antico sport persiano che nemmeno la condanna del Corano, che dichiara impuro il cinghiale come i suoi parenti domestici, è riuscita a far sparire dalle tradizioni venatorie delle grandi famiglie feudali. Per ottemperare al precetto coranico nessuno, naturalmente, userà la carne saporitissima degli animali uccisi, che verrà data in pasto ai cani. Il grande Scià Abbas, dal quale Farah discende in linea materna, era appassionatissimo di questo genere di caccia e si serviva di servitori «infedeli» come battitori nelle battute, regalando poi loro gli animali abbattuti. Ieri sera sono partiti alla volta della villa imperiale a Ramsar due autocarri con personale di servizio e con sei falconieri che recavano alla villa i falconi pellegrini addestrati alla caccia da uno dei più grandi addestratori del mondo, Mohamed Shimsaj, che tre anni or sono fu perfino chiamato in America per addestrare i falchi della associazione americana della caccia con il falco.

La partenza dello Scià viene considerata negli ambienti diplomatici di Teheran come un sintomo preciso che la situazione alla frontiera con l'Iraq si mantiene tesa ma non è suscettibile di improvvisi peggioramenti. Comunque lo Scià rimarrà in continuo contatto telefonico e telegrafico con il suo Governo e con lo Stato Maggiore e potrà in ogni caso rientrare in brevissimo tempo servendosi di uno dei due elicotteri che da oggi si trovano sulla pista vicina alla villa assieme al «Piper» personale del Sovrano ed a due aerei da trasporto leggeri dell'Aviazione militare iraniana.

Di ritorno dal Pakistan il Primo Ministro iraniano Manoucher Eghbal ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto di Chakala. «Noi speriamo che l'Iraq non vorrà fare colpi di testa e ci penserà bene prima di aggredirci — ha detto Eghbal — ma in caso di attacco reagiremo con la massima decisione». A chi gli ha chiesto se il Governo iraniano avesse già fatto approcci con Bagdad allo scopo di intavolare negoziati circa la questione della striscia di territorio ampia cinque miglia lungo la ultima parte del corso dello Sciat-El-Arab, il Premier ha dichiarato: «Non ci abbiamo ancora pensato». Riaffermando l'assoluta tranquillità che il suo Governo nutre, Manoucher Eghbal ha affermato: «La propaganda anti iraniana da parte di Bagdad e dell'Unione Sovietica continua ancora, ma noi non ci facciamo caso: ormai ci siamo abituati».

In precedenza il Primo Ministro iraniano, conferendo con i giornalisti all'aeroporto di Rawalpindi nel Pakistan aveva dichiarato che il Governo imperiale iraniano invocherebbe il Patto del CENTO (ex Patto di Bagdad) se l'Iraq dovesse passare ad atti di aggressione. «L'Iran, aveva soggiunto Eghbal, è un Paese amante della pace ma ciò non significa che accetteremo passivamente che si ledano i nostri diritti». Un sintomo del miglioramento, anche se lieve, della situazione è sottolineato dal giornale «Ettelaat» di Teheran che riferisce notizie provenienti dal territorio iracheno. Informazioni provenienti da Fakkeh segnalano che le truppe irachene fino a ieri concentrate attorno a quella località sono state fatte arretrare di parecchi chilometri. In una vasta piantagione di palme dum-dum, però, un battaglione di fanteria ha scavato trincee e steso reticolati costituendo così un caposaldo fortificato in un punto di obbligato passaggio per reparti che provengano d'oltre confine. Il ritiro delle truppe da Fakkeh a posizioni più arretrate viene messo in relazione con le dichiarazioni fatte ieri dal Primo Ministro iracheno, generale Kassem, che aveva affermato non esservi stati concentramenti di truppe lungo la frontiera.

Negli ambienti diplomatici di Teheran si ritiene però che la decisione di arretrare le truppe sia stata presa in seguito all'intensa attività diplomatica che svolgono, sia a Teheran che a Bagdad, i rappresentanti degli Stati Uniti e della Granbretagna i cui sforzi sono diretti ad ottenere che Iran ed Iraq compongano amichevolmente la vertenza che li divide attualmente. I Governi di Londra e di Washington si tengono in stretto contatto e, come ha affermato a Londra un portavoce del Foreign Office, «stanno servendosi di ogni occasione per invitare sia Bagdad che Teheran alla calma ed alla moderazione». L'Unione Sovietica fino a questo momento si è del tutto estraniata dalla questione ma Londra e Washington temono che se la crisi dovesse precipitare in un conflitto armato, Mosca potrebbe cogliere l'occasione per esercitare pressioni ai danni dell'Iran.

Una nuova fonte di preoccupazione è giunta a rendere meno calma la vita degli uomini che governano la Persia. Si tratta della situazione esistente nella regione afghana di Kandahar dove il 21 scorso si sono verificati gravissimi disordini, proseguiti nei giorni successivi. Secondo gli ultimi calcoli, da parte governativa afghana nei disordini si sono avuti cinquanta morti e centocinquanta feriti. Il Governo di Kabul ha bloccato tutta la regione vietando a chiunque di penetrarvi o di uscirne e facendo affluire in loco altre unità dell'esercito a rinforzo del reggimento corazzato che, agendo con spietata decisione, è riuscito a sedare la rivolta. Poichè i disordini hanno avuto origine in seguito alla decisione di Kabul di imporre la osservanza di norme che contrastano con le tradizioni religiose locali, a Teheran si teme che i disordini dilaghino anche in altre zone dell'Afghanistan, che confina come è noto con l'Iran.

U. P. I.

VENTI MORTI NEGLI S.U. per un'ondata di maltempo

New York, 29

Le città della costa nord-orientale degli Stati Uniti sono state investite da un'eccezionale mareggiata, mentre nell'interno si registrano abbondantissime nevicate.

A Boston la marea è salita fino ad oltre quattro metri, cosa che non si registrava da più di un secolo. La costa adiacente è battuta da tempeste che ricordano il terribile uragano del 1938. Mentre in Atlantico soffiano venti ciclonici, nel Maine, nel New Hampshire e nel Vermont la neve ha raggiunto strati di 30-40 centimetri. A New York, nel settore nord, la coltre bianca è alta trenta centimetri.

Per il maltempo hanno perso la vita una ventina di persone. Dal Maine al New Jersey, lungo la costa si sono avuti danni alle proprietà per milioni di dollari. Centinaia di famiglie hanno dovuto evacuare le case provvisoriamente o sono rimaste senza tetto. Le linee elettriche e telefoniche sono in più punti interrotte. Danneggiato è il traffico aereo, stradale e ferroviario.

Un altro arresto a Colonia per lo sfregio alla sinagoga

Bonn, 29

«Gli assassini sono ancora tra noi». Queste parole si trovano scritte sul nastro di una delle tre corone di fiori che sono state deposte oggi ai piedi del monumento che ricorda le vittime del nazismo, profanato giorni fa a Colonia. Le corone sono state deposte da rappresentanti della «Unione dei combattenti della resistenza». Il presidente della Unione per la Renania e Westfalia, Wolgang Mueller, ha dichiarato che dell'episodio intende parlare col Cancelliere Adenauer, in occasione dell'84.o compleanno di lui, per chiedergli che alla gioventù tedesca, nelle scuole, siano resi meglio noti i crimini compiuti dal regime nazista.

Solo oggi viene reso noto che 24 ore dopo la profanazione della Sinagoga di Colonia, alla vigilia di Natale, una «svastica» e parole oscene sono state scritte con vernice nera sui muri del negozio di un noto commerciante israelita della città di Rheydt, presso Colonia. Il fatto è stato tenuto celato dietro desiderio dello stesso commerciante ebreo, ma si ritiene non sia in relazione alla profanazione della sinagoga: sarebbe opera di alcuni giovinastri.

Dei due autori del gesto, Arnold Strufk ha confessato subito mentre il suo complice, Joseph Schoenen, il quale aveva negato qualsiasi partecipazione, ha ammesso oggi di aver partecipato sia alla profanazione della sinagoga sia a quella del monumento alle vittime del nazismo.

INCIDENTE FERROVIARIO ALLA STAZIONE DI ROSARNO

Due convogli «merci» si scontrano in Calabria

Nel tamponamento sono rimaste ferite tre persone

Palmi, 29

Uno scontro tra due treni merci è avvenuto nei pressi della stazione ferroviaria di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria. Nell'incidente si sono avuti tre feriti leggeri tra il personale dei due convogli.

Al segnale d'arresto era fermo il treno merci n. 7357 composto da una quarantina di carri che, proveniente da Nicotera, era in attesa di avere via libera per entrare nello scalo di Medma, quando, proveniente da Villa San Giovanni e diretto a Nicotera, è sopraggiunto il treno-merci «BBU» composto da 35 vagoni carichi di derrate. Pur avendo azionato tempestivamente i freni, il macchinista di quest'ultimo convoglio non ha potuto evitare lo scontro in seguito al quale sono usciti dai binari i due locomotori e alcuni carri.

Sul posto si sono portati funzionari e tecnici delle FF.SS. nonchè alcune squadre di operai e di vigili del fuoco, i quali sono intervenuti tempestivamente per sgombrare la sede dei binari e consentire così il ripristino del traffico sulla linea che è rimasta interrotta. I treni provenienti da Battipaglia e diretti in Calabria e in Sicilia, per tutta la durata dei lavori sono stati fermati a Nicotera; i convogli provenienti dal sud e diretti al nord sono stati fermati invece a Rosarno. Nello stesso tempo si è provveduto al trasbordo dei viaggiatori nei due sensi. Le autorità competenti hanno disposto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità nell'incidente.

Operato allo stomaco il leader laburista Bevan

Londra, 29

Il leader laburista Aneurin Bevan è stato sottoposto oggi ad un intervento chirurgico allo stomaco.

L'operazione è stata eseguita al «Royal Free Hospital» di Londra.

Direttore responsabile
CHINO ALESSI
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA cerca famiglia Como composta tre persone. Casella 3586 D, SPI, Como. 6393 B

CUOCA e cameriera referenziate cercansi per Cortina casa privata. Telefonare 61501 ore 9-10.30 - 16-17. 31972 B

DONNA 35-40 anni, capace governo casa, amante bambini, cercasi sistemazione stabile, assunzione 1.o maggio 1960 Massima serietà. Grado. Cassetta 71190 B UPI.

PERSONA per riordinare piccolo appartamento persona sola cercasi. Cass. 31961 B UPI.

PRESTASERVIZI referenziata poche ore ogni mattina cerca Gambassini, Tagliapietra 1, telefono 25874. 31971 B

RAGAZZA veramente capace cercasi con o senza dormire. Donota 1, porta 19. 31988 B

C Richieste d'impiego L. 10

COMMESSA pratica alimentari offresi. Cass. 51403 C UPI.

IMPIEGATA, dattilografa, comptometrista, pratica lavori ufficio, offresi anche soli pomeriggi, eventualmente cassiera. Cassetta 71260 C UPI.

16.ENNE bella presenza occuperebbesi venditrice conoscenza francese. Offerte Cass. 31963 C UPI.

16.ENNE volonterosa, seria, offresi apprendista commessa o praticante ufficio. Tel. 53885. 31968 C

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera bar solamente molto pratica assumesi. Viale D'Annunzio 27. 1621 D

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 115 N, SPI, Milano. 6357 D

CHEFS de range età massima 45 anni altamente qualificati con esperienza locali esteri ottima conoscenza inglese francese per lussuoso transatlantico cercansi. Allegare curriculum vitae e copia certificati. Cestinansi offerte incomplete. Cassetta 1 G, SPI, Genova. 6382 D

IMPIEGATO stenodattilografo veloce cercasi subito. Offerte a Cassetta 3010 D UPI.

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Via Cologna 15. 31983 D

PERSONA pratica ufficio affari immobiliari preferibile geometra con patente guida cercasi. Cass. 31979 D UPI.

RAGAZZA 14.enne cercasi per panetteria. Giulia 26, Caucich. 31969 D

SIGNORINA 16.enne commessa cercasi, ufficio immobiliare. Cassetta 31980 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A DISTINTO affittasi mobiliata bagno telefono. Via Genova 11, III p., porta 12. 9876 F

MATRIMONIALE affittasi con cucinino. Via Coroneo 9, I p. 51400 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Via Udine 63-II. 51409 F

MOBILIATA grande soleggiata tranquilla affittasi persona sola. Vecellio 2-III. 31962 F

STANZA grande semilibera centro, primo, per ufficio affittasi prontamente. Telefonare n. 61024. 31965 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

MEDIE inferiori, commerciali, istruisce insegnante pratico. Telefono 57398. 71281 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ACCENDISIGARI «Ronson» smarrito lunedì pomeriggio. Generosa mancia telefonare 90871, 13-17. 51406 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. APIARI 7/1 primingresso, appartamentino unico vano, poggiolo, cucinino, WC-bagno, ripostiglio. Richiesto persona solo referenziata. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) panoramico, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardino in comune. VIA MEDIA ultimi due da stanza, cucina, accessori, piani alti, ascensore. Prontingresso. Affittansi Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A. CENTRALISSIMO tristanze bagno, riscaldamento, affittasi. AGEP, Telefono 96466. 51408 I

A.A. CENTRALISSIMO quadristanze, stanzetta, bagno, affittasi. AGEP, telefono 96466. 51408 I

A. APPARTAMENTO stanza, cucina affittasi mobiliato 18.000. AGEP, tel. 96466. 51408 I

A. BARCOLA, tristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, affittasi. AGEP, telef. 96466. 51408 I

APPARTAMENTI camera-cucina, bistanze, tristanze bagno, quadristanze, affittansi. Agenzia, Pascoli 2/F. 31985 I

APPARTAMENTI signorili accessori moderni, tricamere, quadricamere, cinque camere, sei camere affittansi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 31978 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina, WC, a nuovo affittasi. Corso Italia 29-II, Amministrazione. 31978 I

APPARTAMENTO centro due stanze stanzetta cucina 16.000 mensili senza spese affittasi. P. S. Caterina 2, Amsterdam. 1 I

APPARTAMENTO libero quattro stanze bagno, riscaldamento, ascensore, Giardino pubblico, affittasi. Cassetta n. 31989 I UPI.

APPARTAMENTO casa moderna centralissima: bistanze, cucina, bagno-WC, atrio, poggiolo, riscaldamento, ascensore affittasi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

CAMERA e cucina accessori affittasi. Rivolgersi Corso Italia 29-II, Amministrazione. 31978 I

CAMERA con focolaio acqua luce accessori, affittasi. Corso Italia 29-II, Amministrazione. 31978 I

MODERNO 2 stanze accessori paraggi Piccardi, affittasi lire 20.000. Telef. 95982. 31975 I

TRISTANZE accessori centralissimo affittasi 25.000 mensili. Amministrazione, Slataper 1. 31986 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO I p., centro, signorile cercasi affitto. Telefonare 90005. 31981 L

APPARTAMENTO qualsiasi posizione stanza stanzetta oppure 2-3 stanze accessori affitto aggiornato, cerco urgentemente, anche compensando spese. Telefonare 61309. 071301 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, cercasi in affitto. Carli, S. Maurizio 4. 1802 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 135 M

A. MACCHINA Singer bellissima d'occasione; rientrante; completa mobiletto, «completa valigia motorino». «Automatica Gramaccini» zig-zag. Elegantissimi mobiletti. Riparazioni. Rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 31964 M

ARGANO edile moderno vendesi occasione. Telefonare n. 36038. 51402 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 71294 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. Muggia. 71294 M

TELEVISORI Admiral, Atlantic, CGE, Braun, Irradio, Phonola, Voxson, Damayter, Kennedy, Transcontinents da 99.000 in poi; Televisori d'occasione con garanzia Irradio 17" 55.000; Geloso mobile lusso 50.000; Motorola 55.000; Admiral 21" 75 mila; Grundig 17" mobiletto lusso 99.000; Philips mod. Napoli 55.000. - Magazzino Millo, via Orologio 6. 1745 M

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - Via Rizzoli
- **CABURAZZI** - Via U. Bassi
- **BRICCOLI** - Via Indipendenza
- **CREMONINI** - Via S. Vitale
- **BOSCHI** - Via Marconi
- **FERRI** - Via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - Via Pietramellata

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti cineserie stanze letto pranzo cucine per Veneto. Telefono 31428. 31973 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 31982 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 31967 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili completi singoli cucine salotti soprammobili quadri. Telefonare 61591 - 50107. 71253 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000 poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000 tre usi 18.000, materassi 3000 molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 71278 NN

CUCINA grandiosa, altra piccola, tinello, Crispi 51, falegnameria. 71276 NN

MATRIMONIALE nuova ordinata, lavorazione propria vendesi vera occasione. Marconi 42 (falegnameria). 31950 NN

MATRIMONIALI prezzi bassissimi, liquidazione totale per cessazione. Via Scalinata 3. 31974 NN

PIANINI piastra, corde incrociate, perfettissimi vendonsi. Ginnastica 41-II, Svageli. 31984 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE casa di Conegliano Veneto con 2 stabilimenti, uno per la produzione Prosecco Spumanti e Brandy, ed uno per liquori alpestri e distillati, cerca per la piazza di Trieste un agente esclusivo con compenso fisso mensile e provvigione purchè elemento esperto e conoscitore della piazza assolutamente stimato per capacità e serietà da tutta la clientela. Assicurasi avvenire tranquillo con ditta familiare. Scrivere S.P.I. Cassetta 71/A Venezia. 6386 P

AGENTE introdotto Venezia Giulia cerca fabbrica indumenti bambini. Scrivere Casella 190 C, SPI, Milano. 6395 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12, Fiat 1100/103, 600 elaborate lusso, Viotti nuove pronta consegna. Occasione: 1100/103 lusso, Giulietta, 1100 TV, Belvedere, 1100/103 '58, 1400 '55, 1100/103 '55, '54, 500 C, Multipla, 600, 1100 TV spyder, 1100 TV coupè Farina. Garanzia, cambi, rateazioni. 31987 Q

A. OCCASIONE vendesi Topolino C 1951 ottime condizioni. Toro 6. 31976 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1100 '58-'57-'56; 500 C '53; Nuova 500. Cambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 15349 Q

«600» '56; Vespa 150 '58; 103 '54. Ratealmente. Piazza Valle n. 6. 51410 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet, avviatissimo con licenza alcoolici, cibi freddi, cantina, deposito vini, televisione, completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 R

DROGHERIA profumeria zona piazza Scorcola, bene avviata, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1811 R

LATTERIA bellissima posizione consumo 100 litri giornalieri vasta licenza vendesi causa ritiro. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 31977 R

NEGOZIO alimentari cedesi causa altri impegni. Telefonare 38761. 71279 R

NEGOZIO confezioni signora, zona S. Giacomo, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1812 R

SALONE parrucchiere piccolo avviato vendesi occasione per partenza. Telefonare 90005. 31981 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti economici Doda; altri Campi Elisi 1 milione contanti rimanenza mutuo. Pronti Rossetti, Giulia. - S. Lazzaro 11. 51407 S

A. VISTA mare paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, accessori, poggioli, vendesi. Tel. 95982. 31975 S

APPARTAMENTI paraggi Garibaldi, vendonsi: due stanze, cucina, ripostiglio, bagno-gabinetto, termonafta, ascensore, due poggioli. Telefonare 31034. 71299 S

APPARTAMENTI in buone posizioni vendonsi 1.200.000 resto mutuo. Amministraz. Lauro, S. Lazzaro 11. 31966 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, riscaldamento, Donadoni, San Giovanni, Locchi, Canova, Settefontane, vende AGEP, Passo Goldoni 2. 51408 S

APPARTAMENTO buona posizione soleggiata otto stanze 2 bagni et accessori centralnafta ascensore acquisterei vuoto. Cassetta 51405 S UPI.

APPARTAMENTO zona Piazza Vico, stanza, cucina, poggiolo, 1.100.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTO libero entro un anno, zona via Foscolo, 2 stanze, cucina, camerino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTO signorile, zona via Franca, 4 stanze, cucina, stanzino, armadi a muro, WC con doccia per la ragazza, bagno padronale con doccia separata, riscaldamento autonomo a gas, 3 poggioli, con vista mare, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, 70 mq. orto vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1807 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1810 S

APPARTAMENTO zona S. Michele, stanza, con cucinino, grande terrazza, vendesi 950.000. Carli, S. Maurizio 4. 1808 S

APPARTAMENTO zona Fiera 4 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1815 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1813 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, casa prossima costruzione, stanza, cucina, bagno, due poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1814 S

APPARTAMENTO consegna a settembre, zona Rossetti, due stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1816 S

APPARTAMENTO condominio occupato, con contratto nuovo, stanza, cucina, camerino, 700 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1819 S

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino, terrazza in comune, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

APPARTAMENTO casa nuova Rossetti alta prontingresso: tre stanze cucinetta, bagno-WC, atrio, poggiolo, ripostiglio soffitta, riscaldamento, ascensore, vendesi 3.600.000 facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 73 S

BELLISSIMO panoramico centro, 5 stanze stanzetta accessori, terrazze, vendesi. Tel. 95982. 31975 S

LOCALE casa corso costruzione, ottima posizione, adatto latteria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1817 S

PARAGGI Battisti, iniziata costruzione stabile signorile, vendonsi appartamenti 2-3-4 stanze, ripostiglio, termonafta, ascensore. Telefonare 31034. 71299 S

STANZE tre, bagno, cucina completi, casa nuova, lussuoso, centralissimo, comfort, vendesi. Telefonare 23693 ore ufficio. 51401 S

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione villetta, e box per auto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1818 S

VANO unico, condominio occupato, 300.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1820 S

VILLA centro, Opicina, 3 stanze, soggiorno, 2 camerette, riscaldamento, 2.300 mq. terreno, con pini, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1809 S

VILLETTA quadristanze recintata acquisterei sei milioni contanti oppure offrendo in cambio appartamento centrale moderno. Telefonare 21420. 31970 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - Piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - Piazza Principe
- **GISELDA** - Piazza Deferrari
- **MORCHIO** - Portici Accademia
- **GRAFFEO** - Piazzetta Labò
- **PATRINI** - Via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** - Piazza Fontane Marose

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1959 (ESERCIZIO 117.o)

ATTIVO	LIRE	PASSIVO		LIRE
Cassa e disponibilità a vista	5.661.015.123	Depositi a risparmio		26.072.914.598
Corrispondenti	12.914.075.628	Conti correnti con clienti		7.008.415.531
Titoli e partecipazioni	6.686.956.922	Conti correnti speciali		936.062.115
Portafoglio	1.160.530.817	Corrispondenti		1.106.089.987
Effetti all'incasso	689.091.324	Esattorie e ricevitoria		425.730.652
Conti correnti attivi	4.748.826.495	Creditori diversi e partite varie		2.965.064.763
Anticipazioni e prestiti su pegni	1.256.830.359			38.514.277.646
Mutui a enti e privati	5.266.484.944	PATRIMONIO		
Esattorie e ricevitoria	224.883.266	Fondo riserva ordinario	Lire 1.635.332.953	
Mobili e immobili	741.701.294	Fondo garanzia federale	» 114.667.047	1.750.000.000
Debitori diversi e partite varie	1.091.271.641	Utile dell'esercizio in corso		177.390.167
	40.441.667.813			40.441.667.813
Valori del fondo pensioni	1.195.915.481	Fondo pensioni		1.195.915.481
Conti d'ordine	58.709.981.017	Conti d'ordine		58.709.981.017
	100.347.564.311			100.347.564.311

La Cassa di Risparmio di Trieste svolge tutte le operazioni di banca e la sua attività con l'estero sarà potenziata dal primo gennaio 1960, in seguito all'ottenuto riconoscimento di Banca Agente

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.58 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 5.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
- 9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. - Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. - Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana - Poggior.
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana - Poggior.
- 21.43 A Poggioreale